DAL 1887

# IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 64

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 17 Marzo 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

**Colloredo**
## Spara alle spalle dell'amica, la ferisce e poi si uccide
Alle pagine II e III

**Il libro**
## Treviso, viaggio in "Cae de Oro" quando le case erano chiuse

Filini a pagina 16

**Calcio**
## Il Villareal umilia la Juventus: 0-3 Eliminazione choc dalla Champions

Sorrentino a pagina 19



# «Ho ucciso papà e mamma: volevo i loro soldi»

▶Vicenza, 25enne confessa
Puntava a 800mila euro
«Non ho voglia di lavorare»

Ha sparato sei colpi di pistola, uccidendo i suoi genitori per impossessarsi di circa 800mila euro. Quei soldi gli sarebbero serviti per acquistare una casa e un'auto, perché non aveva «voglia di lavorare». Poi ha tentato di mascherare il delitto e di nascondere i due cadaveri, ma successivamente si è costituito ai carabinieri. A trent'anni dalla vicenda del veronese Pietro Maso, la storia si ripete nel Vicentino: a Chiampo, dove un 25enne è stato arrestato con l'accusa di duplice omicidio pluriaggravato. La vicenda è emersa ieri, ma la tragedia risale alla giornata di martedì, secondo la ricostruzione della Procura di Vicenza. Teatro è il capoluogo del distretto berico della concia, settore in cui in passato lavorava Sergio Gugole, 62 anni, imprenditore in pensione che abitava in via Villaggio Marmi insieme alla moglie Lorena Zanin, 59 anni, e appunto al figlio Diego.

A pagina 11

ARRESTATO Diego Gugole

**Mogliano Veneto**
## Seguita e aggredita da un uomo 20enne salvata dai pompieri-eroi

Quel cenno disperato alla camionetta dei pompieri l'ha salvata dalla violenza sessuale. Per una 20enne la cena con gli amici stava per trasformarsi in un incubo: pedinata, aggredita e immobilizzata da un uomo che cercava di palpeggiarla. Ai vigili del fuoco non sfugge il gesto della ragazza: fanno marcia indietro e immobilizzano l'aggressore fino all'arrivo dei carabinieri. È accaduto nella notte tra martedì e mercoledì a Mogliano Veneto.

Pattaro a pagina 11

**Regione Veneto**
## «Inno Mameli in classe» La Lega boccia gli alleati FdI

Alda Vanzan

Scene da una scuola: oggi, 17 marzo, suona la campanella, gli alunni delle elementari, delle medie e delle superiori si mettono sull'attenti. Schiena dritta, mano sul petto, un coro unanime: Fratelli d'Italia, l'Italia s'è desta, dell'elmo di Scipio s'è cinta la testa. Così vorrebbe Raffaele Speranzon, capogruppo di Fratelli d'Italia in consiglio regionale del Veneto, che ieri in Prima commissione ha illustrato la propria proposta di legge statale di iniziativa regionale per rendere obbligatorio (...)

*Segue a pagina 9*

# «Imprese, interventi o paralisi»

▶Bonomi (Confindustria): «Subito un tetto al prezzo del gas. Il governo ci ascolti, altrimenti migliaia di chiusure»

**Il commento**
## La serietà necessaria per narrare una guerra

Paolo Pombeni

La guerra scatenata da Putin contro l'Ucraina assume sempre più dimensioni tali da scuotere profondamente l'opinione pubblica e di conseguenza da accendere la volontà di capire. Lo facciamo però con un sostrato culturale cioè con un modo di vedere e ragionare che si è sedimentato nella lunga pace e sostanziale crescita economica di cui abbiamo goduto dalla metà degli anni Cinquanta del secolo scorso.

Il nostro modo diffuso di pensare aveva così espunto (...)

*Segue a pagina 23*

«Siamo ostaggi non solo di strozzature nella fornitura di materie prime, di prezzi energetici alle stelle, di rincari generalizzati, ma anche di decisioni bloccate dalla burocrazia. Già a fine dicembre erano iniziate le avvisaglie di questa inerzia». Carlo Bonomi, presidente di Confindustria, è molto preoccupato del fatto che ancora non si vedano all'orizzonte quegli interventi strutturali che potrebbero assicurare al Paese di resistere di fronte a questa nuova grave crisi. «Le imprese energivore sotto l'impatto di questi prezzi stanno bloccando la produzione. È un tema della massima urgenza. Hanno iniziato le acciaierie in Sicilia, seguite da quelle in Friuli e in Veneto, poi ha iniziato a fermarsi la ceramica in Emilia, ora le cartiere. Servono misure strutturali per tamponare questa situazione prima che diventi irreparabile. Subito un tetto al prezzo del gas».

De Paolini a pagina 7

**La guerra.** Mosca nega il raid. Kiev: «Mille civili all'interno»

## Mariupol, bombe sul teatro-rifugio

ATTACCO A Mariupol un rifugio per i civili è stato colpito dalle bombe.

Da pagina 2 a pagina 7

**Fotovoltaico**
## Lorenzoni spiazza il Pd, il Carroccio va all'attacco

Arturo Lorenzoni in Regione interviene sul fotovoltaico affermando che «bisogna mettere dei paletti, ma non conviene a nessuno dire no a priori al fotovoltaico». Una posizione non nuova ma che acuisce la tensione nei rapporti con il Pd. Ne approfitta la Lega: «Prendiamo atto che, dopo mesi in cui la Regione del Veneto è stata attaccata perché accusata di voler creare enormi parchi fotovoltaici su terreni agricoli, l'opposizione in consiglio regionale è improvvisamente diventata favorevole, viste le ultime parole del suo portavoce», dice il capogruppo Alberto Villanova.

Vanzan a pagina 9

**La pandemia**
## Verso il decreto: dal 1° aprile stop al "Super pass"

«Il nostro obiettivo è riaprire del tutto, al più presto», aveva detto Draghi un paio di settimane fa. E così sarà. Con un nuovo decreto il governo delineerà oggi la road map per la fine delle restrizioni anti-Covid. I dettagli verranno definiti oggi. Ma da ciò che già filtrava ieri sera, «il Super Green pass dal 1 aprile andrà definitivamente in soffitta».

Gentili a pagina 8



**Venezia**
## La scommessa di chef Borghese: un bistrot al Casinò

Al piano terra di Ca' Vendramin Calergi, storica sede sul Canal Grande del Casinò di Venezia, i lavori ormai sono alle ultime battute. Il nuovo ristorante dello chef stellato Alessandro Borghese è quasi pronto: subito dopo la consegna degli ampi spazi inizierà un periodo di test della gestione da parte dello stesso cuoco e conduttore televisivo prima dell'apertura al pubblico che è prevista per la fine di aprile o, al massimo, i primi di maggio.

Trevisan a pagina 13

**REDAZIONE:** via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

La guerra in Ucraina

# Mariupol, bombe sul teatro «Era un rifugio per i civili»

▸La versione di Mosca: «Non siamo stati noi ma gli ucraini del battaglione Azov» ▸Kiev: all'interno mille persone. Colpito un centro sportivo con donne incinte

Un edificio di Kiev colpito la scorsa notte da un razzo lanciato dai russi: nell'esplosione sono morte due persone (foto ANSA)

## Blitz delle forze speciali: liberato il sindaco di Melitopol. Morto il quarto generale russo

### LA GIORNATA

**ROMA** «Un aereo ha sganciato una bomba su un edificio dove si nascondevano centinaia di pacifici residenti di Mariupol» denuncia nel tardo pomeriggio il consiglio comunale della città. Poco dopo cominciano a rimbalzare su Telegram delle immagini terribili, il "Teatro Drammatico" distrutto, piegato su se stesso, con il fumo che ancora si alza dalle macerie, «dentro c'erano centinaia di civili, non riusciremo a salvare tutti». Sui due lati dell'edificio c'era scritto in grande la parola «bambini». Secondo Nexta Tv, un'altra bomba è stata lanciata contro un centro sportivo con una piscina, il "Neptun", sempre a Mariupol, dove erano nascosti donne e bimbi. Il capo dell'amministrazione militare regionale, Pavlo Kyrylenko, scrive: «Stanno cercando di distruggere fisicamente i residenti di Mariupol, che sono stati a lungo un simbolo della nostra resistenza. Hanno lanciato un attacco aereo sulla piscina Neptun. Donne incinte e donne con bambini sono ora sotto le macerie». La lista delle tragedie e degli attacchi purtroppo è molto più lunga. Ci sono i razzi contro un convoglio di civili che stava fuggendo da Zaporizhzhya, tra i feriti anche un bambino. E ieri si è parlato degli spari sulle persone in fila per il pane, a Chernihiv, a nord di Kiev, dieci i morti, secondo una notizia diffusa dall'Ambasciata americana a Kiev. Il ministero della Difesa russo ha smentito. Non solo: in serata è emerso che sempre a Chernihiv il servizio per le emergenze, dopo aver sgomberato le macerie, di un dormitorio bombardato, ha rinvenuto i corpi di 5 persone tra cui 3 bambini. Segnalati nuovi bombardamenti sui palazzi della periferia di Kiev, mentre di nuovo a Mariupol, città martire a sud-est dell'Ucraina, i militari dell'esercito di Putin continuano a tenere in ostaggio 500 tra infermieri, medici e pazienti.

### TRAPPOLA

In totale sono 300mila i cittadini intrappolati in una città assediata dai russi, con bombardamenti costanti, dove non c'è acqua corrente, mancano cibo e riscaldamento, non vengono lasciati passare neppure gli aiuti umanitari. Altro fronte caldo a sud: lancio di missili, nella notte tra martedì e mercoledì, dalle navi della flotta russa contro Odessa, nel tratto che divide la città dal confine romeno: «Ha il sapore quasi una minaccia, un avvertimento per dire alla Romania di non inviare aiuti» osserva Ugo Poletti, editore dell'Odessa Journal. L'esercito di Putin sembra agire con ancora più spietatezza, incurante delle trattative dai tavoli della diplomazia, e ieri sono state numerose le segnalazioni di nuovi attacchi, anche contro i civili, anche contro le colonne di auto che tentavano di fuggire da Mariupol. Sono proseguiti anche i rapimenti degli amministratori locali delle varie cittadine a Est che i russi stanno tentando di occupare. Secondo il ministro degli Esteri ucraino, Dmytro Kuleba, ieri sono stati sequestrati sindaco e vicesindaco di Skadosk, non lontano da Kherson. Ieri però il capo dell'ufficio presidenziale ucraino Tymoshenko ha annunciato che grazie a un'operazione speciale è stato liberato il sindaco di Melitopol, Ivan Fedorov, rapito nei giorni scorsi e sostituito dai russi con una collaborazionista.

Ma l'attenzione di ieri pomeriggio si è spostata sul bombardamento del teatro di Mariupol. Costruito nel 1960, si trovava nel centro della città, circondato da un bel prato verde, in rete ci sono molte immagini che mostrano la normalità delle feste natalizie, con gli addobbi e la gente che passeggia. Da ieri pomeriggio la sua facciata bianca, i quattro pilastri con capitelli sormontati da una trabeazione e timpano sul modello di un tempi classico, non ci sono più. I russi hanno bombardato la struttura, distrutto il cuore pulsante della cultura della cittadina ucraina. Come in altre occasioni, negano o affermano che che dentro vi fossero militari. Ma tutte le testimonianze concordano: all'interno del teatro c'erano i rifugiati, persone che avevano trovato riparo, visto che Mariupol è sempre più una città fantasma, con palazzi distrutti, carenza di cibo, gas ed elettricità. Il vicesindaco Sergei Orlov ha spiegato alla Bbc: «Pensiamo che all'interno vi fossero tra le 1.000 e le 1.200 persone». Sempre su Twitter il profilo del parlamento ucraino nel tardo pomeriggio denunciava: «Non si sa quante persone siano morte sotto le macerie. Ci sono feroci battaglie. Nessuno può raggiungere i blocchi, non sappiamo se ci sono sopravvissuti». Oleksandra Matviichuk, responsabile del Centro per le libertà civili dell'Ucraina: «I russi hanno lanciato una bomba sul teatro drammatico di Mariupol, designato come luogo di ritrovo per le persone che hanno perso la casa e i mezzi di sussistenza. Tra coloro che erano in teatro, c'erano molti bambini e pazienti che necessitavano di attenzioni speciali». Secondo il consiglio comunale cittadino «le forze russe hanno intenzionalmente e cinicamente distrutto il Teatro Drammatico, l'aereo ha sganciato una bomba su un edificio dove si nascondevano centinaia di pacifici residenti». Che senso ha colpire un teatro con dei civili dentro? La spiegazione iniziale dell'esercito invasore è che riteneva che all'interno vi fossero militari del battaglione Azov (formazione di estrema destra ucraina). L'esercito russo ha anche confezionato un'altra spiegazione: «Non abbiamo bombardato noi il teatro», il battaglione Azov avrebbe fatto esplodere il teatro con dentro i civili per fare ricadere la colpa su Mosca. Si tratta di una ricostruzione usata già in molti altri episodi, tanto che qualcuno dall'Ucraina ha fatto ironia amara: per i russi quelli dell'Azov sono milioni e ogni luogo che colpiscono. La strategia è collaudata: negare sempre, anche ciò che è evidente (il governo russo continua a sostenere che non c'è stata alcuna invasione). Era stata usata anche dopo il bombardamento dell'ospedale: si erano avvelenati i pozzi, sostenendo, che le donne ferite (purtroppo una è morta) erano attrici.

**VICINO AD ODESSA MISSILI LANCIATI DALLE NAVI «È UN MESSAGGIO: NON VOGLIONO CHE ARRIVINO GLI AIUTI»**

**A NORD DELLA CAPITALE DIECI UCCISI MENTRE ERANO IN FILA PER IL PANE I RUSSI SMENTISCONO ANCHE QUESTA STRAGE**

### REPLICA

Dice il ministro degli Esteri ucraino, Dmytro Kuleba: «Un altro crimine orrendo a Mariupol. Un massiccio attacco russo sul Drama Theatre, dove si nascondevano centinaia di civili. L'edificio adesso è completamente distrutto, i russi non potevano non sapere che era un rifugio per i civili». D'altra parte, ciò che appare indiscutibile è che l'esercito russo da 21 giorni è entrato in Ucraina, lancia missili e bombarda anche palazzi e obiettivi civili, Mariupol è allo stremo, senza cibo e acqua. Questi sono fatti e non c'è propaganda che possa smentirlo. Sempre nei dintorni Mariupol, secondo gli ucraini, ieri è stato ucciso il quarto generale russo, si chiamava Oleg Mityaev..

**Mauro Evangelisti**

La corsa dei profughi per lasciare il treno alla stazione di Przemysl, città polacca vicina al confine ucraino, a 100 chilometri da Leopoli

## L'esodo

### Venezia, trasporti gratis per i profughi

**Un tetto sulla testa, copertura sanitaria e per i rifugiati ucraini nel Veneziano anche l'abbonamento gratuito ai mezzi di trasporto. Questa l'idea formulata dal sindaco metropolitano di Venezia, Luigi Brugnaro, nel corso del primo di una serie di incontri sulla gestione dell'esodo dal Paese invaso dai russi. Intanto in Veneto sono arrivate 4.500 persone. 1.056 i tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore. A ieri le presenze negli hub di accoglienza predisposti dalla Regione erano 141. Complessivamente i veneti hanno offerto 8.508 posti letto.**



# La strage dei bambini: uccisi cinque al giorno Colpite anche 400 scuole

▶I dati dell'ufficio per i diritti umani delle Nazioni Unite: tra i 726 civili morti dall'inizio del conflitto, 104 sono bimbi

IL CASO

**ROMA** Sono morti per strada, negli ospedali bombardati, dentro alle loro case diventati cumuli di macerie. Ma i più piccoli stanno morendo anche di stenti, di fame, di freddo. «Ho quasi 45 anni ma il mio cuore si è fermato insieme a quello dei 100 bambini uccisi, per me non ha più senso vivere se non fermo la morte, questo è il mio compito principale come leader», ha detto ieri il presidente ucraino Volodymyr Zelensky nel discorso pronunciato al Congresso Usa, dopo aver mostrato in un video la devastazione provocata dall'invasione russa. Poche ore dopo, il bilancio è diventato più drammatico: secondo Kiev i bambini morti dall'inizio del conflitto sono 104, praticamente cinque al giorno da quando è iniziata la guerra. Sono state colpite anche molte scuole: 400. Una strage. In tutto, i civili uccisi in Ucraina sono 726. E i numeri, purtroppo, continuano a crescere.

I DATI

I dati sono stati raccolti dall'ufficio per i diritti umani delle Nazioni Unite. Ieri mattina «la cifra ufficiale dei bambini morti ha superato la soglia critica e terribile di 100», ha scritto la procuratrice generale ucraina Iryna Venedktova in un post su Facebook. Il dato non è definitivo, ma è al ribasso: nei territori occupati e nelle zone in cui il conflitto è più caldo le forze dell'ordine non hanno la possibilità di fare ispezioni. Considerando solo un bilancio parziale, Venedktova sottolinea che «gli invasori uccidono almeno cinque dei nostri bambini ogni giorno e hanno bombardato più di 400 istituzioni educative».

In Ucraina le bombe non cadono solo sugli obiettivi miliari: stanno colpendo scuole, asili, ospedali. Tra i 1.143 civili feriti ci sono più cento minorenni. «È importante che le agenzie specializzate delle Nazioni Unite decidano al più presto di attuare una missione per valutare la violazione dei diritti dei bambini nel contesto del conflitto armato in Ucraina», è l'appello di Venediktova. Ieri a Mariupol c'è stato un nuovo violento attacco: è stato colpito un teatro d'arte drammatica convertito in rifugio per centinaia di persone, tra le quali «molti bambini», denunciano da Kiev. Si teme una nuova carneficina. È stata dilaniata dalle bombe anche una piscina: i soccorritori hanno detto che sotto alle macerie c'erano donne incinte e bimbi. I corpi altre di cinque persone sono stati trovati sotto le macerie di un edificio bombardato a Chernihiv: tre erano bambini.

**IERI TRE PICCOLI HANNO PERSO LA VITA SOTTO LE MACERIE DI UN EDIFICIO BOMBARDATO A CHERNIHIV**

I frame di un video registrato all'interno del teatro di Mariupol con centinaia di persone dentro, tra cui molte donne e bambini, qualche giorno prima dell'attacco

**L'ALLARME DELLE ONG: «TUTELARE CHI ARRIVA, C'È IL RISCHIO CHE I MINORI DIVENTINO VITTIME DI ABUSI E TRATTA»**

LA FUGA

Molti piccoli sono riusciti a lasciare il Paese, ma in tanti sono ancora intrappolati nelle zone a rischio. Più di 1,5 milioni di bambini e ragazzi sono scappati: in media, ogni giorno 75mila di loro sono diventati rifugiati. A lanciare l'allarme è l'Unicef: 55 bambini al minuto stanno fuggendo dall'Ucraina assediata. Significa che praticamente ogni secondo un nuovo bimbo diventa un rifugiato. Il dramma non finisce una volta raggiunta la frontiera: molti di loro sono soli, perché hanno perso le famiglie, o perché i genitori non possono lasciare l'Ucraina. La macchina dell'accoglienza è fondamentale, ma deve essere organizzata e controllata. Il rischio è che i minori non tutelati finiscano in mano a criminali e che vengano inseriti in circuiti di tratta degli esseri umani, sfruttamento e abusi. Per questo motivo, secondo Save The Children, è necessario evitare la separazione dei bambini dai loro caregiver e, in caso contrario, bisogna garantire il tracciamento della famiglia e il ricongiungimento. «Ho appena trascorso due settimane a Leopoli, nell'Ucraina occidentale, parlando con alcune delle madri, dei padri e dei bambini che sono fuggiti e alcuni degli operatori in prima linea che cercano di aiutarli - ha detto il portavoce dell'Unicef, James Elder - i pediatri di Leopoli, che avevano ricevuto 60 bambini dagli ospedali di Kiev durante la notte, mi hanno spiegato la loro procedura per stabilire le priorità: se un gran numero di bambini arriva con ferite di guerra, i medici usano adesivi verdi, gialli, rossi e neri per stabilire le priorità di trattamento».

LA PREGHIERA

Ai bambini, «vittime della superbia degli adulti», va anche la preghiera di papa Francesco. «Le guerre sono sempre ingiuste. Perché chi paga è il popolo di Dio. I nostri cuori non possono non piangere di fronte ai bambini, alle donne uccise, a tutte le vittime della guerra. La guerra non è mai la strada», ha detto il pontefice a margine dell'incontro con il patriarca di Mosca e di tutte le Russie, Kirill. In mattinata, Bergoglio, durante un incontro con gli studenti della Scuola «La Zolla» di Milano, aveva detto: «Pensiamo ai bambini e alle bambine, ai ragazzi e alle ragazze che sono in guerra e in Ucraina stanno soffrendo. Hanno 6, 7, 10, 14 anni come voi. Voi avete un futuro, una sicurezza sociale. Invece questi piccoli devono fuggire dalle bombe, stanno soffrendo con il freddo che fa».

**Michela Allegri**

# Il lavoro della diplomazia

**STANDING OVATION PER ZELENSKY**

Volodymyr Zelensky in videocollegamento parla al Congresso degli Stati Uniti, con i senatori e i membri della Camera riuniti nell'Auditorium del Capitol Visitor Center a Washington. Standing ovation per il presidente ucraino accolto dal saluto della speaker della Camera Nancy Pelosi: «Gloria all'Ucraina»

# Prime prove di pace Ma Biden avverte Putin «Aiuti militari a Kiev»

▶Spunta una bozza di intesa in 15 punti: Ucraina neutrale e russi via

▶Zelensky parla al Congresso Usa: «Viviamo l'11 settembre ogni giorno»

## LA TRATTATIVA

ROMA Gli occhi del mondo sono puntati sulla negoziazione tra Russia e Ucraina, anche se la vera spinta all'accordo continua a darla la minaccia nucleare e l'arma atomica. Gli 007 americani sostengono che Vladimir Putin sarebbe pronto a usare queste armi di distruzione di massa, in particolare se la vittoria sull'Ucraina non dovesse arrivare da qui a un mese.

Nel frattempo, però, sullo scacchiere internazionale si muovono diverse pedine nel tentativo di trovare una via di uscita dalla guerra. E secondo il Financial times sarebbe già pronta una bozza di piano di pace in 15 punti che potrebbe portare a una tregua. I margini per un successo restano ancora molto limitati: la Russia si sta accanendo sui civili ucraini in maniera sempre più violenta, probabilmente per alzare il prezzo al tavolo delle trattative. Mentre il presidente ucraino Volodymyr Zelensky continua a chiedere la "no-fly zone", aiuti all'Europa e all'America, e ieri nel primo discorso virtuale di un leader nella storia di Capitol Hill, ha ripetuto: «Chiudete il cielo sopra l'Ucraina o dateci gli aerei. Ricordatevi Pearl Harbour, ricordatevi l'11 settembre. Siete stati attaccati dal cielo. Il nostro paese vive l'11 settembre da tre settimane».

Un discorso molto accorato, al quale il presidente Joe Biden ha risposto con l'annuncio di uno stanziamento «senza precedenti» per Kiev. Washington darà altri 800 milioni di dollari in aiuti militari che, assieme ai 200 milioni messi a disposizione la settimana scorsa, fanno un totale di 1 miliardo di dollari.

### IL DIALOGO

E allora si guarda alla bozza di accordo nella speranza che possa rappresentare una prima prova di dialogo, anche se prevede la rinuncia da parte dell'Ucraina alla Nato e la promessa di non ospitare basi militari straniere o armi, in cambio di protezione da alleati quali Stati Uniti, Gran Bretagna e Turchia. Ed è forse per questo che da Kiev sostengono che si tratti solo delle richieste avanzate dalla parte russa. I negoziatori di Ucraina e Russia avrebbe incluso nel piano, il cessate il fuoco e il ritiro delle truppe russe; la neutralità dell'Ucraina e lo stop alla ricerca di adesione alla Nato; i limiti alle forze armate ucraine: Kiev potrebbe avere un esercito ma non potrebbe ospitare basi militari di potenze straniere; le garanzie per le minoranze russofone in Ucraina. Il Financial Times che cita tre persone coinvolte nei colloqui, sostiene che i progressi compiuti sono «significativi», ma non privi di ostacoli.

I negoziatori avrebbero per la prima volta discusso la bozza lunedì. Non sarebbero incluse garanzie occidentali per la sicurezza ucraina, la cui natura potrebbe ancora rivelarsi un ostacolo importante prima di arrivare a un accordo. Altro elemento frenante potrebbe anche essere lo status dei territori occupati dalla Russia o da autorità vicine a Mosca a partire dal 2014, le due Repubbliche di Donetsk e Lugansk e la Crimea. «I territori contesi e in conflitto», ha dichiarato Mykhailo Podolyak, braccio destro di Zelensky «restano» al momento fuori dalla discussione: «Stiamo per ora parlando di un ritiro dai territori che sono stati occupati dall'inizio dell'operazione militare il 24 febbraio».

Le fonti ucraine citate dal quotidiano londinese restano scettiche sul fatto che il presidente russo Vladimir Putin sia davvero impegnato a cercare un accordo di pace, e temono che Mosca non stia che prendendo tempo per raggruppare le proprie forze sul campo e far ripartire l'offensiva. Sulla questione era intervenuto anche il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, che aveva parlato del modello di neutralità svedese e austriaco, definendoli «una possibilità di cui si sta parlando» in queste ore. Nell'accordo ci sarebbero anche garanzie sui diritti delle minoranze russofone in Ucraina.

Il presidente russo Vladimir Putin, secondo fonti ucraine, non sarebbe davvero impegnato a cercare un accordo di pace. Il timore dell'Ucraina è che stia prendendo tempo soltanto per far ripartire l'offensiva

### LO STATUS

In attesa di vedere se ci saranno reali sviluppi, restano in campo le diplomazie mondiali. Il ministro degli Esteri italiano Luigi Di Maio ribadisce che «bisogna portare Putin ad accettare un accordo al tavolo», e accusa Mosca: «Zelensky sulla neutralità dell'Ucraina e sul Donbass aveva già aperto una settimana fa, ma è la Russia che ogni volta inventa motivazioni per sottrarsi alla chiusura dell'accordo». Il ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov aveva parlato di «un margine di speranza di raggiungere un compromesso», ricordando che uno status di neutralità sul modello dell'Austria o della Svezia è «seriamente considerato».

La Turchia da parte sua si è detta disponibile a ospitare un vertice fra gli stessi Zelensky e Putin, e ieri il ministro degli Esteri di Ankara, Mevlut Cavusoglu, si è recato a Mosca per incontrare il capo della diplomazia russa (oggi an-

**IL MINISTRO TURCO CAVUSOGLU INCONTRA A MOSCA LAVROV E ZELENSKY CHIAMA ERDOGAN: IMPOSTARE UN DIALOGO PACIFICO**

Il ministro degli Esteri turco Mevlut Cavusoglu, a sinistra, in uno scatto ieri a Mosca con il suo omologo russo Sergei Lavrov (foto ANSA)

# Il presidente Usa definisce lo Zar «Un criminale» Ira del Cremlino La replica: parlava con il cuore

drà a Kiev). «Abbiamo assunto una posizione chiara sin dall'inizio della guerra Russia-Ucraina - ha dichiarato Cavusoglu -. Stiamo dirigendo gli sforzi per arrivare a un cessate il fuoco umanitario e permanente». E Lavrov ha aggiunto: «Non abbiamo discusso circa la possibilità di un incontro tra Putin e Zelensky», anche se Mosca si è detta pronta a un ulteriore confronto nel formato trilaterale con i ministri degli esteri della Turchia e dell'Ucraina. In serata, poi, Zelensky ha sentito al telefono il presidente turco Erdogan: «Discussa intensificazione del dialogo pacifico».

Si alzano i toni, intanto, tra la Russia e gli Usa. Ieri, Biden ha definito Putin «criminale di guerra». «Sta infliggendo devastazione e orrore in Ucraina - ha incalzato il presidente americano -, bombardando appartamenti e reparti di maternità. Abbiamo visto notizie sulle forze russe che hanno preso in ostaggio centinaia fra medici e pazienti. Queste sono atrocità». E il Cremlino in risposta: «L'appellativo di criminale di guerra a Putin è inaccettabile e frutto di una imperdonabile retorica». Ma per la portavoce della Casa Bianca, «Biden parlava con il cuore».

**LA CINA**

In questo scenario resta fondamentale la posizione della Cina che, però, ha una posizione ambigua: non intende abbandonare la Russia, ma allo stesso tempo vuole continuare a lavorare con l'Occidente. E anche se vede le relazioni con gli Stati Uniti come una causa persa, vuole mantenere l'Europa come una forza amica. Questo non significa che mollerà la Russia - spiegano gli analisti - «ma l'Ucraina potrebbe essere un'opportunità per la Cina per far leva sugli Stati Uniti e forzarli a una certa cooperazione». Il motore è quello economico: gli scambi nel 2021 tra Pechino e Mosca hanno toccato il record di 146,88 miliardi di dollari. Ma l'economia russa, nonostante ciò, non è nella top 10 dei partner commerciali di Pechino. La Cina non vuole cadere nell'isolamento visto che nel 2021 è grazie all'import-export con il resto del mondo (superiore al 20%) che la propria economia è cresciuta. Lo scambio con l'Unione europea è stato, infatti, di 828 miliardi. Quello con gli Stati Uniti di 756 miliardi.

**Cristiana Mangani**



**LA CINA NON ABBANDONA LA RUSSIA MA LAVORA PER TROVARE NUOVE INTESE CON GLI STATI UNITI**

# Francesco sente Kirill, ma restano le distanze

**IL CONFRONTO**

ROMA Al netto delle frasi di maniera deve essere stato praticamente un dialogo tra sordi quello che è avvenuto ieri pomeriggio, via Zoom, tra Papa Francesco e il Patriarca di Mosca, notoriamente legato a doppio filo al Cremlino, a proposito del conflitto in corso. La distanza siderale tra i due "fratelli" è risultata evidente anche dai rispettivi comunicati. Il Patriarca Kirill ha spiegato al Papa in cosa consiste, secondo la sua visione fortemente nazionalista, la «pace giusta». Solo alcuni giorni fa, in una chiesa di Mosca, ha benedetto l'azione militare e ha pregato per una rapida vittoria, utile a riprendere l'Ucraina, considerata territorio russo, sottraendola all'influenza malvagia di un occidente corrotto.

Francesco ha corretto fraternamente Kirill dicendogli che non esiste una guerra giusta e che le Chiese dovrebbero usare più spesso «il linguaggio di Gesù» , unite nello sforzo di aiutare la pace, chi soffre e fermare il fuoco. Poi a scanso di equivoci ha ripetuto che non esistono guerre giuste perché chi paga sono sempre i civili.

**Fra.Gia.**



## L'intervista Giampiero Massolo

# «Un accordo non è vicino Ma il Cremlino ora accetta la leadership di Zelensky»

▶L'ambasciatore: «Il presidente russo non è consapevole del quadro sul campo. Vuole dimostrare di aver mediato»

Una bozza in 15 punti come base di un negoziato. La notizia, diffusa dal Financial Times, galvanizza le borse e muove per qualche ora una ventata di ottimismo. Finché Kiev precisa che si tratta solo delle richieste russe e Mosca giudica prematura l'indiscrezione. Scettico (o realista?) Giampiero Massolo, presidente Ispi, già segretario generale della Farnesina e direttore del Dis. «Non vedo al momento esiti negoziali precisi o sbocchi, anche se siamo abituati ad accelerazioni improvvise. È però importante che le due parti si parlino. Un risultato non scontato per gli Ucraini è che mentre Zelensky, nella visione iniziale di Putin, non aveva dignità di capo di Stato, oggi il negoziato si fa con lui. La situazione sul terreno è incompiuta e questo fa sì che non sia alle viste una soluzione negoziale. Tutto dipende dalla percezione che hanno le parti dell'andamento del conflitto».

**Come lo percepisce Putin?**

«La sua consapevolezza dei problemi sul terreno è incompleta. È convinto di poter ancora avvantaggiarsi e arrivare a una situazione che si possa descrivere come un esito positivo per lui. Non si spiegherebbe altrimenti come mai alla fase di soffocamento progressivo delle grandi città si sia aggiunto un bombardamento crescente. Il Blitzkrieg, o guerra lampo, è fallito: le città continuano a non essere sotto il controllo russo. A meno che non si decida di spianarle, ma quanto sarebbe sostenibile per Mosca, agli occhi della propria opinione pubblica, avendo Putin detto che russi e ucraini sono uno stesso popolo? Inoltre, i russi non controllano i cieli e non riescono a fermare l'afflusso di armi all'Ucraina».

**Ma è anche difficile che i russi "perdano"...**

«Il rapporto di forze è tale, che con ogni probabilità otterranno alla fine un esito positivo, che però si annuncia fin d'ora fortemente mutilato».

**Perché, se i tempi non sono maturi, circolano bozze di accordo?**

«O i russi vogliono dimostrare al mondo di aver fatto il possibile, oppure si tratta di uno spunto che i negoziatori offrono al capo supremo, a Putin, percepito da loro come non ancora consapevole appieno della situazione. Gli elementi del do ut des sono condizionati da quanto i russi pensano di poter ancora guadagnare e gli ucraini di poter ancora impedire ai russi di guadagnare».

**È però evidente il progresso sul concetto di neutralità...**

«L'Ucraina aveva già uno status neutrale. Lo aveva dichiarato nell'atto di indipendenza del 1991, che però non ha impedito nel 2014 la presa con la forza della Crimea e l'impossessamento di parte del Donbass. Diversi i modelli evocati: la neutralità dell'Austria nasce da un Patto fra Stati del 1955 e da un atto costituzionale, quelle di Finlandia e Svezia sono scelte tradizionali, storiche. All'Ucraina serve una garanzia di sicurezza esterna, occidentale o di una potenza come la Turchia che è guardiano degli Stretti e dell'accesso al Mar Nero».

**Poi c'è il nodo della smilitarizzazione...**

«Che cosa significa? La riduzione totale all'impotenza militare o una dose di forze armate? L'assenza di basi straniere? La smilitarizzazione coincide per Mosca con la debellatio imposta con un patto di tregua».

**La resa, inaccettabile per Kiev. E che ne sarà di Crimea e Donbass?**

«Un nodo inestricabile. È difficile per una Ucraina che non sia ridotta a Stato vassallo della Russia accettare a cuor leggero le perdite territoriali. Non si può imporre con un patto quello che la Russia manifestamente non riesce a conquistare. Entra pure in gioco il tema del diritto delle minoranze ucraine e dello status delle minoranze russe nel resto dell'Ucraina».

**Quindi cosa si può prevedere?**

«La Russia in queste settimane è avanzata, dando continuità territoriale tra Crimea e Donbass e cercando di fare altrettanto tra Crimea e Transnistria. Ha occupato territori a Est e a Nordest, e sta marciando da Nord su Kiev. Si può fare come se niente fosse? La Crimea è ascritta di fatto alla Russia, ciononostante questa incorporazione è avvenuta con un sopruso armato».

**C'è il rischio che non se ne esca presto?**

«Questa è la mia impressione e il mio timore. La Russia potrebbe restare al di sotto di quello che considera un esito positivo, l'Ucraina potrebbe continuare a opporre resistenza. Tutto ciò allunga i tempi e comporta il rischio che si cristallizzi uno status come in Sud Ossezia, Abkhazia e Transnistria. Un Paese diviso e una presenza militare russa anche là dove prima ufficialmente non c'era, come nel Donbass. Il passare del tempo complica la situazione per i russi, perché dimostra il rischio eccessivo che Putin si è preso. Ecco perché si deve insistere sulla tregua e sui corridoi umanitari, sulla salvaguardia della popolazione civile in uscita. Pur nell'eroismo degli ucraini che resistono per l'indipendenza, e con l'Occidente che li aiuta perché una vittoria di Putin sconvolgerebbe gli equilibri di sicurezza in Europa a netto svantaggio delle democrazie, non possiamo fare come se la popolazione non subisse conseguenze terribili... In questo possono esser d'aiuto Paesi come la Cina e la Turchia».

**Che cosa significherebbe per l'Ucraina avere come garanti Usa, Regno Unito e Turchia ma non Paesi Ue?**

«In un regime di vere garanzie non ci si può limitare a questo. Anzitutto non si può ignorare il formato di Minsk (con anche Francia e Germania, ndr). Usa e Gran Bretagna avevano già prestato garanzie, insieme a Russia, Cina e Francia, su sicurezza, indipendenza e integrità territoriale dell'Ucraina quando col Memorandum di Budapest, Kiev accettò di smaltire la scorta di armi nucleari ereditata dall'Urss, aderì al Trattato di non proliferazione e restituì le testate a Mosca per smantellarle».

**Quali sono le mediazioni esterne più efficaci?**

«Non è ancora il momento e non ne vedo. Finché una parte dice all'altra che si deve arrendere, non possono esserci altro che buoni uffici».

**Marco Ventura**



**SOLO SE VENISSE RIDOTTA A STATO VASSALLO L'UCRAINA ACCETTEREBBE LE PERDITE TERRITORIALI NEL DONBASS**

Giampiero Massolo, presidente Ispi, già segretario generale della Farnesina e direttore del Dis

**AL MOMENTO NON VEDO MEDIAZIONI EFFICACI: SE UNA PARTE DICE ALL'ALTRA CHE DEVE ARRENDERSI SUBITO NON SE NE PUÒ USCIRE**

**13.800**

Sarebbero i soldati russi morti in Ucraina dall'inizio del conflitto, secondo il ministero della Difesa di Kiev

# Le misure

## Benzina, freno ai rincari con l'accisa "mobile"

▶Slitta a domani il consiglio dei ministri, difficoltà su extra-profitti e tetti per i costi

▶Più poteri al garante dei prezzi del Mise per contrastare le manovre speculative

LA STRATEGIA

ROMA Troppo complesse le norme sulla tassazione degli extra profitti delle società energetiche e quelle per fissare un tetto al prezzo di gas e luce. Così il Consiglio dei ministri fissato per oggi con gli interventi "taglia-prezzi" slitta di altre ventiquattr'ore. «Ma domani», garantiscono fonti di governo, «verrà sicuramente decisa una sforbiciata di 15 centesimi del costo di benzina e gasolio alla pompa attingendo all'extra gettito Iva e una rateizzazione delle bollette. Per gli altri due interventi si vedrà...».

Novità in arrivo anche da Giancarlo Giorgetti. Il ministro dello Sviluppo economico vuole introdurre nel decreto la possibilità per il garante dei prezzi, il cosiddetto Mr prezzi, di sanzionare - con multe da 500 a 5mila euro - chi non sa giustificare, in massimo 10 giorni, le variazioni dei prezzi. Si tratta nei fatti di una risposta alle ipotesi di speculazioni in atto emerse in questi giorni e rilanciate anche dal ministro Cingolani, a proposito dei carburanti. Il garante dei prezzi è una figura istituita al Mise diversi anni fa e poi scarsamente operativa in tempi più recenti. Sono previste anche garanzie Sace per le imprese strategiche e per chi riattiva impianti dismessi di ghisa destinata alla siderurgia. Nel pacchetto del Mise anche 800 milioni per i ristori delle imprese più danneggiate dal caro energia e un miliardo in più per il Fondo di garanzia Pmi oltre alla decontribuzione per chi assume da aziende in crisi.

L'OBIETTIVO

Nel provvedimento taglia prezzi dovrebbe trovare posto anche il meccanismo per l'utilizzo dell'extra-gettito Iva al fine di calmierare i prezzi energetici, in particolare di benzina e gasolio. Si tratta della cosiddetta "accisa mobile" già sperimentata in passato, di cui da tempo viene chiesta l'applicazione strutturale: di fatto la maggiore imposta che lo Stato incasserebbe (visto l'aumento del valore su cui è calcolata) viene destinato a tagliare temporaneamente l'accisa. In questo modo per il Bilancio dello Stato non cambia nulla ma c'è un risparmio per il consumatore: risparmio che l'esecutivo conta di quantificare in almeno 15 centesimi a litro. Siccome questa possibilità era già stata prevista con la legge finanziaria del 2007, l'intervento potrebbe scattare anche con un semplice decreto ministeriale: l'obiettivo è renderlo operativo per almeno un paio di mesi. Nel menu resta anche la conferma della rateizzazione delle bollette, già prevista da provvedimenti precedenti, che ora dovrebbe essere potenziata.

ESECUTIVO AL LAVORO ANCHE SUL GOLDEN POWER: POTREBBE ESSERE RESA STABILE LA VERSIONE RAFFORZATA

Ci vorrà più tempo invece per le misure complesse come quelle che toccano la tassazione degli extraprofitti delle imprese e l'eventuale tetto ai prezzi di gas e elettricità, capitolo quest'ultimo che è al centro dell'attenzione anche in sede europea. Ma i fronti aperti sono più di uno: i carburanti sono un problema non solo per i normali automobilisti ma anche (o soprattutto) per gli autotrasportatori, che hanno annunciato lo stop per protesta dal prossimo 4 aprile. Ci saranno misure specifiche anche su questo fronte, ha promesso la viceministra Bellanova. Il titolare dell'Agricoltura Patuanelli vorrebbe poi introdurre, a sostegno delle aziende agricole, una ristrutturazione dei loro debiti, mentre il suo collega Orlando, responsabile del Lavoro, sta studiando una forma di cassa integrazione specifica per le attività colpite dal caro energia.

MODELLO FRANCESE

Le preoccupazioni scatenate dalla crisi ucraina non riguardano però solo i prezzi, ma investono anche altri aspetti. Così ieri a Palazzo Chigi si è tenuta una riunione a cui hanno partecipato il sottosegretario alla Presidenza Garofoli, e i ministri Franco, Giorgetti e Colao. Tema il golden power, la possibilità per il governo di intervenire quando attività di imprese incrociano interessi nazionali. L'idea è mettere a regime il meccanismo rafforzato - sul modello francese - che era stato adottato a seguito del Covid e che al momento è valido fino a fine anno.

Luca Cifoni
Alberto Gentili



CARO-CARBURANTI DAL 4 APRILE STOP DEI TIR

Fermo dell'autotrasporto dal 4 aprile. Unatras, l'associazione dei trasportatori, afferma che contro il caro-carburanti servono misure «concrete e certe. Ad oggi non è previsto nulla di tutto questo».

La parola chiave

### Accisa mobile

Il meccanismo dell'accisa mobile, introdotto con la legge finanziaria del 2007 ma non utilizzato in tempi recenti, scatta quando l'aumento del prezzo dei carburanti fa gonfiare il gettito dell'Iva ad essi applicato. Dal punto di vista dello Stato sono maggiori entrate fiscali, che vengono destinate a tagliare temporaneamente le accise, ovvero l'altra componente fiscale che grava sul prezzo. In questo modo il costo per il consumatore si riduce mentre lo Stato compensa le sue entrate

## Intesa Italia-Germania sul gas Cingolani: «A questi prezzi gli stoccaggi sono insostenibili»

LA STRATEGIA

ROMA Ora c'è anche l'accordo bilaterale con il governo tedesco: Berlino verrà in soccorso dell'Italia in caso di estrema difficoltà con i difornimenti di gas. E lo stesso farà l'Italia. A firmare l'intesa saranno i ministri Roberto Cingolani e Robert Habeck il 29 marzo, nella capitale tedesca a margine dei Berlin Energy Transition Dialogues. La buona notizia è doppia visto che il lavoro del governo italiano per diversificare gli approvvigionamenti di gas, tra Qatar, Algeria, Angola Congo sta dando i suoi frutti: 20 miliardi di metri cubi in arrivo. «Anche una completa interruzione dei flussi dalla Russia tra circa un mese non dovrebbe comportare problemi di fornitura interna», ha annunciato il ministro Cingolani al Senato. La cattiva notizia è che, se non arriverà un tetto ai prezzi europei all'attenzione di Bruxelles, per metterci al sicuro per il prossimo inverno, portando gli stoccaggi al 90%, l'Italia e i suoi gruppi importatori dovranno pagare cifre folli: si tratta di anticipare circa 15 miliardi di euro per 10 miliardi di metri cubi di gas, rispetto ai 3 miliardi pagati l'anno scorso per lo stesso quantitativo di gas, ha spiegato il ministro. Si è passati dal prezzo di 30 centesimi a 1,5 euro. Qualcosa di impensabile che tocca anche altri Paesi europei. «Forse non mi sono espresso con termini giuridicamente corretti», ha precisato Cingolani riferendosi alle accuse dei giorni scorsi contro la speculazione, «ma non è possibile che mi costi cinque volte di più se la materia è la stessa».

E di chi è la colpa di questi prezzi folli? «Non c'è qualcuno in Italia che sta facendo qualcosa di sbagliato. Il problema è la grande speculazione in certi hub in cui si scambiano certificati e future: il Ttf a livello europeo e il Psv italiano». Il ministro ha dunque dato anche un nome preciso alla fabbrica delle speculazioni e della «colossale truffa» contro le quali aveva puntato il dito qualche giorno fa. Si tratta della piattaforma Ttf di Amsterdam, l'hub Ue che ha in mano il grosso del mercato dei contratti finanziari che puntano non all'effettivo acquisto di gas per rivenderlo, ma alla speculazione.

IL TETTO AL GAS E IL NODO TTF

Peccato che siano questi prezzi, e non quelli doganali ben più bassi, a dettare legge, a fare da benchmark, quando si fissano le tariffe in bolletta. Impossibile che l'Italia possa sganciarsi da sola, dicono i tecnici dell'Arera. Quello che non dice Cingolani, è che il vero ostacolo in Europa alla proposta arrivata dall'Italia per introdurre temporaneamente un sistema di prezzo calmierato, è proprio l'Olanda, che controlla attraverso una società pubblica, Gasunie, la piattaforma liquidissima dalla quale da mesi passa una valanga di accordi bilaterali virtuali. Ma soltanto una parte minima porta no alla consegna fisica del gas. Così si spiega tanto spazio per le scommesse della finanza. Se scattasse il tetto ai prezzi Ue, la piattaforma Ttf, nata nel 2003 e cresciuta in maniera esponenziale di pari passo con la crescita del Gnl Usa e la riduzione dei contratti pluriennali, verrebbe di fatto depotenziata, seppure transitoriamente. Una perdita non indifferente per Amsterdam. L'allarme lanciato da Cingolani sul costo degli stoccaggi fa capire bene perché sottrarre per un po' di tempo i prezzi del gas alle fluttuazioni assurde della finanza possa aiutare le bollette di famiglie e imprese, ma anche mettere al sicuro le forniture, senza far collassare la filiera del gas. Del resto, a sottolineare il problema era stata poche ore prima anche l'Eni. L'Italia «è messa meglio di altri Paesi ma è una fase complicata per il riempimento degli stoccaggi», aveva detto il direttore Public Affairs, Lapo Pistelli, in audizione alla Camera: «comprare il gas oggi a prezzi così alti per immobilizzarlo è oneroso per gli operatori». Dunque «serve che governo e autorità intervengano sul costo dei riempimenti».

Roberta Amoruso



SENZA TETTO EUROPEO SUL METANO, GLI OPERATORI DOVREBBERO ANTICIPARE 15 MILIARDI PER METTERE AL SICURO LE RISERVE PER L'INVERNO

AL SENATO Il ministro Roberto Cingolani

## «Aumentare le spese militari fino al 2% del Pil»

IL VOTO

ROMA Il governo dovrà«avviare l'incremento delle spese per la Difesa verso il traguardo del 2 per cento del Pil, dando concretezza a quanto affermato alla Camera dal presidente del Consiglio il 1° marzo scorso e predisponendo un sentiero di aumento stabile nel tempo, che garantisca al Paese una capacità di deterrenza e protezione, a tutela degli interessi nazionali, anche dal punto di vista della sicurezza degli approvvigionamenti energetici». Lo prevede un ordine del giorno al decreto Ucraina approvato ieri a stragrande maggioranza dall'aula della Camera. Il testo ha ottenuto il parere favorevole del governo che è impegnato «nell'immediato ad incrementare alla prima occasione utile il Fondo per le esigenze di difesa nazionale».

L'Osservatorio Milex sulle spese militari italiane ha calcolato che l'ordine del giorno approvato ieri dalla Camera si traduce, «citando le cifre date dal ministro della Difesa Guerini», nel passare «dai 25 miliardi l'anno attuali (68 milioni al giorno) a 38 miliardi l'anno (104 milioni al giorno)».

# L'allarme

L'intervista Carlo Bonomi

# «Senza interventi subito le imprese italiane vanno verso la paralisi»

▶Il presidente della Confindustria: «Bisogna fissare un tetto al prezzo del gas. Il governo ci ascolti, altrimenti la situazione diventerà irreparabile e le chiusure si conteranno a migliaia»

«Molti dicono che stiamo rallentando per colpa della guerra. Ma già a novembre Confindustria faceva notare come la produzione industriale stesse rallentando, la guerra ha solo accelerato il processo. Da mesi sollecitavamo i provvedimenti necessari a sostenere il forte rimbalzo dello scorso anno - perché solo di rimbalzo si è trattato - per assicurare negli anni a venire una crescita intorno al 4% per far fronte all'enorme debito pubblico. Eppure quasi nulla finora è stato fatto. Adesso il rischio è di una stagnazione che, senza interventi strutturali, può diventare recessione».

Carlo Bonomi è molto preoccupato del fatto che ancora non si vedano all'orizzonte quegli interventi strutturali che potrebbero assicurare al Paese di resistere di fronte a questa nuova grave crisi. E aggiunge: «Siamo ostaggi non solo di strozzature nella fornitura di materie prime, di prezzi energetici alle stelle, di rincari generalizzati, ma anche di decisioni bloccate dalla burocrazia. Già a fine dicembre erano iniziate le avvisaglie di questa inerzia. E quando a maggio 2020 chiedemmo al governo di allora quale fosse il nuovo piano energetico, la risposta fu che non ne avevamo bisogno».

**Presidente Bonomi, di che cosa ci sarebbe bisogno con la massima urgenza?**

«Va cambiato il mix energetico. Il governo in 5 giorni ha cambiato tre versioni sull'impatto del gas russo. Già l'anno scorso ci dicevano che gli aumenti di prezzo erano transitori e che con l'estate i prezzi dell'energia sarebbero calati. Lo leggo anche adesso. È tempo di imparare dagli errori del passato, errori che hanno spinto il Paese a essere dipendente dal gas russo per il 40% quando già nel 2014, dopo la guerra di Crimea, la Ue chiedeva ai partner di diminuire drasticamente l'import di gas russo: l'Italia l'ha raddoppiato».

**Quali sono i settori che ora stanno davvero rischiando?**

«Numerosi. Da tempo stiamo dicendo che l'automotive sarebbe entrato in crisi, ora le mancate forniture dei cablaggi ucraini mettono ancor più all'angolo il settore. Il contesto internazionale è completamente cambiato, perciò servono interventi decisi. In queste condizioni di prezzi non siamo in grado di raggiungere gli obiettivi del "Fit for 55" mentre il Pnrr non copre gli interventi necessari per sostituire il gas russo, non solo con energia da fonti rinnovabili».

**Però la guerra è un tema che ha priorità assoluta, ci sono decisioni non rinviabili.**

«Esattamente. Le imprese energivore sotto l'impatto di questi prezzi stanno bloccando la produzione. È un tema della massima urgenza. Hanno iniziato le acciaierie in Sicilia, seguite da quelle in Friuli e in Veneto, poi ha iniziato a fermarsi la ceramica in Emilia, ora le cartiere. Continuo?».

**Ho capito. Il governo si appresta a varare un decreto d'emergenza. Che cosa si aspetta?**

«Misure strutturali per tamponare questa situazione prima che diventi irreparabile».

**Possiamo indicare quali sono le misure più urgenti?**

«Andrebbe subito messo un tetto al prezzo del gas. Draghi ha fatto molto bene a tentare di coinvolgere l'Europa, ma se l'operazione non riesce, l'Italia deve farlo anche da sola».

**Però se è un solo Stato che mette il tetto è difficile immaginare di poter fare acquisti su un mercato che per sua natura comanda sul prezzo.**

«Non è così. Serve un'operazione trasparenza sui contratti in essere di approvvigionamento di gas. Si tratta per ogni operatore di contratti relativi a volumi e tempi diversi, con prezzi differenti e inferiori rispetto al prezzo del mercato giornaliero spot del gas che oggi incorpora gli effetti giornalieri del conflitto. Basta partire da quei prezzi reali contrattualizzati e indicare un tetto equo che comprenda anche margini di profitto ragionevoli, ma non legati al folle trend del prezzo quotidiano».

**Che altro chiedete al governo?**

«È inaccettabile che ancora oggi il prezzo orario dell'elettricità venga fissato in base all'impianto meno performante. A questi prezzi, ciò comporta un super premio a chi ha costi più bassi, a cominciare da chi produce elettricità da rinnovabili».

**Veniamo al terzo punto.**

«Sento parlare di bonus per benzina e gasolio relativi all'extra-gettito fiscale. Anche qui non ci siamo: vanno tagliate le imposte indirette sui carburanti una volta per tutte. Non è possibile che lo Stato in questo momento benefici di un extra-gettito per miliardi e poi pensi di abbattere il prezzo al distributore solo di 15 centesimi al litro. In nessun paese europeo accise e Iva sono pari al 123% del costo industriale del carburante. E' folle che ancora oggi su benzina e gasolio gravino voci come la crisi di Suez del 1956, la ricostruzione del Vajont, l'alluvione di Firenze, il terremoto del Friuli».

**C'è poi la questione fiscale più generale, che però vi riguarda da vicino visto che il tema del cuneo resta indefinito.**

«Alla fine del 2021 abbiamo criticato la legge di bilancio per misure che ignoravano il rallentamento produttivo: la cancellazione del patent box, il depotenziamento di Industria 4.0, il minore credito d'imposta su R&S. Si è preferito intervenire sulla riduzione dell'Irpef con 8 miliardi di cui nessuno si è però accorto. Ci fu spiegato che il momento delle imprese sarebbe venuto con la delega fiscale, prevedendo un taglio strutturale del cuneo. Ora ci viene detto che la delega non lo prevede».

**È questo a voi ovviamente non sta bene.**

«Proprio no. Per trent'anni ci hanno detto che non c'erano le risorse per fare le riforme, adesso che ci sono le risorse del Pnrr ci aspettiamo che vengano realizzate quelle riforme che renderebbero il Paese moderno, efficiente, sostenibile e inclusivo».

**Del resto, non fu Mario Draghi che dal pulpito di Bankitalia avvertì che bisognava mettere mano ai 900 miliardi della spesa, riconfigurandola. Che cosa vi aspettate esattamente?**

«Un taglio contributivo del cuneo fiscale che ci renda di nuovo competitivi anche sul costo del lavoro a livello europeo e una reale modifica del sistema di tassazione delle imprese».

**Come dovrebbe essere questa modifica?**

«Un'aliquota Ires ordinaria al 15%, in linea con la minimum tax internazionale, e un'addizionale fino al 9% in più per chi preferisce distribuire gli utili invece che reinvestirli. Questo mi aspetto dal presidente Draghi: Draghi deve fare Draghi. Oggi più che mai. E' stato proprio lui che in tempi non sospetti ha parlato di debito buono e debito cattivo, questo è il momento di calare sul terreno quegli inviti al ricorso al debito buono che tutti abbiamo condiviso».

**Nessun confronto recente con esponenti del governo?**

«Con il premier c'è uno scambio continuo. Ma adesso è il momento di attuare misure sulle imprese ascoltandole. Abbiamo già stimato 400 milioni di ore di cassa integrazione per l'impatto che i sovraccosti energetici hanno sull'industria, è inaccettabile che non si chieda alle aziende ciò che serve. Ognuno si deve assumere le proprie responsabilità e nessuno si può più nascondere dietro il nome di Draghi».

**Sbaglio o state chiedendo al governo di agire fuori dai binari europei? Di non aspettare i troppo lenti via libera di Bruxelles?**

«Chiediamo al governo gesti coraggiosi. Noi imprenditori non siamo soliti lanciare grida d'allarme, ma è giunto il momento. Sono le imprese ad aver tenuto insieme il Paese nel momento drammatico della pandemia, hanno consentito che le forniture di medicinali giungessero a destinazione, che gli alimenti non mancassero sui banconi, che hanno garantito posti di lavoro e reddito in un momento di grande difficoltà. Il record dell'export nel 2021 l'ha fatto l'industria italiana, non chi sta dietro le scrivanie».

**Come pensa che si risolverà il problema delle aziende italiane che fino a ieri hanno fatto affari con la Russia?**

«Vorrei far notare che con grande responsabilità le imprese italiane hanno condiviso le pesanti sanzioni inflitte a Mosca. Eppure avremmo molto da dire: basti ricordare le 447 aziende che lavorano in Russia, che rischiano di perdere investimenti per 11 miliardi e che non possono essere abbandonate. E aggiungo che se in Italia non abbiamo l'inflazione più elevata che si registra altrove in Europa, è perché in questi mesi l'industria non ha trasferito sui clienti gli enormi sovraccosti che subisce. Non può continuare così».

**Osvaldo De Paolini**



LE RICHIESTE Carlo Bonomi, presidente della Confindustria lancia il grido d'allarme delle imprese

NEL 2020 AVEVAMO CHIESTO UN NUOVO PIANO ENERGETICO, CI VENNE RISPOSTO CHE AL PAESE NON SERVIVA

VANNO RIDOTTE LE IMPOSTE INDIRETTE SUI CARBURANTI STOP ALL'EXTRAGETTITO DI STATO CHE VALE MILIARDI DI EURO

DRAGHI ORA DEVE FARE DRAGHI E APPLICARE I SUOI CONVINCIMENTI SUL DEBITO BUONO: IL COSTO DEL LAVORO VA TAGLIATO ORA

### I PUNTI CHIAVE

**40**
E' in percentuale la dipendenza dal gas russo dell'Italia: bisogna cambiare

**15%**
Un'aliquota Ires ordinaria al 15% ci avvicinerebbe alla situazione europea

**447**
Le imprese italiane impegnate in Russia che rischiano di perdere tutto

# Mancano le materie prime ma l'Ue impone dazi all'acciaio dall'India

IL CASO

BRUXELLES Mentre le aziende sono a caccia di materie prime, l'Europa impone nuovi dazi sulle importazioni di acciaio inox in arrivo da Indonesia (21%) e India (7,5%). Nel mirino c'è anche la Cina: le misure anti-sovvenzioni statali - spiega una nota della Commissione europea - puntano a colpire infatti i finanziamenti preferenziali di Pechino e hanno come obiettivo immediato il contrasto delle restrizioni alle esportazioni di materie prime chiave responsabili delle distorsioni degli scambi commerciali «che minano la concorrenza leale con le aziende Ue». Senza questa azione correttiva, «la capacità europea di produrre prodotti piatti laminati a freddo in acciaio inossidabile essenziali per l'edilizia, le apparecchiature energetiche, le infrastrutture, i beni di consumo e i veicoli sarebbe in pericolo», precisa Bruxelles.

La tempistica, tuttavia, rischia di creare un paradosso. L'imposizione di nuovi dazi che mettono nel mirino i laminati provenienti da Indonesia e India, due dei principali esportatori al mondo, arrivano infatti appena poco dopo la formalizzazione di nuove sanzioni che colpiscono l'industria siderurgica russa (con perdite stimate per Mosca oltre i 3 miliardi di euro), inserite in uno degli ultimi pacchetti adottati in risposta all'invasione dell'Ucraina. Nonostante l'incertezza di fondo, i nuovi dazi non dovrebbero tradursi in un incremento dei rischi per l'industria Ue, secondo una valutazione interna citata da una fonte di Bruxelles. Una improvvisa riduzione delle forniture o un aumento repentino dei prezzi dovrebbero essere evitati dal buon livello di produzione assicurata dalla stessa Europa e dall'import da Corea del Sud, Taiwan e Sudafrica. Le nuove misure si aggiungono ai dazi antidumping imposti nel novembre scorso a Giacarta e New Delhi.

**Gab. Ros.**



DECISIONE A SORPRESA: LA STRETTA ARRIVA A RIDOSSO DELLE SANZIONI CHE HANNO FERMATO LE FORNITURE RUSSE

## La gestione del Covid

# Al lavoro senza Pass ma nei posti chiusi resta la mascherina

▶Oggi il decreto del governo. Si tratta ancora su una proroga del lasciapassare rafforzato, ma senza sanzioni per chi non ce l'ha

**IN SALA** La platea di un cinema, con gli spettatori che indossano le mascherine. Le protezioni andranno ancora portate nei luoghi al chiuso

### LA STRATEGIA

**ROMA** «Il nostro obiettivo è riaprire del tutto, al più presto», aveva detto Mario Draghi un paio di settimane fa. E così sarà. Con un nuovo decreto il governo delineerà oggi la road map per la fine delle restrizioni anti-Covid. I dettagli verranno definiti questa mattina da una riunione di maggioranza che precederà il Consiglio dei ministri. Ma da ciò che già filtrava ieri sera, «il Super Green pass dal 1 aprile andrà definitivamente in soffitta».

Niente più obbligo del passaporto verde rafforzato per gli ultra cinquantenni neppure per andare a lavoro, anche se c'è chi nel governo non esclude una proroga del Super Green pass in ufficio e in azienda fino al 1 maggio, ma facendo cadere le sanzioni: la sospensione dal lavoro e dallo stipendio. Confermata invece l'obbligatorietà del vaccino per gli over 50 fino al 15 giugno.

Il ministro della Salute, Roberto Speranza, rispondendo al question time alla Camera ha confermato che lo stato d'emergenza scadrà il 31 marzo e non verrà rinnovato. E ha sottolineato come, «grazie al Super Green pass e a una campagna di vaccinazione che ha raggiunto numeri tra i più alti al mondo con il 91% degli over 12 con almeno una dose, si siano evitate chiusure generalizzate».

Ma adesso, appunto, il passaporto verde ottenuto con il vaccino è destinato agli archivi. Non sarà più necessario dal 1 aprile per salire su bus e metro, per pranzare o bere nei locali all'aperto, andare allo stadio, a un concerto, a una festa o a una fiera. In tutti questi casi, come per andare in un ristorante o in un bar al chiuso, basterà il Green pass base (quello che si ottiene anche con il solo tampone). Al chiuso resterà l'obbligo della mascherina, ma quella chirurgica sarà sufficiente (ora è obbligatoria la Ffp2). Previsto anche un ampliamento della capienza degli stadi che passeranno all'inizio del prossimo mese al 100%, mentre i palazzetti dello sport dovranno accontentarsi del 75%. Le Regioni sono i pressing: «Via le restrizioni prima di Pasqua». Intanto, da fine mese, come già deciso dal governo, non sarà più in vigore il sistema delle zone colorate. Le scuole resteranno sempre aperte per tutti: saranno infatti eliminate le quarantene da contatto. «Ma il governo», come ha detto Draghi e concorda Speranza, «continuerà a monitorare con attenzione la situazione pandemica, pronto a intervenire in caso di recrudescenze». Ieri i nuovi positivi sono stati 72mila, il giorno prima erano 85mila.

**DRAGHI VUOLE «APRIRE TUTTO E SUBITO» REGIONI IN PRESSING: PRIMA DI PASQUA VIA AD OGNI TIPO DI RESTRIZIONE**

**Alberto Gentili**



### 1 — L'OCCUPAZIONE
## Per entrare in ufficio basterà un test negativo

Dal 1° aprile non sarà più necessario il Super Green pass, quello che si ottiene solo con il vaccino, per accedere in ufficio o in azienda. Per tutti i lavoratori sarà sufficiente il lasciapassare verde base, ottenuto anche con il semplice tampone.

Non è però escluso che il Super Green pass venga confermato fino al 1° maggio, ma in questo caso decadrebbero le sanzioni: la sospensione dal lavoro e dallo stipendio. La decisione finale verrà presa questa mattina in cabina di regia, prima del Consiglio dei ministri chiamato a varare il decreto con la road map per l'allentamento delle restrizioni decise nei giorni scorsi per contrastare la pandemia.

### 2
## Forze dell'ordine, prof e medici: obbligo di vaccino

L'obbligo vaccinale dovrebbe essere confermato - almeno per il momento - per gli appartenenti alle Forze dell'Ordine, per i militari, per tutto il personale della scuola e ovviamente per il personale sanitario o che frequenta strutture sanitarie. La conferma dell'obbligo fino a metà giugno dovrebbe riguardare anche tutti i cinquantenni, compresi coloro che compiono i 50 entro il 15 giugno. E' possibile però che venga eliminata la sanzione da 100 euro per i 50enni che non si vaccinano, una norma che per quel che se ne sa non pare aver avuto effetti particolare sul fronte della vaccinazione.

### 3 — I CAMPIONATI
## Stadi e palasport aumenta ancora la capienza

Gli impianti sportivi, sempre dal primo aprile, dovrebbero ospitare più spettatori di quelli attuali. In particolare la cosiddetta capienza salirebbe al 100% negli stadi all'aperto e al 75% nei palazzetti al chiuso. In questi ultimi continuerà ad essere obbligatoria la mascherina che però non dovrebbe essere più del tipo Ffp2 ma anche solo chirurgica. Attualmente la capienza degli stadi non può superare il 75% dei posti disponibili mentre nei palazzetti la soglia massima è fissata al 60%. Il Parlamento lo scorso 17 febbraio aveva approvato il decreto governativo che fissava questi ultimi "tetti".

### 4 — CONTAGI
## Le protezioni si toglieranno all'aperto

La mascherina, che non è più obbligatoria all'aperto da alcune settimane, dovrà essere indossata ancora in tutti i luoghi al chiuso: uffici, aziende, negozi, ristoranti, bar, bus, tram, metro, treni, navi e aerei, etc. Non sarà però più necessario indossare la mascherina Ffp2: anche in tutti i luoghi al chiuso sarà sufficiente la protezione chirurgica. C'è però ancora nel governo chi spinge per un approccio più cauto, dunque non è da escludere che all'ultimo momento la mascherina Ffp2 continui a essere obbligatoria nei luoghi a maggior rischio di assembramento.

### 5 — TRASPORTI
## Green pass base per salire su bus e treni

Sempre dal 1 aprile non sarà più obbligatorio il Super Green pass (ottenibile con tre vaccini) per utilizzare i mezzi di trasporto pubblico. sarà però necessario avere il Green Pass normale che si ottiene anche con un "semplice" tampone. Dovrebbe anche decadere l'obbligo di indossare la mascherina Ffp2 negli autobus o sui treni ma si dovranno in ogni caso portare quelle chirurgiche. Allo studio anche l'ipotesi di eliminare l'obbligo di certificato verde per gli hotel anche se l'idea per ora è di mantenere perlomeno il Green pass base. Dovrebbe invece arrivare a maggio lo stop al Green pass anche per tutte le attività al chiuso.

### 6 — LA DIDATTICA
## Stop alla Dad a casa solo chi ha sintomi

«Con la fine dello stato di emergenza il 31 marzo, le scuole resteranno sempre aperte per tutti: saranno infatti eliminate le quarantene da contatto», ha annunciato Draghi qualche settimana fa. Significa che da aprile tutti gli studenti potranno andare a scuola, anche se sono stati in contatto con persone risultate positive al virus, a condizione di essere asintomatici. Già nei giorni scorsi, con le nuove regole su quarantena e Dad - l'isolamento di alunni e docenti ridotto al minimo indispensabile, specie per i vaccinati - la Dad era praticamente sparita e le lezioni sono avvenute tutte (o quasi) in presenza.

# Smart working, ecco gli incentivi per le imprese che lo favoriscono

### LE NORME

**ROMA** Non servirà più l'accordo individuale tra azienda e lavoratore, ma si potrà far riferimento alla contrattazione collettiva. E le imprese che adotteranno sistemi organizzativi che contemplano anche il lavoro agile potranno usufruire di incentivi, come lo sconto dell'1% sulle assicurazioni Inail. La commissione Lavoro di Montecitorio ha trovato l'accordo su un testo unificato sullo smart working. Un testo che di fatto raccoglie e raccorda le varie proposte di legge presentate sull'argomento dai diversi schieramenti politici. «Speriamo di poter arrivare in Aula entro maggio appena esaurita la fase emendativa» dice la relatrice Maria Pallini (M5s).

I tempi per un'eventuale approvazione in effetti non sono irrilevanti, data la scadenza alle porte del regime di emergenza. Lo smart working, o lavoro agile, infatti è stato introdotto in Italia da una legge del 2015 e successivamente regolato da un altro provvedimento del 2017. Nel regime ordinario l'accordo individuale tra azienda e lavoratore era indispensabile. Con la pandemia e il lockdown è stata data la possibilità alle aziende di utilizzare il lavoro agile con decisione unilaterale. Si è rivelata una massiccia sperimentazione di massa con oltre 9 milioni di lavoratori coinvolti. Dal primo aprile, con la fine dell'emergenza, si ritorna alla disciplina ordinaria. Nel frattempo a dicembre scorso, al tavolo istituito al ministero del Lavoro tra le parti sociali (ben 26), è stato siglato un protocollo con le linee di guida per lo smart working. E molte imprese (ultima in ordine di tempo l'Italgas) in queste settimane a loro volta hanno firmato accordi con le rappresentanze sindacali interne in modo da disciplinare l'utilizzo dello strumento.

**LA COMMISSIONE LAVORO DELLA CAMERA HA TROVATO L'ACCORDO SU UN TESTO DI LEGGE CHE UNIFICA LE VARIE PROPOSTE IN CAMPO**

### LE NOVITÀ

Molti passaggi del nuovo testo unificato riprendono le linee guida del protocollo di dicembre (tra queste il diritto alla disconnessione, la parità di retribuzione e di opportunità di carriera, il diritto a ferie e permessi, premi di produttività, benefit), ma ci sono anche novità rilevanti. A cominciare dal superamento dell'obbligo per l'azienda di sottoscrivere un accordo individuale con il dipendente «quale unica fonte di disciplina e organizzazione della modalità agile di esecuzione del lavoro, valorizzando la contrattazione collettiva». L'adesione del singolo lavoratore resta comunque volontaria. Per le imprese sono previsti crediti di imposta sull'acquisto degli strumento informatici da dare in dotazione ai lavoratori in smart e lo sconto dell'1% sui premi assicurativi a carico del datore di lavoro dovuti all'Inail. Sarà inoltre istituito il Fondo per la promozione del lavoro agile presso il Ministero del Lavoro, con una dotazione di 80 milioni di euro annui a decorrere dal 2022. La proposta di legge prevede anche un accesso prioritario allo smart working per alcune categorie di lavoratori: per coloro che usufruiscono delle legge 104; i caregiver; in presenza di figli disabili; nei tre anni successivi alla conclusione del periodo di congedo di maternità e di paternità.

**A CASA** Smart working

**SI PASSA DALL'OBBLIGO DI ACCORDI INDIVIDUALI ALLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA ALLE AZIENDE SCONTO DELL'1% SUI PREMI INAIL**

**Giusy Franzese**



## Il bollettino

### Il Veneto ha superato quota 14mila vittime

**VENEZIA** **Superato il tetto dei 14mila morti per Covid-19 in Veneto. Il bollettino della Regione riporta altre 11 vittime nelle ultime 24 ore, con il totale dei decessi da inizio pandemia che sale a 14.008. Per quanto riguarda i contagi, altri 5.795 nuovi casi. In isolamento 57.002 persone (+1.884). Peggiorano i dati ospedalieri dei ricoverati in area medica, 774 (+21); meglio nelle terapie intensive, 58 (-3). Bassa l'attività vaccinale: martedì 2.834 somministrazioni con appena 123 prime dosi.**

# Unità nazionale

## «L'Inno di Mameli a scuola» La Lega boccia gli alleati FdI

▶Speranzon, capogruppo dei meloniani ha chiesto l'obbligatorietà del canto in aula

▶Il filosofo Favero: «Un conto è lo studio Allora si canti Bella Ciao alla Liberazione»

**IL CASO**

**VENEZIA** Scene da una scuola: oggi, 17 marzo, suona la campanella, gli alunni delle elementari, delle medie e delle superiori si mettono sull'attenti. Schiena dritta, mano sul petto, un coro unanime: *Fratelli d'Italia, l'Italia s'è desta, dell'elmo di Scipio s'è cinta la testa.*

Così vorrebbe Raffaele Speranzon, capogruppo di Fratelli d'Italia in consiglio regionale del Veneto, che ieri in Prima commissione ha illustrato la propria proposta di legge statale di iniziativa regionale per rendere obbligatorio il canto dell'Inno di Mameli in tutte le scuole primarie e secondarie «in occasione della Giornata dell'Unità Nazionale, della Costituzione, dell'Inno e della Bandiera», che, appunto, cade il 17 marzo. Peccato che dalla maggioranza leghista, mai affascinata dal tema e semmai impegnata a strappare a Roma l'autonomia, sia arrivato un puntuto no. Anche se i meloniani sono alleati.

**A ROMA**

Al netto dei contenuti della proposta di legge in questione, verrebbe da chiedersi come mai i consiglieri regionali del Veneto siano così prolifici nel presentare norme di competenza del Parlamento nazionale, proposte di legge che - come dimostrano le statistiche - anche se vengono approvate a Venezia poi si perdono nella capitale, smarrite o dimenticate in qualche cassetto. Eppure, pur impegnati ad affrontare i problemi del Veneto dalle Alpi al Delta del Po, i nostri hanno tempo anche per suggerire modifiche alle norme nazionali. Tanto per capire l'entità del fenomeno: ieri, all'esame della Prima commissione, su sei argomenti c'erano ben quattro proposte di legge statali, tutte e quattro di componenti della maggioranza: Enrico Corsi sui redditi delle società, Marco Zecchinato sull'Irpef per il terzo settore, Gabriele Michieletto sull'immigrazione e, appunto, Raffaele Speranzon sull'inno d'Italia. Evidentemente per la maggioranza in Veneto va tutto bene e non c'è bisogno di cambiare alcunché.

Alla proposta di far cantare l'inno di Mameli nelle scuole la Lega ha opposto un articolato e dotto rifiuto. Quello del consigliere filosofo Marzio Favero che, pur sostenendo la necessità di studiare l'inno d'Italia ha espresso serie riserve sul fatto di schierare i ragazzini a cantarlo.

**LE MOTIVAZIONI**

«C'è una legge del 2012 - ha detto Favero - che ha previsto l'illustrazione dell'Inno di Italia nelle scuole. Giustissimo. Così come è giusto cantare l'inno se c'è una inaugurazione. Ma ho qualche dubbio sul fatto che si debba rendere obbligatorio il canto tra gli studenti. Allora cantiamolo il 24 aprile, il giorno prima della Liberazione, assieme a Bella Ciao e alle altre canzoni della Resistenza». Favero non ha dubbi: «Vedere i bambini schierati a cantare l'inno evoca momenti dolorosi. Un conto è lo studio, altro la ritualità di tipo civile e militare imposta per legge. Soffiano troppi venti di nazionalismo e se ne vedono gli effetti».

Ma perché Speranzon ha proposto l'obbligo del canto a scuola? «Ogni anno i nostri istituti sono frequentati da un numero sempre maggiore di bambini figli di migranti provenienti da ogni parte del mondo. L'integrazione di questi bambini e il dovere che abbiamo nell'accompagnarli a essere o diventare orgogliosamente cittadini italiani passa anche attraverso l'insegnamento e la condivisione della nostra storia, della nostra Costituzione e di quei simboli e di quei valori che hanno portato all'Unità e alla nascita della nostra nazione». Spiegazione che la Lega ha respinto: «L'amore per la nazione non coincide con il nazionalismo».

**Alda Vanzan**



**Raffaele Speranzon, capogruppo di FdI, chiede l'obbligatorietà dell'Inno d'Italia a scuola il 17 marzo. La Lega, con Marzio Favero (sotto), ha bocciato la proposta**

### Le date

**1861**

**L'anniversario dell'unità d'Italia ricorda la promulgazione della legge n. 4671 del Regno di Sardegna con la quale, il 17 marzo 1861, Vittorio Emanuele II proclamò ufficialmente la nascita del Regno d'Italia.**

**1866**

**In seguito al plebiscito anche il Veneto e Mantova furono annessi all'Italia. La "grande truffa" secondo gli storici venetisti che non hanno mai dimenticato quel voto: 21 e 22 ottobre.**

**2011**

**In occasione del 150° anniversario, furono celebrati i festeggiamenti per commemorare l'Unità d'Italia ed è stata proclamata la festa nazionale con scuole, uffici e attività lavorative sospese.**

## Tensione sul fotovoltaico: scintille tra Lorenzoni e Pd E il Carroccio ne approfitta

**IL CONFRONTO**

**VENEZIA** Già a pranzo, tra alleati del centrosinistra, se n'erano detti a sufficienza. Poi si è messa anche la Lega a girare il coltello nella piaga. Palazzo Ferro Fini, sede del consiglio regionale del Veneto, pausa tra una commissione e l'altra. Alla buvette siedono il capogruppo Pd Giacomo Possamai e le consigliere Vanessa Camani e Francesca Zottis, un pasto leggero, riso, pollo, verdure, quando entra Arturo Lorenzoni. Lo speaker dell'opposizione ha appena diffuso un comunicato in cui dice che «bisogna mettere dei paletti, ma non conviene a nessuno dire no a priori al fotovoltaico». Non è la prima volta che il professore esterna il suo favore per i pannelli, così come è noto che sull'argomento la posizione dell'ex sfidante di Zaia è diversissima da quella dal Pd. Solo che nel frattempo, ad allargare il divario tra portavoce della minoranza e principale partito dell'opposizione, ci si è messa anche la vicenda padovana, ossia la ricandidatura del sindaco Sergio Giordani che non avrà l'appoggio del suo ex vice Lorenzoni con lunghi post e commenti su Facebook. Insomma, rapporti tesi. Che alla buvette non si ricompongono.

È in questo contesto, alla vigilia della discussione in Seconda commissione della proposta di legge sul fotovoltaico presentata dallo zaiano Roberto Bet, che la Lega si infila. «Prendiamo atto che, dopo mesi in cui la Regione del Veneto è stata attaccata perché accusata di voler creare enormi parchi fotovoltaici su terreni agricoli, l'opposizione in consiglio regionale è improvvisamente diventata favorevole alla creazione di impianti su campi agricoli, viste le ultime parole del suo portavoce», dice il capogruppo Alberto Villanova.

**BOTTA E RISPOSTA**

E poi c'è il botta e risposta tra il leghista Giuseppe Pan e il Pd. L'ex assessore - dicono i dem riprendendo gli interventi fatti in aula il giorno prima - «è completamente fuori strada, una follia mettere in discussione la transizione energetica». Immediata replica del leghista: «I consiglieri del Pd sono confusi forse a causa delle spaccature interne: con le loro filosofie ambientaliste la gente non mangia». Controreplica del Pd: «Vogliamo tranquillizzare l'ex assessore Pan: sulla crisi energetica e il sostegno alla filiera agricola il Partito Democratico ha le idee chiare e non c'è nessuna spaccatura. Così come siamo convinti che l'Unione Europea sia la soluzione e non il problema».

Tutto da vedere cosa succederà oggi in Seconda commissione sul fotovoltaico. Il testo presentato da Bet non dispiaceva ai consiglieri del Pd proprio perché poneva dei paletti all'installazione dei pannelli, mentre a Lorenzoni sono proprio i divieti a non piacere. In Veneto è così: la maggioranza leghista non evidenzia (quasi) mai le proprie crepe, l'opposizione di centrosinistra pare divertirsi a esaltarle.

**Al.Va.**



**OGGI IN COMMISSIONE LA PROPOSTA DI LEGGE SUI PANNELLI SOLARI VILLANOVA: «IL CENTROSINISTRA CI HA RIPENSATO»**

**OPPOSIZIONE** Arturo Lorenzoni

**MAGGIORANZA** Alberto Villanova

**LA FIRMA**
**Da sinistra il governatore Luca Zaia e l'ad Ugo Dibennardo, in collegamento il ministro Enrico Giovannini**

## Hyperloop, dopo il prototipo il sistema completo nel 2026

▶Il treno supersonico sfreccerà in Veneto a 1.223 chilometri orari

**L'ACCORDO**

**VENEZIA** Il treno supersonico sfreccerà in Veneto nel giro di quattro anni. Anzi, il prototipo da 4 milioni sarà già pronto per giugno del 2023, dopodiché entro marzo del 2026 il sistema Hyper Transfer verrà completamente certificato. È quanto prevede il cronoprogramma dell'accordo fra Regione, ministero delle Infrastrutture e Cav, sottoscritto ieri a Verona dal governatore Luca Zaia e dall'amministratore delegato Ugo Dibennardo, con firma digitale del ministro Enrico Giovannini videocollegato da Roma («Ma se il tubo con la capsula fosse già pronto – ha sorriso – potrei arrivare lì in 25 minuti...»).

**LA VELOCITÀ**

Il riferimento è ai 1.223 chilometri orari (due meno del suono, il triplo di una Freccia) che potrà raggiungere lo speciale convoglio ultra veloce, a guida vincolata, dall'alto livello di sicurezza, con attrito ridotto e resistenza aerodinamica controllata, dal basso consumo energetico. «L'infrastruttura sarà rivestita di pannelli fotovoltaici – ha svelato al riguardo Dibennardo – che permetteranno non solo di garantire un impatto zero, ma anche di produrre energia per il territorio attraversato». Primo del genere in Italia, «e tra i primi dieci al mondo» ha sottolineato il manager, il progetto sarà ora oggetto di un bando internazionale.

**LE IMPRESE**

Entro giugno sarà infatti pubblicato l'avviso pubblico per la raccolta delle manifestazioni di interesse da parte delle imprese del settore, al momento cinque, tutte impegnate in studi e test analoghi: Hyperloop Tt attorno ai Grandi Laghi degli Stati Uniti e a Tolosa in Francia; Dgw Hyperloop tra Delhi e Mumbai in India; Hardt Hyperloop a Veendam in Olanda; Zeleros in Spagna e in Arabia Saudita; Virgin Hyperloop a Las Vegas negli Usa. L'operatore sarà scelto per dicembre, poi scatteranno i sei mesi per la sperimentazione, che entro settembre del 2024 dovrà condurre alla progettazione del sistema, da mettere in funzione appena dopo le Olimpiadi Invernali di Milano Cortina. «Stiamo scrivendo una pagina di storia – ha commentato Zaia – di cui riusciremo a cogliere la portata in futuro, ma per cui poniamo le basi già adesso». Ha concordato Giovannini: «Questo investimento non è futuribile, ma è in grado di produrre risultati in tempi rapidi e altri presidenti di Regione stanno già valutando di replicarlo». *(a.pe.)*

I PROTAGONISTI DEL GIALLO DI CAPORIACCO

Qui sopra Enzo Minisini, 75 anni, e la 43enne di origine etiope che ha dato l'allarme. A destra investigatori intorno all'auto

# Si appartano, poi lui spara all'amica e si toglie la vita

▶Udine, è stata la 43enne, ferita gravemente ma non in pericolo di vita, a dare l'allarme

▶Ma ci sono molti aspetti da chiarire, sarà determinante la testimonianza della donna

LA TRAGEDIA

COLLOREDO DI M.A. (UDINE) «Mi ha sequestrato e sparato...». La donna al telefono con il 112 si è trascinata fino al bordo della strada con tre colpi di pistola in corpo. Due abitanti di Caporiacco, frazione di Colloredo di Monte Albano, nel cuore del Friuli Collinare, la trovano aggrappata al muretto della loro casa. «Lui è morto, si è sparato in testa», dice la donna prima di essere portata via dall'équipe dell'elisoccorso. Poco più in là, a bordi di un vigneto, c'è la sua Fiat Panda scura. A terra, dal lato del passeggero, i carabinieri trovano Enzo Minisini, 75enne pensionato originario del posto, un passato da muratore in Africa e una situazione familiare complicata alle spalle. È morto a causa di un colpo di pistola - una 7,65 - sulla tempia. Per gli inquirenti si tratta di un caso di tentato omicidio-suicidio, anche se c'è ancora molta prudenza e viene lasciata aperta ogni ipotesi finché non ci sarà la possibilità di raccogliere la testimonianza di Firewoin Zemichael Gebresilasse, 43enne originaria dell'Etiopia e residente a San Vito al Tagliamento, ricoverata all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Non è in pericolo di vita.

LE INDAGINI

A Caporiacco si sono concentrati i carabinieri della stazione di Majano, della Compagnia di Udine e San Daniele del Friuli, assieme alla militari della sezione Rilievi. L'area in cui è stato trovato il cadavere di Minisini è stata immediatamente delimitata per impedire l'accesso agli estranei. Per ore carabinieri e poliziotti hanno setacciato la zona alla ricerca di elementi utili alla ricostruzione della vicenda, con l'ausilio anche di un metal-detector per recuperare i bossoli esplosi dalla pistola, un'arma che non risulta appartenere alle due persone coinvolte. L'ipotesi - la versione che la donna avrebbe riferito ai primi soccorritori - è che l'uomo abbia estratto la pistola sparando ripetutamente contro la 43enne, colpendola alle spalle e rivolgendo poi l'arma contro se stesso. Non ci sono testimoni oculari.

LA RICOSTRUZIONE

Al momento ogni ipotesi è aperta e le conclusioni sono assolutamente premature, si sono limitati a dichiarare i responsabili dell'inchiesta lasciando intendere che non si escludono piste alternative in attesa che la donna possa fornire la sua testimonianza. Il riferimento è a un tentativo di difesa da parte della donna. A distanza di ore non c'è ancora una ricostruzione univoca che permetta di privilegiare un'ipotesi rispetto alle altre. Secondo gli investigatori - al lavoro con gli esperti della Scientifica e il medico legale - sarà necessario comparare quanto è stato riscontrato con le parole della donna ferita: fino a quel momento non sarà possibile fornire un quadro inconfutabile.

ARMA E MOVENTE

Tra gli aspetti da chiarire c'è chi abbia avuto la disponibilità dell'arma e, soprattutto, il movente. Firewoin Zemichael Gebresilasse con Minisini aveva un rapporto di amicizia, ma non voleva avere relazioni sentimentali. A confermarlo è un conoscente. La donna, che a Savorgnano, una frazione di San Vito al Tagliamento, in provincia di Pordenone, tutti conoscono come Fru, vive nelle case popolari ed è rimasta vedova un anno fa. Un dolore enorme. Rimasta sola, lavora per far studiare la figlia, che frequenta l'università a Venezia, e il figlio ancora minorenne. Originaria di Addis Abeba, vive in Italia da tantissimi anni. Marco Mammone, un vicino di casa, sapeva dell'amicizia con Minisini: «Lo vedevo spesso da queste parti, ma da quello che so lei aveva messo le cose in chiaro: nessuna relazione sentimentale. Semplicemente amici». Ieri mattina Fru ha raggiunto la provincia di Udine in auto. Con Minisini, che aveva venduto la sua casa di Colloredo per trasferirsi in un alloggio della casa per anziani di Majano, ha raggiunto le campagne di Caporiacco. Forse oggi, quando verrà sentita in ospedale dai carabinieri, potrà far chiarezza sulla tragedia.

R.U.



IL PENSIONATO, 75ENNE DEL POSTO, FREQUENTAVA DA TEMPO L'ETIOPE, QUEST'ULTIMA PERÒ NON VOLEVA AVERE UNA RELAZIONE SENTIMENTALE

GLI INVESTIGATORI VOGLIONO RICOSTRUIRE LA DINAMICA, NON SI ESCLUDE NEMMENO CHE SIA STATA LEI A DISARMARLO E A COLPIRLO A SUA VOLTA

## Dibattimento dal 1. giugno

### Processo a Ciro Grillo a porte chiuse

**SASSARI Processo a porte chiuse e dibattimento al via il prossimo 1 giugno. È stata un'udienza tecnica quella che si è tenuta ieri nel Tribunale di Tempio Pausania (Sassari) al processo contro Ciro Grillo, figlio del fondatore del M5s Beppe, Francesco Corsiglia, Edoardo Capitta e Vittorio Lauria, i quattro amici genovesi, oggi 22enni, accusati di violenza sessuale di gruppo su due ragazze, che sarebbe stata consumata nella notte tra il 16 e 17 luglio 2019 in Costa Smeralda, dopo una serata iniziata in discoteca e conclusa all'alba nella casa di Beppe Grillo a Porto Cervo. Il collegio dei giudici ha ammesso a dibattimento 56 testimoni, escludendo due giornalisti che avevano intervistato gli imputati sui fatti contestati. Ieri i quattro imputati non erano presenti in aula, così come le vittime. «C'è un dibattimento e quindi prima o dopo gli imputati verranno, qui si trattava di un'udienza tecnica», ha spiegato uno dei legali della difesa. Il dibattimento si svolgerà a porte chiuse per salvaguardare il diritto alla privacy delle due studentesse.**

# Un jet precipita a Lecco: muore pilota, l'altro ferito «Era una palla di fuoco»

**SCHIANTO SUL MONTE**
**La colonna di fumo alzatasi dopo lo schianto del jet sul monte Legnone nel Lecchese**

LA TRAGEDIA

ROMA Il fumo denso sale dal monte Legnone, la cima più alta della provincia di Lecco, nel frattempo si vedono due uomini che scendono oscillando con i paracadute bianchi e arancione. Si sono appena lanciati da un aereo da guerra con i seggiolini eiettabili. Sono i piloti del jet Alenia Aermacchi M-346A. Sono le 11.40 di ieri. Il boato squarcia la montagne. In molti, con i cellulari in mano, riprendono la nuvola di fumo. C'è chi giura di aver visto una palla di fuoco abbattersi sulla montagna. Altri che sostengono che le fiamme si siano sprigionate solo dopo l'impatto con la roccia. La macchina dei soccorsi si attiva subito. L'epilogo non è dei migliori. È in gravi condizioni Giampaolo Goattin, 53 anni, originario di Verona (dove si è diplomato al liceo classico Scipione Maffei), test pilot alla Leonardo company. Diverse fratture, ma non rischia la vita. Il suo collega, l'inglese A. D., classe 1972, è già morto quando i sanitari lo ritrovano. Il suo corpo è recuperato in fondo ad un canalone. Per capire cosa sia accaduto, sono state aperte due inchieste dalla procura e da Leonardo. La multinazionale italiana specializzata in aerospazio, difesa e sicurezza, a cui appartiene il mezzo, e che stava addestrando un pilota inglese a condurre il jet. La scatola nera sarà decisiva per ricostruire le cause e la dinamica.

L'IMPATTO

L'aereo era partito dalla base di Venegono (Varese) alle 11. Il jet stava facendo un volo di collaudo in uno spazio aereo militare dedicato, nella parte superiore dell'alto lago di Como. Il mezzo compare sui siti di tracciamento alle 11.16, a Sud-Ovest di Como. Tira dritto verso il lago e le vette della zona virando, quando si trova tra Morbegno e Sondrio sette minuti dopo muovendosi a 7.300 metri di altitudine e a una velocità di 222 chilometri orari. Qui nell'area inizia a effettuare una serie di giri tra il lago e le montagne per poco più di un quarto d'ora. È tra le cime che verso le 11.40 e 30 secondi l'aereo fa perdere le sue tracce radar. Si è schiantato.

L'ADDESTRAMENTO

Il volo era di addestramento. Goattin stava insegnando al collega inglese l'impiego del mezzo. Il pilota britannico, a sua volta, avrebbe dovuto addestrare in patria altri militari. È infatti un jet impiegato per l'addestramento avanzato dei piloti militari: un aereo versatile, progettato per offrire un'ampia capacità di formazione e già in servizio con le forze aeree di Italia, Singapore, Israele e Polonia. L'M-346 è un velivolo bimotore e biposto, con comandi di volo e avionica completamente digitali, dotato di tecnologia tale da consentirgli di operare in completa autonomia. Il sistema di addestramento è all'avanguardia: si tratta di un sistema integrato di bordo che consente all'aereo di emulare sensori, armamenti e permette ai piloti di operare sia in modalità "live" (volo reale) che "virtual" (i vari tipi di simulatori).

L'AEREO E IL PILOTA

Le caratteristiche complessive dell'M-346 offrono condizioni di volo comparabili a quelle degli aerei da combattimento di ultima generazione, come l'Eurofighter o l'F-35 e «questo - sottolinea Leonardo - massimizza l'efficacia addestrativa». Un aereo che può raggiungere una velocità massima in volo di 1,093 km/h. Lo stesso Goattin è considerato un "top gun". Ha al suo attivo più di 3.500 ore di volo su diversi tipi di aeromobile tanto che nel 2001 aveva ricevuto il prestigioso riconoscimento "Flight commander of the year" in America. Proprio negli States è stato istruttore di velivoli F-16 presso il 56esimo Stormo della Luke Air Force Base, in Arizona. Adesso gli inquirenti dovranno capire cosa è accaduto. Errore umano o difetto del mezzo?

G.Sca.



L'ISTRUTTORE VERONESE, ORA IN OSPEDALE, STAVA INSEGNANDO AL COLLEGA INGLESE L'USO DEL MEZZO

APERTE DUE INCHIESTE DALLA PROCURA E DA LEONARDO: DALLA SCATOLA NERA LA VERITÀ SULLE CAUSE DELL'INCIDENTE

# Uccide i genitori per soldi scappa ma poi confessa «Non mi piace lavorare»

▶Chiampo, 25enne spara 6 colpi. Puntava a 800.000 euro per comprarsi casa e auto

▶Tra i due omicidi un bonifico sul conto Sacchi e vernice per nascondere i corpi

IL DELITTO

CHIAMPO (VICENZA) Ha sparato sei colpi di pistola, uccidendo i suoi genitori per impossessarsi di circa 800mila euro. Quei soldi gli sarebbero serviti per acquistare una casa e un'auto, perché non aveva «voglia di lavorare». Poi ha anche tentato di mascherare il delitto e di nascondere i due cadaveri, ma successivamente si è costituito ai carabinieri. A trent'anni dalla vicenda del veronese Pietro Maso, la storia si ripete nel Vicentino: a Chiampo, dove un 25enne è stato arrestato con l'accusa di duplice omicidio pluriaggravato.

### PREMEDITATO

La vicenda è emersa ieri, ma la tragedia risale ancora alla giornata di martedì, secondo la ricostruzione della Procura di Vicenza. Teatro del dramma è il capoluogo del distretto berico della concia, settore in cui in passato lavorava Sergio Gugole, 62 anni, imprenditore in pensione che abitava in via Villaggio Marmi insieme alla moglie Lorena Zanin, 59 anni, e appunto al figlio Diego. Secondo quanto confessato agli inquirenti dallo stesso 25enne, il duplice assassinio sarebbe stato premeditato da tempo, almeno un mese.

### DISCUSSIONE

Stando ai riscontri degli investigatori, tutto sarebbe cominciato verso le 10.30 del mattino, nella casa di famiglia. Qui il giovane, dopo una discussione violenta, imperniata sulle sue necessità di denaro, avrebbe ucciso con due colpi di pistola alla testa il padre, mentre l'uomo era seduto a tavola. Il ragazzo avrebbe poi atteso il rientro della madre, che era andata a trovare i propri genitori: all'arrivo della donna, intorno alle 13.20, le avrebbe sparato quattro colpi di pistola a bruciapelo. A rendere ancora più agghiacciante il fatto è un altro particolare inquietante: tra i due delitti, il 25enne avrebbe anche avuto la lucidità di eseguire al computer un bonifico di circa 16mila euro, dal conto corrente del padre a quello suo personale. L'arma, una calibro 9 millimetri, secondo il suo racconto sarebbe stata acquistata da un cittadino straniero a Cologna Veneta, vicina località in provincia di Verona, per 3.800 euro. L'omicida si sarebbe quindi cambiato i vestiti e avrebbe comprato alcuni sacchi di tela e della vernice, per coprire le tracce di sangue, con l'intento poi, a quanto ha riferito la magistratura, di nascondere i due corpi in uno scantinato. Il killer si sarebbe anche presentato nella sede di un'impresa edile di Arzignano per consegnare una somma di denaro come anticipo per l'acquisto della villa che sognava.

**IL DUPLICE ASSASSINIO STUDIATO DA UN MESE: DOPO IL SANGUE LA CONSEGNA DI UNA CAPARRA PER LA FUTURA VILLA**

### FUGA

A quel punto è cominciata la fuga. Dopo aver vagato per ore, però, intorno alle 22.30 Diego Gugole si è presentato spontaneamente alla caserma dei carabinieri di Vicenza e ha confessato il duplice delitto. A indurlo ad arrendersi sarebbe stata la telefonata di un'amica della madre, preoccupata perché nessuno rispondeva al telefono. I dettagli della tragica giornata sono stati raccolti nel corso della notte, in un faccia a faccia con la sostituto procuratore Barbara De Munari. Al magistrato il 25enne, che in passato era stato occupato per breve tempo i una conceria, ha spiegato di essere disoccupato da circa un anno: «Ultimamente non mi piaceva lavorare, spesso raccontavo bugie ai miei genitori», ha ammesso. Al termine della confessione, i carabinieri hanno raggiunto l'abitazione di Chiampo, dove sono stati ritrovati i due corpi senza vita e l'arma usata per il delitto. All'interno dell'auto del giovane, invece, sono stati recuperati i sacchi di tela e il materiale acquistato nel pomeriggio. Nel frattempo continuano le indagini dei militari del nucleo investigativo dell'Arma di Vicenza.

### SOCIAL

Sui social il 25enne si presentava come un "tipster-sport trader", definizione che allude alle scommesse sportive. Il suo motto: "Sbilanciatevi, altrimenti non cambierete mai niente". A vederla adesso, fa impressione una vignetta postata in passato: "È più facile liberarsi di un cadavere che di un operatore telefonico". Ora i suoi profili sono invasi dagli insulti.



**LA CONCIA E I SELFIE ORA LE INDAGINI DEI CARABINIERI** Un selfie di Diego Gugole: in passato aveva lavorato per breve tempo nella concia. Accanto i carabinieri a Chiampo

**QUEL VECCHIO E INQUIETANTE POST: «PIÙ FACILE LIBERARSI DI UN CADAVERE CHE DI UN OPERATORE TELEFONICO»**

# Aggressione sessuale di notte, ventenne salvata dai pompieri che fanno arrestare il maniaco

IL CASO

MOGLIANO VENETO (TREVISO) Quel cenno disperato alla camionetta dei pompieri l'ha salvata dalla violenza sessuale. Era un sos per dire che era in pericolo. Per una 20enne la serata con gli amici stava per trasformarsi nel peggiore degli incubi: pedinata, aggredita e immobilizzata da un uomo che cercava di palpeggiarla nelle parti intime. Ai vigili del fuoco di passaggio non è sfuggito il gesto della ragazza: hanno fanno marcia indietro e braccato l'aggressore, che nel frattempo aveva cercato di scappare. I pompieri-eroi lo hanno immobilizzano sul marciapiede fino all'arrivo dei carabinieri. Così per lui, albanese tra i 30 e i 40 anni e pregiudicato, è scattato l'arresto.

### L'AGGRESSIONE

Aggressione a sfondo sessuale a Mogliano Veneto nella notte tra martedì e mercoledì nel parcheggio di via Monte Cimone, poco accanto al sottopasso ferroviario e a due passi dalla stazione dei treni. Nel mirino è finita una 20enne moglianese. Se l'inquietante episodio non è sfociato in una brutale violenza il merito è di cinque vigili del fuoco di Venezia-Mestre che a quell'ora stava rientrando da un incidente stradale. Sono quasi le 3. La squadra ha appena liberato poco distante una persona rimasta incastrata all'interno di un'auto capovolta. Passano per Mogliano lungo il Terraglio e all'altezza del parcheggio di via Monte Cimone un particolare attira l'attenzione del caposquadra e dei suoi uomini. Buttando l'occhio sullo specchietto retrovisore si accorgono che una ragazza si sta sbracciando. Potrebbe essere un saluto ma anche una richiesta di aiuto. Decidono di tornare indietro: non si sa mai. Il fiuto da soccorritori non li inganna. La scena che si para loro davanti è fin troppo chiara: un uomo teneva per il collo la ragazza. Cercava di immobilizzarla per abusare di lei. Alla vista dei pompieri l'aggressore molla la presa e cerca di scappare. Ma la fuga dura poco: i pompieri lo rincorrono e riescono a braccarlo. In pochi istanti la situazione si ribalta: adesso è lui quello immobile, a terra. «Stai fermo» - gli dicono i pompieri mentre lui si dimena sul marciapiede cercando di liberarsi dalla stretta. E di scagionarsi: «Non ho fatto niente. Sono scappato perché avevo paura». Le grida svegliano i residenti: c'è chi si affaccia alla finestra e chi rimane a letto, spaventato, pensando che si tratti dell'ennesima lite, in una zona critica della città dove spaccio e prostituzione sono di casa. «Ho sentito le urla di una ragazza e subito dopo voci maschili che gridavano "Fermati! Fermati!". Quando mi sono affacciato ho visto quattro pompieri che bloccavano un uomo» - racconta il residente Francesco Mannino.

**MOGLIANO, LA GIOVANE PEDINATA E BLOCCATA DA UN PREGIUDICATO IN UN PARCHEGGIO: L'UOMO VOLEVA ABUSARE DI LEI**

### SOTTO CHOC

La vittima è sotto choc: «Mi ero accorta che lui mi stava pedinando, ho cercato di seminarlo ma non ci sono riuscita» - dice ai pompieri che l'hanno salvata. Sul posto arriva un'ambulanza del Suem 118, che le presta soccorso. L'aggressore invece finisce in manette: i carabinieri della stazione locale lo prendono in custodia e lo portato in caserma, dove viene interrogato a lungo per chiarire i contorni di una vicenda. Scatta il Codice rosso, come previsto nei casi di violenza contro le donne. L'arrestato è un uomo tra i 30 e i 40 anni, residente a Preganziol.

I militari hanno acquisito i filmati delle telecamere di videosorveglianza puntate sul parcheggio pubblico: potrebbero aver immortalato l'intera aggressione. Le eventuali immagini, unite alla testimonianze della vittima e dei vigili del fuoco ,permetteranno di ricostruire l'inquietante episodio. Un fatto che ha lasciato tutti molto scossi: la ragazza in primis, i pompieri stessi - il cui intervento è stato provvidenziale - e l'intera città. «È un fatto grave - commenta il sindaco Davide Bortolato -. Ringrazio i vigili del fuoco e i carabinieri e invito tutti i cittadini a non voltarsi dall'altra parte ma a segnalare prontamente ogni situazione di pericolo».

Maria Elena Pattaro



IL LUOGO Il parcheggio di via Monte Cimone a Mogliano

**I VIGILI DEL FUOCO AL RIENTRO DOPO UN INTERVENTO HANNO NOTATO CHE AGITAVA LA MANO E SONO TORNATI INDIETRO**

# Cestello elevatore finisce sui cavi, il fratello a terra folgorato da una scarica

▶Padova, tragedia a Cartura: il 25enne stava cercando di staccare i comandi del mezzo

▶Le ruote del camion facevano da isolamento, ma il giovane avrebbe urtato la parte metallica

## LA TRAGEDIA

CARTURA (PADOVA) «Spegni! Spegni tutto». Ma quando tocca il camioncino per salvare il fratello, finito sui cavi della media tensione mentre era sul cestello elevatore per potare un albero, Daniel resta folgorato.

È morto così, come ha sfiorato la parte metallica del furgone, in un istante, poco dopo mezzogiorno di ieri Daniel Bianchi, 25 anni, di Onara di Tombolo, nell'Alta Padovana, titolare assieme al fratello Christian, 27enne, di una azienda agricola, che oltre a produrre frutti di bosco offre anche un servizio di potature. E proprio Christian ha assistito inerme alla tragedia: era lui a 10 metri di altezza che tagliava i rami di un grande cedro nel giardino di un'abitazione in via Gazzo a Cartura. Era salito sul mezzo per raggiungere i rami più alti, quando - non si sa ancora per quale motivo - il cestello è finito contro i cavi della media tensione, che partono dal palo all'interno della ricezione della casa e poi si perdono nel mezzo della campagna.

### LEGGEREZZA FATALE

Quando Christian si è accorto del pericolo, ha chiamato il fratello, gridandogli di spegnere tutto. È in quel momento che Daniel ha compiuto una leggerezza fatale pure di salvarlo: il camion, poggiato sulle ruote di gomma, era isolato e quindi l'elettricità si disperdeva a terra senza pericoli. Ma quando il 25enne ha sfiorato il camion per andare ai comandi, è diventato lui stesso la messa a terra, venendo così trapassato dalla forte scarica elettrica che l'ha ucciso in un secondo.

Christian, a quel punto, ha gridato, un "no" disperato che ha echeggiato per i campi. Poi è riuscito a scendere e a prestare i primi soccorsi al fratello assieme al proprietario della casa, ma per il giovane non c'è stato nulla da fare. E a nulla è valso anche l'arrivo dell'elisoccorso. Il cuore di Daniel non ha mai ripreso a battere.

Sul posto sono arrivati i pompieri, per mettere in sicurezza il mezzo, e i carabinieri, per eseguire i rilievi assieme allo Spisal. Poco dopo anche i tecnici dell'Enel sono giunti sul luogo per ripristinare la linea.

I due fratelli avevano preso a noleggio il furgone con il cestello elevatore - ora posto sotto sequestro - proprio per eseguire quel lavoro.

Nella stagione primaverile e poi estiva i due si occupano di produzione di frutti di bosco in serra, ma in quella invernale, quando la coltivazione è ferma, si occupando di giardini e potature. Christian, infatti, in passato aveva lavorato per una ditta specializzata, quindi conosceva bene il mestiere. Aveva così coinvolto il fratello e socio in quell'attività "extra" che consentiva loro di lavorare anche nella stagione "morta".

Il fratello maggiore è rimasto sotto choc ed è stato visitato dai soccorritori che erano arrivati lì per Daniel. I due erano molto legati, essendo quasi coetanei, avevano gli stessi amici, oltre che lo stesso lavoro, e una passione viscerale per il calcio. Il 25enne giocava in prima categoria nel Carmenta, la squadra della vicina Carmignano di Brenta. Una vita davanti, spezzata da una piccola ma fatale leggerezza.

**Marina Lucchin**



IL 27ENNE CHRISTIAN CHE STAVA POTANDO L'ALBERO GLI HA URLATO "SPEGNI TUTTO" DANIEL È STATO FULMINATO ALL'ISTANTE

MORTE SUL LAVORO **Qui sopra i soccorritori nei pressi del mezzo con cui i due fratelli stavano potando un grande cedro. A sinistra la vittima, Daniel Bianchi di Onara** Fabio Dubolino / Nuove Tecniche

## Nel Napoletano

### E ieri un'altra vittima sul posto di lavoro

NAPOLI **Un altro incidente mortale sul lavoro si è verificato ieri a San Gennaro Vesuviano, in provincia di Napoli. Un 55enne, operaio regolarmente assunto, originario dell'Albania, è stato trasportato nel pomeriggio all'ospedale di Nola, dove è deceduto poco dopo, presumibilmente per un infortunio sul lavoro in una ditta che si occupa di logistica. Non è ancora chiara la dinamica dell'accaduto né è stato individuato il luogo in cui sarebbe avvenuto l'incidente. La salma è stata trasportata al Secondo policlinico di Napoli per l'autopsia. Sono in corso indagini dei Carabinieri della compagnia di Nola e del Nucleo investigativo di Castello di Cisterna per far piena luce sulle modalità della tragedia.**

# Non solo gioco al casinò i piatti di chef Borghese

▶Venezia, il cuoco-conduttore inaugura un bistrot al piano terra di Ca' Vendramin Calergi. La sfida post-Covid: apertura a maggio

TELECHEF Alessandro Borghese e, in alto, una delle sale di Ca' Vendramin Calergi adibite al gioco

CUCINA E TAVOLI VERDI

MESTRE Al piano terra di Ca' Vendramin Calergi, storica sede sul Canal Grande del Casinò di Venezia, i lavori procedono speditamente e ormai sono alle ultime battute. Il nuovo ristorante dello chef stellato Alessandro Borghese è, dunque, quasi pronto: entro qualche settimana termineranno i lavori di allestimento, e immediatamente dopo la consegna degli ampi spazi inizierà un periodo di test della gestione da parte dello stesso cuoco e conduttore televisivo prima dell'apertura al pubblico che è prevista per la fine di aprile o, al massimo, i primi di maggio. Proprio in questi giorni, tra l'altro, Borghese sarà a Venezia per seguire le ultime rifiniture del ristorante bistrot.

LA SFIDA

Quella di Borghese, nato 46 anni fa a San Francisco, figlio dell'attrice Barbara Bouchet e dell'imprenditore napoletano Luigi Borghese (conduce "4 Ristoranti" su Sky Uno, dal 2021 "Piatto ricco, strategie in cucina", e nello stesso anno anche "Game of Talents"), è una scelta che è anche una sfida perché la sede veneziana del Casinò è stata chiusa per parecchio tempo durante tutto il lockdown e giusto questo mese è stata riaperta ma, per ora, solo nei fine settimana dal venerdì alla domenica, e con un solo turno, quello pomeridiano, mentre nei due anni della piena emergenza Covid era attivo unicamente per consentire lo svolgimento dei tornei nazionali e internazionali una volta al mese. Il vero business della Casa da gioco, del resto, è fin dal 1999 nella sede di terraferma a Ca' Noghera vicino all'aeroporto intercontinentale Marco Polo dove prevalgono le slot machine unite, però, ai tavoli verdi. Alessandro Borghese ha affittato dalla Casinò di Venezia Gioco Spa un vasto spazio al piano terra del palazzo nobiliare, che fino a qualche anno fa ospitava le slot machine poi portate tutte al primo piano, il piano nobile, per unificare tutti i giochi e razionalizzare il lavoro; negli ultimi anni quella stanza era vuota ed utilizzata ogni tanto per eventi e presentazioni cittadine. Quell'ambiente scelto dallo chef ha un'apertura che dà direttamente sul giardino storico del Casinò, promettendo dunque cene estive all'aperto al lume di candela e serate a tema. Poi ha anche un accesso indipendente dall'entrata del Casinò, per cui il nuovo ristorante bistrot non sarà a servizio della Casa da gioco ma dell'intera città, di chi ci vive e di chi la visita. Ecco la sfida del cuoco stellato: aprire un'attività all'interno di Ca' Vendramin Calergi ma indipendente da essa, anche se con la Società di proprietà del Comune ha siglato una convenzione che consentirà ai giocatori di cenare, contribuendo così, indirettamente, pure al rilancio dei giochi.

IL PRESIDENTE FORCOLIN E L'ASSESSORE ZUIN: «SARÀ UN LOCALE APERTO A TUTTI IN LINEA CON QUELLO CHE GESTISCE A MILANO»

GLI OBIETTIVI

Sarà uno scambio di positive influenze, da un lato l'alta cucina, dall'altro il fascino di un ambiente in un palazzo del Cinquecento dove i grandi clienti in smoking scommettono fortune ai tavoli verdi. Assieme al nuovo bistrot, ad ogni modo, continuerà ad operare, al primo piano, anche il ristorante storico del Casinò, il Wagner, questo sì esclusivamente per i giocatori. «Sarà, come dice lo stesso Borghese, un locale aperto a tutti in linea con l'altro ristorante che gestisce a Milano - spiegano il presidente del Casinò Gianluca Forcolin e l'assessore comunale al Bilancio e alle Partecipate, Michele Zuin -. Le date dell'inaugurazione della nuova attività di ristorazione a Venezia, oltretutto, coincidono con un'ottima risposta da parte della clientela in termini di presenze durante i primi weekend di riapertura della sede storica dei giochi. A fine mese saremo in grado di valutare anche il ritorno in termini di incassi». Incassi che, da quando il Casinò venne inaugurato nel 1938 al Lido di Venezia, servono anche a sostenere il bilancio comunale, e non a caso Forcolin, poco tempo fa, aveva ribadito che l'Azienda vuole «aiutare, attraverso Ca' Vendramin Calergi, la Città di Venezia a ripartire nel post pandemia». Quando è scoppiata la pandemia gli incassi si sono azzerati e da novembre 2019 a febbraio 2020 il Casinò aveva accumulato 24 milioni di euro di debiti verso il Comune, come mancati trasferimenti di incassi: ad oggi la Casa da gioco ha già restituito quasi 15 milioni di euro.

Elisio Trevisan



## In montagna

### Sci, il Friuli anticipa la chiusura delle piste Cortina avanti tutta

**Il Friuli Venezia Giulia ha deciso di chiudere la stagione invernale con una settimana d'anticipo per «dare un segnale di ottimizzazione delle risorse, sia sul fronte delle materie prime (energia elettrica e carburante) sia sul lato del personale». Così PromoTurismoFvg annuncia che la stagione invernale si fermerà il 27 marzo a Forni di Sopra-Sauris e Sappada e non il 3 aprile come da calendario. A Tarvisio, Zoncolan e Piancavallo si potrà sciare fino al 3 aprile ma con impianti ridotti, mentre a Sella Nevea gli impianti rimarranno in funzione fino al 18 aprile. In controtendenza invece Cortina, che conta di recuperare quanto perso causa Covid lo scorso inverno: impianti aperti fino al 10 aprile con prolungamento al 18 per il Cristallo e chiusura invece il 1. maggio sul Faloria.**

# Milano-Cortina su Tik Tok per agganciare i più giovani

OLIMPIADI 2026

CORTINA (BELLUNO) Milano-Cortina 2026 arriva su Tik Tok e lo fa anche per raccontare i prossimi Giochi italiani alla generazione 2026, tutti i giovani che avranno 18 anni al momento dell'evento, e trasmettere i valori fondanti dello sport: sostenibilità, rispetto, determinazione e il desiderio di coinvolgere gli appassionati attraverso nuove modalità social.

Il canale sarà animato da "digital ambassador": Roberta Branchini, vincitrice della prima "Ambassador challenge" di Milano-Cortina 2026, cantante del gruppo "Il Pagante", e Sofia dalle Rive, 20enne, content creator popolare fra i più giovani e vincitrice della seconda edizione dell'"Ambassador challenge". In concomitanza con l'apertura del nuovo social (account Tik Tok MilanoCortina2026) entra nel team degli ambasciatori digitali anche Tommaso Cassissa. Genovese, 22 anni, nel 2021 è stato inserito da Forbes Italia nella classifica dei 100 under 30 da tenere d'occhio per la sua capacità di comunicare attraverso i social media.

GLI ATLETI

Saranno poi gli atleti a popolare il nuovo canale, raccontando le discipline invernali e raccontandosi. Dietro gli azzurri infatti ci sono ragazzi con le loro storie e passioni. Così come dentro Milano-Cortina 2026 convivono la città e la montagna. Con lo sbarco su Tik Tok la strategia di comunicazione di Milano-Cortina 2026 punta ad abbracciare oltre un miliardo di utenti nel mondo e 5,4 milioni in Italia, quasi tutti giovanissimi: il 66% ha meno di 30 anni e la maggior parte ha un'età compresa fra i 16 e i 24. Saranno loro i futuri protagonisti dei Giochi. Un percorso di avvicinamento alla manifestazione a cinque cerchi con l'obiettivo di allargare la platea: dopo l'arrivo delle bandiere olimpica e paralimpica in Italia, l'organizzazione scommette sui più giovani, il pubblico del domani.



## Giappone Allarme tsunami alla centrale

### Terremoto al largo di Fukushima

**Paura in Giappone per un terremoto di magnitudo 7.3 registrato nella regione del Tohoku, alle 23:36 ora locale (le 15:36 in Italia), al largo della costa di Fukushima a 60 chilometri di profondità. È scattato l'allarme tsunami per la centrale nucleare già colpita nel 2011.**

# Economia

**CARO-BOLLETTE, ORLANDO SCRIVE A INPS E INAIL: RIDURRE I CONSUMI**

Andrea Orlando
*Ministro del Lavoro*

economia@gazzettino.it

Giovedì 17 Marzo 2022
www.gazzettino.it

*Euro/Dollaro*

+0,03%  **1 = 1,099 $**

1 = 0,84 £ -0,08% 1 = 1,037 fr +0,53% 1 = 130,05 ¥ +0,29%

L'EGO - HUB

| Indice | Var. | Valore |
|---|---|---|
| *Ftse Italia All Share* | +3,36% | 26.535,77 |
| *Ftse Mib* | +3,34% | 24.284,85 |
| *Ftse Italia Mid Cap* | +3,49% | 43.183,22 |
| *Ftse Italia Star* | +4,17% | 54.129,88 |

M G V L M M

# La Fed alza i tassi d'interesse parte la prima stretta dal 2018

▶ Il costo del denaro aumenta di un quarto di punto Wall Street ha chiuso in rialzo, acquisti sui tecnologici

▶ La Banca centrale prevede una crescita robusta dell'economia americana con l'inflazione al 4,3%

## LA STRATEGIA

**NEW YORK** La Banca centrale degli Usa ha deciso il primo ritocco dei tassi sul dollaro degli ultimi quattro anni. Al termine della riunione di calendario, il comitato direttivo della Fed ha spostato di un quarto di punto (da 0-0,25% a 0,25-0,50%) la forchetta che indica il tasso di interesse per i prestiti che concede alle banche. La decisione era più che scontata ed era stata comunicata dallo stesso direttore dell'istituto Jerome Powell due mesi fa, nel tentativo di introdurre un solido punto di riferimento nell'incertezza che domina in borsa dall'inizio dell'addensarsi della crisi in Ucraina. I consiglieri della Fed si sono spinti oltre la data odierna nelle loro proiezioni: hanno promesso che il loro obiettivo è riportare i tassi allo stesso livello che avevano prima dell'inizio della pandemia del Covid. Nel biennio tra il 2018 e il 2019 tale tetto ha oscillato tra l'1,75 e il 2,50%, prima di crollare a zero nell'aprile del 2020.

Gli gnomi della finanza pubblica statunitense hanno inoltre prospettato l'inizio della dismissione dei 9.000 miliardi di dollari di asset che la Banca centrale ha accumulato negli anni dell'emergenza sanitaria. La vendita potrebbe iniziare con la prossima riunione della Fomc a maggio, e coincidere con un secondo aumento dei tassi. Nell'illustrare l'intervento, Powell ha detto che le condizioni generali dell'economia Usa restano solide, con i bilanci delle aziende nazionali in attivo e la spesa dei consumatori vivace. Nel settore immobiliare, ad esempio, il tasso sui mutui è già salito a quota 4,5% dopo anni di calma piatta, riflesso di un'economia reale che si muove fuori dalle contingenze geopolitiche.

**ORA L'OBIETTIVO DI POWELL È TORNARE AI LIVELLI PRE-PANDENIA NELLA FORCHETTA TRA 1,75% E 2,50%**

### LE PREVISIONI

La Fed, ha detto Powell, si aspettava che a questo punto dell'anno l'inflazione generata dall'arresto delle filiere produttive si sarebbe esaurita, e che i prezzi avrebbero iniziato a scendere. Su questo scenario si è però innestato il nuovo fattore stabilizzante della guerra in Ucraina. Da una parte il costo dell'energia ha avuto l'impennata che tutti conosciamo. Dall'altra molti traders internazionali preoccupati dall'inasprirsi delle sanzioni si tengono lontani da rapporti commerciali con aziende russe. Il risultato è un nuovo intoppo nella circolazione di materie prime e di lavorati, che porta nuova acqua dalla parte dell'inflazione. Powell ha ammonito ieri che le previsioni sulla discesa si spostano ora alla seconda metà dell'anno, ma che il dato resterà comunque ben al di sopra della misura di riferimento del 2% almeno fino alla fine dell'anno in corso, anche al netto delle incognite riguardo alla guerra.

**STATI UNITI** **Il presidente della Federal reserve, Jerome Powell**

Wall Street ha gradito il discorso del direttore della Banca centrale. Il Dow Jones ha guadagnato l'1,55%, con il Nasdaq a +3,77%. Il riferimento alle condizioni dell'economia reale e la volontà di proseguire con la politica deflattiva soddisfano gli investitori che hanno già metabolizzato i rincari del dollaro in arrivo, e che hanno risposto ieri spingendo il secondo giorno consecutivo di sprint degli indici. La palla ora torna nel campo della Bce, che una settimana fa aveva deciso di limitare il suo intervento antinflattivo alla riduzione degli acquisti di asset, senza ritoccare i tassi sull'euro. La mossa della Fed, per quanto attesa, riapre il dibattito sulla necessità di misure più incisive anche per l'Europa.

**Flavio Pompetti**



## Prosecco tra i prodotti più venduti

### Nuove sanzioni alla Russia, salvo per ora l'export di vino italiano

**Con il nuovo pacchetto di sanzioni alla Russia varato dalla Ue, arriva il blocco all'export di vini e liquori di fascia alta. Salve le produzioni tricolori a partire dal Prosecco e dall'Asti spumante. Stop dalla Ue, quindi, alle spedizioni verso Mosca di bottiglie sopra i 300 euro, con un provvedimento che sospende le forniture di beni di lusso agli oligarchi, ma lascia fuori grossa parte delle esportazioni dell'Italia, primo fornitore di vino del mercato russo, davanti alla Francia, con un giro d'affari diretto di oltre 150 milioni di euro, in crescita del 35% in dieci anni. Secondo Coldiretti, sono quasi 15 milioni le bottiglie di Prosecco che finiscono in Russia, dove le vendite nel 2021 sono aumentate del 63% in quantità. La Coldiretti ricorda che quasi una bottiglia di vino italiano su 6 stappate all'estero è di Prosecco, un patrimonio che vale al consumo di 2,5 miliardi di euro l'anno.**

# Da aprile si farà online il cambio di residenza

## SEMPLIFICAZIONI

**ROMA** L'anagrafe nazionale della popolazione residente è stata completata. Una piattaforma che consente di scaricare on line 14 tipologie di certificati anagrafici e, dopo la sperimentazione di due mesi in 30 Comuni, il 30 aprile è previsto il lancio nazionale del cambio di residenza online. Lo ha annunciato il ministro Vittorio Colao, facendo il punto sull'avanzamento del Pnrr in Commissione Affari costituzionali. Inoltre «stiamo lavorando all'integrazione nella piattaforma delle informazioni relative all'iscrizione nelle liste elettorali, per rendere più facile e immediata l'adesione e il sostegno da parte dei cittadini ai quesiti referendari e alle iniziative di legge popolare. Queste funzionalità verranno poi abilitate sulla piattaforma firme referendum che è in corso di rilascio operativo e che entrerà in esercizio non appena concluso l'iter regolamentare in corso». Con l'integrazione delle liste elettorali il ministro prevede «sarà possibile eliminare anche le tessere elettorali cartacee».

### IL DETTAGLIO

«Stiamo infine collaborando con il Ministero dell'interno per estendere Anpr anche ai servizi per lo stato civile. Al completamento di questo intervento, gli atti di stato civile non saranno più cartacei e distribuiti tra tutti i comuni, ma saranno documenti digitali, gestiti da una piattaforma centrale e fruibili da tutte le Pa territoriali».

**Michele Di Branco**



# La Borsa

### CAMBI IN EURO

| | Quotaz. | Var.% |
|---|---|---|
| Dollaro Usa | **1,0994** | 0,03 |
| Yen Giapponese | **130,0500** | 0,29 |
| Sterlina Inglese | **0,8399** | -0,08 |
| Franco Svizzero | **1,0336** | 0,14 |
| Rublo Russo | **0,0000** | 0,00 |
| Rupia Indiana | **83,7805** | -0,21 |
| Renminbi Cinese | **6,9817** | -0,43 |
| Real Brasiliano | **5,6523** | 0,24 |
| Dollaro Canadese | **1,3967** | -0,94 |
| Dollaro Australiano | **1,5165** | -0,45 |

### METALLI

| | Mattina | Sera |
|---|---|---|
| Oro Fino (per Gr.) | **56,39** | 56,01 |
| Argento (per Kg.) | **n.d.** | 720,82 |

### MONETE (in euro)

| | Denaro | Lettera |
|---|---|---|
| Sterlina (post.74) | **412,05** | 445 |
| Marengo Italiano | **320,05** | 340,50 |

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
*Fonte dati Radiocor*

| | Prezzo chiu. | Var.% pr.chiu. | Min. anno | Max anno | Quantità trattate |
|---|---|---|---|---|---|
| **FTSE MIB** | | | | | |
| A2A | **1,500** | -0,10 | 1,424 | 1,730 | 11638126 |
| Atlantia | **16,850** | 0,93 | 15,214 | 17,705 | 1804692 |
| Azimut H. | **21,600** | 5,68 | 19,137 | 26,454 | 2132361 |
| Banca Mediolanum | **7,716** | 5,21 | 6,240 | 9,279 | 2801644 |
| Banco BPM | **2,878** | 8,73 | 2,292 | 3,654 | 33580366 |
| BPER Banca | **1,617** | 7,34 | 1,325 | 2,150 | 28416788 |
| Brembo | **10,130** | 4,76 | 8,607 | 13,385 | 507586 |
| Buzzi Unicem | **18,230** | 2,01 | 15,249 | 20,110 | 1630535 |
| Campari | **9,870** | 6,13 | 8,968 | 12,862 | 4185283 |
| Cnh Industrial | **14,005** | 0,11 | 12,095 | 15,011 | 7222940 |
| Enel | **5,824** | -0,03 | 5,548 | 7,183 | 37639059 |
| Eni | **12,770** | -1,19 | 12,401 | 14,460 | 20566572 |
| Exor | **68,300** | 5,53 | 57,429 | 80,645 | 385371 |
| Ferragamo | **16,410** | 4,79 | 15,172 | 23,066 | 678989 |
| FinecoBank | **14,620** | 5,22 | 12,448 | 16,180 | 2698459 |
| Generali | **18,575** | 3,71 | 15,797 | 18,996 | 11308076 |
| Intesa Sanpaolo | **2,148** | 6,97 | 1,820 | 2,893 | 249828064 |
| Italgas | **5,468** | -1,44 | 5,269 | 6,071 | 2578413 |
| Leonardo | **8,684** | -4,86 | 6,106 | 9,193 | 10861644 |
| Mediobanca | **9,140** | 6,73 | 7,547 | 10,568 | 5039780 |
| Poste Italiane | **10,320** | 4,52 | 8,765 | 12,007 | 3813045 |
| Prysmian | **30,580** | 2,65 | 27,341 | 33,886 | 980727 |
| Recordati | **45,430** | 2,81 | 40,894 | 55,964 | 236712 |
| Saipem | **0,990** | 0,88 | 0,943 | 2,038 | 9953083 |
| Snam | **4,891** | -0,20 | 4,665 | 5,352 | 10448092 |
| Stellantis | **15,060** | 6,39 | 12,925 | 19,155 | 23763910 |
| Stmicroelectr. | **37,775** | 7,50 | 33,341 | 44,766 | 4289773 |
| Telecom Italia | **0,283** | 0,71 | 0,217 | 0,436 | 47071312 |
| Tenaris | **12,005** | -1,48 | 9,491 | 13,458 | 5814738 |
| Terna | **7,004** | -2,67 | 6,563 | 7,439 | 6359232 |
| Unicredito | **10,228** | 6,21 | 8,460 | 15,714 | 41678238 |
| Unipol | **4,697** | 4,75 | 3,669 | 5,075 | 6775264 |
| UnipolSai | **2,588** | 2,29 | 2,146 | 2,619 | 5758539 |
| **NORDEST** | | | | | |
| Ascopiave | **3,260** | -2,69 | 3,150 | 3,618 | 159927 |
| Autogrill | **6,044** | 3,85 | 5,429 | 7,003 | 1552162 |
| B. Ifis | **18,520** | 5,23 | 15,489 | 21,925 | 436374 |
| Carel Industries | **21,750** | 4,57 | 18,031 | 26,897 | 42552 |
| Cattolica Ass. | **5,785** | 2,84 | 4,835 | 5,955 | 571156 |
| Danieli | **19,380** | 6,72 | 17,208 | 27,170 | 59336 |
| De' Longhi | **25,800** | 4,62 | 23,536 | 31,679 | 197956 |
| Eurotech | **4,124** | -2,32 | 3,886 | 5,344 | 670328 |
| Geox | **0,826** | 5,49 | 0,692 | 1,124 | 549915 |
| Italian Exhibition Gr. | **2,540** | 1,60 | 2,267 | 2,816 | 10078 |
| Moncler | **49,140** | 5,70 | 44,816 | 65,363 | 1113482 |
| OVS | **2,016** | 7,63 | 1,759 | 2,701 | 3567256 |
| Safilo Group | **1,454** | 14,13 | 1,100 | 1,676 | 5138191 |
| Zignago Vetro | **12,280** | 8,48 | 11,302 | 17,072 | 156498 |

# Arredamento, 2021 da record ma ora pesano rincari e legno

▶Il trevigiano Feltrin, presidente della Confindustria di settore: «La Ue deve bloccare l'export di materia prima per evitare aumenti. La guerra può pesare per 1,5 miliardi»

## IL COMPARTO

**VENEZIA** Feltrin: «Dopo un 2021 da record e in crescita anche sul 2019, oggi siamo alle prese con i problemi dovuti ai rincari delle materie prime e della guerra in Ucraina, le ombre che getta sull'intera economia sono chiare a tutti e anche la nostra filiera avrà sicuramente riflessi negativi. Penso che le nostre aziende, direttamente o indirettamente, rischiano di perdere 1,5 miliardi di esportazioni».

Claudio Feltrin, imprenditore trevigiano e presidente di Federlegno Arredo, fa il punto di un settore decisivo per l'economia del Nordest con Treviso provincia leader dell'export che aveva chiuso il 2021 in netta crescita anche sul 2019. «A fine dell'anno scorso eravamo preoccupati ma prudentemente ottimisti, con un portafoglio ordini molto buono. Oggi navighiamo a vista e non solo per le ricadute sull'economia di questa guerra - spiega Feltrin - dobbiamo fare i conti anche con aumenti pesanti dell'energia (ci sono comparti dove questo costo ha superato quello per il legno) e delle materie prime, e anche con rischi sull'approvvigionamento: dalla Russia, che aveva già annunciato un blocco delle forniture per questo gennaio in anticipo sulla guerra, per esempio arrivava l'80% del legno di betulla. Ora abbiamo scorte per soli 2 mesi. In più i resti come il truciolato vengono bruciati per produrre energia. Per questo abbiamo chiesto alla Ue di fermare l'esportazione di materia prima verso altri Paesi come la Cina e all'Italia di varare una politica più decisa per l'utilizzo industriale dei nostri boschi rendendo così anche più difficile lo svilupparsi di incendi: in Germania e Austria tagliano il 60% degli alberi, da noi solo il 16%».

CLAUDIO FELTRIN Presidente di Federlegno Arredo

Il 2021 in ogni caso rimane un anno da incorniciare per questo settore punta di diamante del made in Italy che il 7 giugno vedrà ritornare in presenza il suo appuntamento più importante, il Salone del Mobile di Milano. Tutta la filiera ha segnato l'anno scorso 49,3 miliardi di fatturato, + 14,1% sul 2019: «Il dato del 2020 non lo prendiamo in considerazione perché segnato dalla pandemia. L'export è cresciuto di oltre il 77% mentre l'Italia ha segnato un + 18% grazie anche ai vari bonus. Certamente nella crescita pesa anche l'inflazione», sottolinea Feltrin, che ricorda come solo la macroarea arredamento e illuminazione abbia registrato oltre 26 miliardi di giro d'affari (anche in questo caso sopra il 2019, quando si fermò a 23,5 miliardi) per un saldo commerciale attivo pari a 9,3 miliardi (+ 19,7% sul 2020 e + 9,3% sul 2019). I principali tre Paesi d'esportazione: Francia (+ 15,5%), Usa (+ 36,7%), + 13,3% (Germania). La Russia pesava a novembre per 360 milioni (- 5,9%) come arredo e illuminazione (410 per tutta la filiera), l'Ucraina per un centinaio. «Ma c'è da tenere conto anche da triangolazioni per aggirare le sanzioni e dagli acquisiti dei russi in Europa - ricorda Feltrin - alla fine il peso delle sanzioni alla Russia e della crisi dovuta a questa guerra sarà intorno al 3-4% complessivo del giro d'affari di settore, circa 1,5 miliardi. A subire il contraccolpo più pesante le aziende del Nordest e della Brianza. Il governo dovrebbe attivare aiuti per queste imprese».

### AIUTI ALLE IMPRESE

La previsione: «Nell'arco di qualche mese, se non si risolverà il conflitto, questa crisi potrà avere dei risvolti trasversali non solo sul nostro comparto ma su tutti gli altri», dice Feltrin: «Se finisse la guerra entro un mese, i danni che ha già provocato li pagheremo per 2-3 anni. Non sarà semplice sostituire la Russia, ma vedo bene India e Paesi arabi, con l'Asia ancora alle prese col problema Covid.

**Maurizio Crema**



# OrtoRomi: fatturato in crescita a 113 milioni

## ALIMENTARE

**VENEZIA** OrtoRomi: 113 milioni di fatturato l'anno scorso, in crescita del 13% sul 2020. La cooperativa agricola veneta, tra i più importanti produttori italiani nel mercato delle insalate pronte al consumo, delle zuppe e dei piatti pronti, con sede a Borgoricco (Padova), segna una crescita a doppia cifra nel comparto ciotole con condimento (+ 24% a volume). Trend positivi anche sul segmento insalate in busta (+ 5,4% a valore) e delle crudités (+ 7,8% sempre a valore). Più contenuta ma pur sempre positiva la crescita delle verdure da cuocere: +3,3%. «Ci auguriamo che il 2022 sia un anno di ulteriore crescita, ma siamo consci che dovremmo tenere conto di due fattori: da una parte gli effetti economici legati all'evoluzione del post pandemia e l'impatto del perdurare dell'aumento dei prezzi delle materie prime, energia e soprattutto trasporti. La chiave di volta sarà legata al riconoscimento dei prezzi di produzione, già applicata all'interno della nostra filiera, ed alla ottimizzazione ed efficienza delle performance industriali in post raccolta e in logistica», dichiara Cristiano Detratti, Ad di OrtoRomi.

La coop attualmente, unisce 10 soci, dispone di 2 stabilimenti di produzione, uno a Borgoricco (Padova) ed uno a Bellizzi (Salerno) che lavorano le materie prime conferite da 49 Aziende Agricole italiane.



IN BREVE

## CONVEGNO
### IMPRESA E FINANZA A TREVISO LA SFIDA CONTRO LA CRISI

Si terrà oggi a Treviso alle ore 17 a Palazzo Giacomelli e in streaming, il convegno di Assindustria Venetocentro "Impresa e finanza: la spinta di banche, private equity e Pnrr per resistere agli shock (energia, guerra) e crescere. Imprenditori a confronto con Gaetano Miccichè ". Aprirà i lavori Leopoldo Destro, presidente Assindustria Venetocentro. Seguirà la conversazione con Gaetano Miccichè (presidente divisione Imi di Intesa Sanpaolo) con i contributi e le esperienze di Marco Stevanato (vicepresidente Assindustria Venetocentro per il Credito) e di Oscar Marchetto (presidente Somec). Conduce Roberto Papetti, direttore del Gazzettino.

## CONFINDUSTRIA NORDEST
### CORTINA, MEETING ANNUALE DEI GIOVANI IMPRENDITORI

Prende il via oggi il 34esimo meeting annuale dei Giovani Imprenditori di Confindustria del Nordest. L'iniziativa, promossa dai wealth advisor di Banca Generali Private è in programma dal 17 al 19 marzo, porta a Cortina d'Ampezzo (Belluno) oltre 250 giovani imprenditori per tre giorni di confronti e tavole rotonde dedicate al mondo imprenditoriale dal titolo dell'evento "Evoluzione (in)sostenibile".

## IEG
### AL VIA OGGI VICENZAORO OLTRE MILLE ESPOSITORI

Al via oggi Vicenzaoro 2022. Oltre 1000 brand espositori e 300 buyer da 50 paesi del mondo a Vicenza per il primo appuntamento internazionale in Europa dedicato al settore orafo-gioielliero.

Battute Chioggia e Vicenza

## Pesaro capitale della cultura 2024 tra musica e pace

È Pesaro la Città italiana della cultura per il 2024. Precedute sul filo di lana nove illustri candidate: Ascoli, Chioggia, Grosseto, Mesagne (BR), Sestri Levante con il Tigullio, Siracusa, Unione dei Comuni Paestum-Alto Cilento, Viareggio e Vicenza. Una vittoria che rilancia il tema della pace. «Dedichiamo questa vittoria a Kharkiv - dice il sindaco Matteo Ricci - città creativa della musica Unesco in Ucraina». «Abbiamo cominciato ad ospitare alcun loro giovani musicisti talentuosi che studieranno nel nostro conservatorio - racconta - Speriamo che la guerra finisca il prima possibile e a Kharkiv possa risuonare quella musica stupenda che sono in grado di fare». «Ogni anno aumenta la qualità della competizione - sottolinea il ministro della Cultura Dario Franceschini -. Anche le nove città che non hanno vinto potranno fregiarsi del titolo di finalista, come avviene per gli Oscar». Pesaro, che succederà all'attuale capitale Procida e a Bergamo-Brescia 2023, ha vinto col dossier "La natura della cultura". In arrivo un milione di euro per realizzarlo.



Valeria Favretto ha dedicato un libro alla storia della prostituzione dall'annessione del Veneto all'Italia fino alla adozione della Legge Merlin che abolì le case di tolleranza. Un viaggio nelle consuetudini e negli aspetti sociali in uso del meretricio A svolgere il più antico mestiere del mondo erano soprattutto giovani analfabete. Leggendaria la figura di "Maria orbetta"

# A Treviso il piacere in "cae"

L'INTERVISTA

Gli uomini li raccontano come luoghi leggendari, ammantati di una bellezza quasi mistica. Le donne, spesso come galere piene di profumi e crinoline, dove degrado, paura e dolore si mescolavano. Le case di piacere fanno parte della storia della società ma anche dell'iniziazione personale di molti sempre aggrappate ad un sottile crinale di nostalgia.
Ai postriboli trevigiani è dedicato il libro di Valeria Favretto, "Oltre la Cae de Oro. La prostituzione a Treviso dall'annessione al regno d'Italia alla legge Merlin" (Editoriale Programma). Un'indagine storica che inquadra un luogo misterioso della città, togliendo l'aura di epicentro di delizia e restituendolo ai suoi contorni storici di degrado. Ma non intaccandone il fascino proibito.

**Come nasce questa indagine?**
«Il volume nasce nel novembre 2021. Durante i miei seminari di storia locale spesso si affrontava l'argomento e venivo subissata di domande. Niente di pruriginoso, la gente è interessata a conoscere la prostituzione come fenomeno sociale. Io mi occupo da tempo di questioni legate al femminismo, l'occasione è stata il lockdown. Mi sono trovata a casa senza lavoro e ho cercato di rendere proficuo il momento».

**Come si è mossa?**
«Volevo evitare le storie. Non perchè non fossero interessanti ma perchè per dare un quadro realistico del fenomeno l'indagine migliore era quella sui documenti, sui registri e sulle carte d'archivio. Indagine non facile, se teniamo conto del fatto che con l'entrata in vigore della legge Merlin nel 1958 molti documenti sono stati distrutti. Sono sopravvissuti i regolamenti e i risultati delle ispezioni mediche. C'è però un'eccezione: Ho raccolto la testimonianza di Roberto Stocco, figlio di quel Bebi Stocco che ha scritto "Gente della calle" raccontando la sua infanzia in Cae de oro. Una testimonianza viva, quasi letteraria di quel tempo».

**Qual è la fotografia di Treviso?**
«La prostituzione ufficiale veniva esercitata soprattutto in città dove sono censiti 8 locali per un totale di quasi quaranta prostitute, anche se tutti sapevano dell'esistenza delle clandestine. Di certo si sa che alcune di queste donne andavano ad esercitare anche in trasferta ad Asolo o in qualche centro più grande della Marca».

**Cae de oro era dunque il distretto a luci rosse della città?**
«Indubbiamente. La strada di oggi non ha molto a che vedere con la Cae originaria distrutta dal bombardamento del 1944. Al tempo era uno dei bassifondi riconosciuti della città, senza fognature. Un quartiere di povera gente prima che paradiso del meretricio. Noto anche per essere decisamente malfamato. Oltre questo quartiere abbiamo la testimonianza di una casa di piacere in via Paolo Marzolo, l'ultima attiva, chiusa appunto nel 1958».

**Per capire la prostituzione bisogna dunque leggere i regolamenti.**
«L'interesse dello Stato sulla prostituzione era fortissimo. Lo scopo dei regolamenti (con i controlli medici) era evitare la trasmissione di malattie sessuali e in particolare della sifilide. L'interesse era talmente forte che dal 1866 vennero emessi 3 regolamenti. Da questo si deduce che se la prostituta è sempre stata relegata ai margini, la professione è al centro del controllo perchè ci andavano gli uomini e in particolare l'esercito di leva, vero zoccolo duro della clientela».

**Ma Treviso è uno snodo nevralgico?**
«Fino all'inizio del Novecento no, si comporta come una città benestante di provincia. L'esplosione si ha con al prima guerra mondiale, soprattutto dopo Caporetto. Con l'esercito di stanza in città i numeri quadruplicano».

**È possibile, dai documenti, tracciare l'identikit della prostituta? C'erano tipologie ricorrenti?**
«Nella quasi totalità dei casi si trattava di ragazze molto giovani, dai sedici ai trent'anni, contadine analfabete provenienti dalla campagna, spesso sole al mondo. Molte filtravano nelle case di piacere perchè a Treviso c'era la voga di assumere giovani contadine illibate nelle famiglie in cui i figli maschi erano adolescenti, per avere in casa la possibilità di uno sfogo senza che i giovani ricorressero ai casino. Ma se la ragazza opponeva resistenza o rimaneva incinta a quel punto si ritrovava su una strada. E nel quadro di solitudine e povertà la professione diventava l'unico possibile orizzonte».

TREVISO
Una vecchia immagine della zona della Cae de Oro, il luogo che fino al 1944 era la zona della prostituzione in città

STORIA SOCIALE
In alto e qui sopra due "tariffari" di altrettante case di tolleranza. A destra, "Visita medica", un celebre quadro di Toulouse Lautrec. Sotto la ricercatrice Valeria Favretto

**Fino a che età praticavano?**
«Non esisteva un tetto, di certo sfiorivano presto, intorno alla trentina. Va detto che però il meretricio in quanto professione ufficiale dava diritto ad una pensione. Inoltre le visite nelle case di piacere erano settimanali, c'era grande controllo delle prostitute. Purtroppo non dei clienti e dunque le malattie si diffondevano comunque».

**Ma com'erano le case di piacere trevigiane?**
«In genere le case di piacere in Italia erano di tre livelli distinti. A Treviso troviamo ritrovi di livello medio-basso. Teniamo conto che si trattava comunque di un servizio piuttosto costoso. Nel 1860 la paga media di un operaio era sulle 3 lire. Una prestazione media costava circa 2 lire. Andare al casino restava un atto elitario».

**L'ultima casa di piacere a Treviso chiude nel 1958. Lo testimonia Comisso..**
«Che insieme al fotografo Forcolin va a fare l'ultima serata goliardica. Ma a Treviso si sviluppano, soprattutto durante il Fascismo, molte case di piacere private: prostitute che ricevono nella propria casa in maniera indipendente».

**Nel libro si racconta anche che il nome dialettale del preservativo ha una matrice locale.**
«A Treviso e nelle altre città era comunemente chiamato goldòn dal cognome dell'industriale Franco Goldoni che, insieme ai ciucci in lattice aveva brevettato nel 1922 il preservativo. A Mussolini piacque l'invenzione e gli fece apporre l'aquila del fascio con il nome Hatu (habemus tutorem). Bella la storia, scarsamente usato l'Hatu!».

**È vero che il suo è un libro di documenti. Ma ci sarà un nome, un profilo, diventato un po' leggendario..**
«Negli annali è rimasta la figura di Maria orbetta (chiamata così perchè aveva lo strabismo di Venere) di cui gira qualche foto. Esercita durante il fascismo e fino a tarda età (circa quarant'anni a cavallo della Seconda guerra mondiale. Si faceva pubblicità distribuendo foto senza veli. Qualcuna è sopravvissuta».

**Elena Filini**



IN CITTÀ ERANO CENSITI ALMENO OTTO LOCALI PER UN TOTALE DI UNA QUARANTINA DI "SIGNORINE"

**OLTRE LA CAE DE ORO di Valeria Favretto**
Programma
*9.90 euro*

Un anno dopo l'acquisto della Casa dei Tre Oci, il miliardario americano Nicolas Berggruen torna a investire a Venezia: uno spazio espositivo e creativo

# Nell'ex Procura un museo d'arte contemporanea

POLO ARTISTICO La facciata di Palazzo Diedo a Venezia: aprirà i battenti nel 2024 in concomitanza con la Biennale. Nel tondo, Nicolas Berggruen. (foto ALESSANDRA CHEMOLLO)

LE TRASFORMAZIONI

Un anno fa aveva acquistato la Casa dei Tre Oci, gioellino di arte neogotica che si affaccia sul Canale della Giudecca, destinata ad ospitare la sede europea della sua fondazione internazionale, il Berggruen Institute, «think tank indipendente e no-profit, attivo sui temi delle politiche internazionali e delle sfide globali del XXI secolo». Ora raddoppia con Palazzo Diedo, grande edificio settecentesco nel cuore del sestiere di Cannaregio, che diventerà la sede del Berggruen Arts & Culture, nuovo spazio per l'arte da esporre ma anche da creare che aprirà in concomitanza con la Biennale del 2024. Nicolas Bergruenn, miliardario e filantropo americano (con cittadinanza anche tedesca), torna a investire a Venezia. Un altro Pinault che si materializza in laguna e punta molto - ma non solo - sull'arte contemporanea. Nella città afflitta dall'overtourism, un'alternativa di qualità che potrebbe avere sviluppi interessanti. Non è un caso che a dirigere il neonato Berggruen Arts & Culture sia stato chiamato Mario Codognato, già capo curatore al Madre di Napoli e direttore della Anish Kapoor Foundation che a Venezia ha recentemente acquistato Palazzo Manfrin. Un altro futuro spazio per l'arte contemporanea nel popoloso sestiere di Cannaregio, che non aveva questa vocazione. È stato proprio Codognato, un veneziano che ha fatto carriera nel mondo dell'arte, a suggerire a Berggruen l'acquisto di Palazzo Diedo.

IL PALAZZO

Un passato da scuola elementare, per cui sono passate generazioni di veneziani, una vita più recente da uffici giudiziari, conclusasi una decina d'anni fa, Palazzo Diedo è uno dei tanti edifici pubblici messo in vendita per fare cassa. "Valorizzazione" passata attraverso il passaggio dal Comune a Cassa depositi, ma rimasta in stallo per anni, con lo spettro dell'ennesimo albergo all'orizzonte. Ora invece l'arrivo di Berggruen, che ha acquistato lo storico palazzo attraverso il Nicolas Berggruen Charitable Trust. La notizia è stata ufficializzata ieri, senza indicare la cifra pagata. Ma i lavori di ristrutturazione, affidati all'architetto veneziano Silvio Fassi, sono in corso già da qualche mese. E per aprile è prevista una prima installazione sulla facciata del palazzo a cura dell'artista Sterling Ruby.

L'EDIFICIO DEL SETTECENTO È GIÀ IN FASE DI RESTAURO IL PRIMO DEI PROGETTI DI RESIDENZA AFFIDATO A STERLING RUBY

IL FILANTROPO

Classe 1961, figlio del grande collezionista d'arte tedesco Heinz (quello del museo Berggruen a Berlino), Nicolas Berggruen si è occupato a lungo di settore immobiliare, con la sua società di investimenti. Nel 2010, all'indomani della crisi globale, la fondazione del Berggruen Institute, con l'ambizioso obiettivo di fornire «idee nuove» per un «mondo in cambiamento». Forte di un centro studi a Los Angeles e di un hub per il dialogo Est-Ovest presso l'università di Pechino, ora punta sulla sede europea di prossima apertura proprio nella Casa dei Tre Oci. Luogo dove ci si occuperà anche di arte, ma non solo. Specificamente dedicato all'arte, invece, sarà Palazzo Diedo. Spazio ideale per l'esposizione delle collezioni della famiglia Berggruen, ma anche per progetti di residenza d'artista. Primo residente proprio Sterling Ruby con un progetto in quattro fasi, da aprile fino all'inaugurazione dello spazio tra due anni.

L'ENTUSIASMO

«Nutrendo un profondo amore per Venezia, desideravo da tempo creare un luogo in cui l'arte potesse essere ispirata dalla città e creata nella città - racconta Berggruen - Siamo emozionati all'idea di realizzare ora questo sogno ristrutturando Palazzo Diedo e rendendolo accessibile al grande pubblico come sede del Berggruen Arts & Culture. Guardiamo con entusiasmo all'idea di vedere artisti innovativi della città e di ogni parte del mondo venire a Palazzo Diedo per realizzare nuove opere e proporre nuove idee, restituendo a Venezia la sua importanza come luogo di creazione artistica». Gli fa eco Codognato: «Sono entusiasta di essere di nuovo a Venezia, e di affiancare Nicolas Berggruen nella realizzazione di questo nuovo polo creativo così promettente. Come Nicolas, credo nell'arte che parla al pubblico, che ci induce a pensare in modo diverso e che innesca discussioni, e credo che Venezia non abbia solo un passato ma anche un futuro come uno dei grandi crocevia mondiali dell'arte e delle idee».

**Roberta Brunetti**



L'EDIFICIO

## PALAZZO DIEDO A CANNAREGIO

Porta la firma dell'architetto Andrea Tirali il progetto di Palazzo Diedo costruito nei primi del 1700 per l'omonima famiglia, arrivata a Venezia nel 790 da Altino, che ha occupato un posto di rilievo nella storia di Venezia. Vincenzo Diedo fu patriarca dal 1556 al 1560. Situato nel cuore di Cannaregio, il palazzo è stato per decenni una scuola elementare. Nel 1989 è stato assegnato al Ministero della Giustizia e ha ospitato il Tribunale di sorveglianza fino al 2012.

Sarà a Milano con Bolle

## La stella Smirnova via dal Bolshoi

L'eco delle bombe russe sull'Ucraina arriva fino al Bolshoi e apre le prime crepe nel tempio mondiale del balletto classico. In pochi giorni il teatro moscovita ha perso le sue star più illustri. Dopo l'abbandono del direttore Tugan Sokhiev, del primo ballerino, l'italiano Jacopo Tissi, e del solista David Motta Soares, ieri se n'è andata la prima ballerina Olga Smirnova che ha deciso di trasferirsi in Olanda. La trentenne danzatrice aveva scritto su Telegram di essere «contro la guerra in tutte le fibre della mia anima». Di nazionalità russa, con un nonno ucraino, la ballerina è attesa il 9 aprile a Milano, alla Scala, per il Galà Fracci, dove danzerà in coppia con Roberto Bolle.

# Premio Scarpa tra natura urbana e invenzione

PAESAGGIO

Erbacce miracolose, siepi nate da rifiuti, la strana vegetazione nata sui resti di una vecchia stazione di smistamento. Mai metafora fu più forte e contemporanea: l'erba che riprende possesso degli spazi, e vecchi binari su cui nasce, per forza propria un parco. Al Natur-Park Schoneberger Sudgelande e al formarsi di una "natura urbana berlinese" che esso rappresenta viene dedicata la trentaduesima edizione del Premio Internazionale Carlo Scarpa per il Giardino, istituito e organizzato dalla Fondazione Benetton Studi Ricerche dal 1990. Compresa nel cosiddetto "Schöneberger Siidgelände", nella parte sud-est del quartiere di Schoneberg, la stazione di smistamento di Tempelhof fu aperta nel 1889 e nei primi decenni del Novecento diventa uno degli scali più importanti del trasporto merci su rotaia. Con la seconda guerra mondiale e la Guerra Fredda, una Berlino divisa assiste al graduale declino della stazione, che viene chiusa definitivamente nel 1952. Negli anni successivi la vegetazione spontanea ricopre quest'area "dimenticata" facendola diventare un vero esperimento ecologico, perchè insieme a specie autoctone, erbacce cresciute dai rifiuti dei giardini vicini nascono diverse specie alloctone, trasportate dai treni di tutta Europa che transitavano da qui. La cessione dell'intera area al Senato di Berlino e la gestione, dal 1986, da parte di Grun Berlin, segna l'avvio di un grande cantiere sperimentale.

LE CERIMONIA

Le ricerche e le attività del Premio Scarpa di Fondazione Benetton, hanno ritenuto particolarmente denso di valori di natura, di memoria e di invenzione questo grande parco pubblico, espressione di una "natura urbana berlinese", punto d'incontro tra le aspirazioni degli abitanti e l'affermazione di una profonda attenzione ecologica per la città. Il 14 maggio si terrà, nel Teatro Comunale di Treviso, la cerimonia pubblica con la consegna del sigillo simbolo del Premio, che quest'anno sarà affidato alla paesaggista Rita Suhrhoff (Grun Berlin, responsabile del parco), allo scultore Klaus Duschat (collettivo artistico Odious) e all'ecologo e pianificatore Ingo Kowarik.

**Elena Filini**



# Boom della letteratura rosa tra orgoglio e pregiudizio

LIBRI

Nel 2021, in Italia, i romanzi d'amore hanno prodotto un fatturato di 141 milioni di euro (+15% sul 2020): l'11% della narrativa sia dal punto di vista economico sia per le copie vendute, che pure sono aumentate l'anno scorso del 15% sul 2020 (fonte: Ufficio studi dell'Associazione italiana editori su dati Nielsen BookScan).

A Milano, la seconda edizione del Festival del Romance Italiano (Fri), organizzato dalla blogger Lidia Ottelli con Serena Famà e Kinetic Vibe nella Gallery del Forum di Assago ha messo in vetrina 230 autrici (e autori, spesso con pseudonimo femminile), 22 case editrici, decine di blogger, grafici, editor, illustratori e tecnici. Un settore che produce ogni anno migliaia di titoli, spesso estranei al circuito delle librerie, ma con "tirature" altissime in versione ebook; autrici con un seguito forte nei canali social come testimoniavano le file ai firmacopie e le lettrici arrivate da tutta Italia per incontrare le loro beniamine. Accanto agli stand di colossi come Harmony, Sperling&Kupfer, Newton Compton, tanti piccoli editori che si dividono quote di un mercato mai così florido. «Il settore romance - spiega Simona Friio, responsabile editoriale di Literary romance, collana del gruppo Pubme - sconta un pregiudizio radicato, che vede il "rosa" come genere minore, e specialmente in Italia, a differenza dei paesi di lingua anglosassone dove ha una consolidata tradizione. In realtà, insieme al giallo, è il settore che vanta i numeri maggiori in quanto a vendite. Con il covid, poi, complice il bisogno di alleggerire la tensione del periodo, le vendite si sono impennate. Soprattutto gli ebook, in genere relegati a quote minoritarie del mercato, sono esplosi rispetto al cartaceo».

LETTURE DI NASCOSTO

Nel "rosa" entrano decine di generi: il romance contemporaneo e storico, il chick lit, il dark, young adult, fantasy, paranormal, e via andando fino all'erotico. Tra le tante presenti al Fri, anche due autrici venete. Di San Donà di Piave è Nicole Teso, 25 anni, entrata nella scuderia di Newton Compton dopo gli esordi come scrittrice "self". «Ho iniziato a 21 anni - racconta - pubblicando da sola, poi mi ha contattato Newton Compton e ora ho un contratto in esclusiva con loro. Un salto di qualità che mi ha dato una grande visibilità». Con Literary Romance, invece, sono usciti i tre romance storici di Nicoletta Canazza, giornalista del Gazzettino. Al Fri di Milano ha portato il suo terzo lavoro, La Sivigliana, ambientato nella Spagna degli anni Trenta. «Il romance storico permette di affrontare in maniera "leggera" ma non troppo, tematiche ancora attuali per l'emancipazione femminile», spiega. Al Fri anche Lidia Ravera che per HarperCollins Italia e Harmony cura la collana Terzo-Tempo: «Snobbato, ma consumato di nascosto e in quantità industriali, il genere rosa gode del disprezzo che riguarda i consumi considerati "femminili". Cose da donne uguale sciocchezze. Fa parte della misoginia inconsapevole. Si disprezza meno il giallo, in quanto maschile».



SETTORE IN CRESCITA Il Festival del romance italiano a Milano, un genere cresciuto del 15%

A MILANO IL FESTIVAL DEL ROMANCE: IN VETRINA 230 AUTRICI, CON LE VENETE NICOLE TESO E NICOLETTA CANAZZA

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

Date diverse in tutto il mondo ma con lo stesso significato
Intanto è stato centrato un altro fantastico terno secco

# La festa del papà tra poesie e numeri

Bingo! Mario "Barba" ha centrato un altro fantastico terno secco con l'uscita martedì del 6-24-69 su Napoli consigliato per l'ultimo giorno di carnevale come "terno dell'allegria".

Dalle stesse giocate sono stati azzeccati anche gli ambi 24-69 giovedì su Cagliari e il 20-77 sabato uscito su Roma. Ancora due bellissimi ambi su ruota secca sono stati inoltre centrati con l'uscita de 16-83 giovedì proprio per la ruota Nazionale, ruota del sistema precedente e il 56-78 uscito proprio su Venezia dalla fortunatissima ricetta delle "fritoe venexiane" che aveva già regalato al primo colpo un favoloso terno su ruota secca. A zzeccati poi martedì gli ambi 2-55 su Firenze ancora dalla giocata della data palindroma e il 79-8 su Bari nuovamente dal terno del segno zodiacale del momento, i "Pesci". Infine, immediatamente sabato centrata la terzina 32-41-76 dal sistema Superenalotto della settimana mentre martedì è uscita la terzina 3-15-21 dal sistema precedente. Complimenti a tutti i vincitori e ancora una volta a Mario per il terzo terno secco azzeccato in appena due mesi.

"Papà! Na paroea che tanta gioia fa. El lavora tanto per cresser i putei, per farli grandi e sempre più bei. Gigante per i so fioi sempre pronto, el da tanto amor sensa presentar conto. Bisogna darghe basi e rispeto, tenirsio presioso vissin al peto. Sperando che tuti possa aver sta fortuna perchè; un bravo papà xe come aver in casa ea luna. Auguri papà, per tuto queo che ti fa!".

Dopodomani è San Giuseppe e in tutta Italia si festeggiano anche i papà. Un riconoscimento voluto fermamente nel 1910 dall'americana Sonora Smart Dood nel giorno del compleanno di suo padre che giovane vedovo aveva cresciuto lei è altri cinque figli da solo.

Dopo anni di richieste il presidente Lyndon Johnson proclamò per i papà una festa nazionale, il Fathers Day, da tenersi ogni anno la terza domenica di giugno.

Questa festa è riconosciuta nella terza domenica di giugno anche in Inghilterra, Francia, Olanda, Ungheria, Perù e Giappone mentre in altri casi come l'Australia, questa festa si tiene la prima domenica di settembre, prima domenica di primavera per quel continente.

In Danimarca si tiene il cinque giugno, festa della Costituzione, mentre in Germania la fanno coincidere con il giorno dell'Ascensione, quaranta giorni dopo Pasqua.

Infine la Thailandia che festeggia i papà il cinque dicembre, giorno del compleanno del Re Rama IX morto nel 2016 che regnò per 70 anni e considerato padre della patria.

É veramente bello che i papà, figure preziose per i figli, vengano festeggiati in tutto il mondo anche se in date diverse.

Con gli auguri a tutti i papà e a tutti i "Giuseppe, Bepi, Pino, Beppe" Mario ha smorfiato 9 (il papà), 19 (la festa), 3 (la gioia), 49 (i figli) e 13-46-68-79 più 16-43-61-88 da farsi con ambo e terno su Venezia, Palermo e Tutte assieme ai terni 9-36-54 e 30-52-74 più 16-33-44 con ambo su Venezia, Bari e Tutte.

Due buoni terni anche dal plenilunio di marzo che si completerà domani con 21-54-87 e 14-32-59 con ambo su Venezia, Roma e Tutte.

Mario "Barba"

## Il Sistema

### Figura 4 e controfigura 2 per Venezia: ecco le quaterne in gioco

Ecco il sistema del Lotto che Mario "Barba" sviluppa in quaterne da giocare con ambo e terno. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota di Venezia: ne fanno parte la controfigura 2 (assente da 44 estrazioni) e la figura 4 (assente da 57 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 27 giocate con la spesa minima di 27 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

**Venezia**

| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2 | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 | 4 | 4 | 4 | 4 | 13 | 13 | 13 | 13 |
| 4 | 4 | 35 | 40 | 46 | 49 | 35 | 40 | 46 | 49 | 22 | 24 | 31 | 35 |
| 13 | 24 | 68 | 57 | 67 | 58 | 58 | 67 | 57 | 68 | 46 | 57 | 76 | 67 |
| 22 | 31 | 79 | 90 | 85 | 76 | 85 | 76 | 79 | 90 | 49 | 58 | 79 | 90 |

| 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 | 27 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 13 | 22 | 22 | 22 | 22 | 24 | 24 | 24 | 31 | 31 | 35 | 57 | 76 |
| 40 | 24 | 31 | 35 | 40 | 31 | 46 | 49 | 46 | 49 | 40 | 58 | 79 |
| 68 | 85 | 67 | 57 | 58 | 35 | 68 | 67 | 58 | 57 | 46 | 67 | 85 |
| 85 | 90 | 68 | 76 | 79 | 40 | 76 | 79 | 90 | 85 | 49 | 68 | 90 |

L'EGO - HUB

## Superenalotto

### Il 6 continua a galoppare: sono 172 i milioni in palio per il jackpot

Ancora un'estrazione senza 6. La magica combinazione si fa dunque attendere. Nessun 6 né "5+1" dunque nell'ultima estrazione del Superenalotto, quella di martedì scorso. In compenso i nove giocatori che hanno realizzato il 5 si sono portati a casa più di 23mila euro ciascuno. Il jackpot stimato per il prossimo concorso sale a 172 milioni di euro. Questa nei dettagli la combinazione vincente estratta il 15 marzo: 8,22,53,65,75,86. Numero Jolly 55. Numero Superstar 44

**I numeri**

3 5 7 8
12 19 27 33
34 38 42 46
48 52 53 54
57 62 64 66
70 74 78

| 01 | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 46 | 53 | 38 | 19 | 5 |
| 64 | 54 | 42 | 27 | 7 |
| 66 | 57 | 48 | 33 | 8 |
| 70 | 62 | 52 | 34 | 12 |
| 74 | 74 | 74 | 74 | 74 |
| 78 | 78 | 78 | 78 | 78 |

| 02 | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 12 | 8 | 7 | 5 | 5 |
| 34 | 33 | 27 | 19 | 27 |
| 52 | 48 | 42 | 38 | 48 |
| 57 | 57 | 46 | 57 | 54 |
| 70 | 66 | 57 | 64 | 70 |
| 78 | 78 | 78 | 78 | 78 |

| 03 | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 7 | 8 | 12 | 8 | 5 |
| 19 | 34 | 33 | 19 | 33 |
| 52 | 38 | 42 | 42 | 46 |
| 54 | 46 | 54 | 53 | 52 |
| 66 | 54 | 64 | 70 | 53 |
| 78 | 78 | 78 | 78 | 78 |

| 04 | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 7 | 12 | 8 | 12 | 5 |
| 3 | 27 | 27 | 19 | 34 |
| 48 | 38 | 52 | 46 | 42 |
| 53 | 53 | 62 | 48 | 62 |
| 64 | 66 | 64 | 62 | 66 |
| 78 | 78 | 78 | 78 | 78 |

| 05 | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 7 | 7 | 5 | 12 | 8 |
| 33 | 19 | 27 | 33 | 34 |
| 38 | 48 | 52 | 38 | 42 |
| 62 | 57 | 57 | 46 | 57 |
| 70 | 70 | 66 | 57 | 64 |
| 78 | 74 | 74 | 74 | 74 |

| 06 | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 38 | 46 | 5 | 8 | 27 |
| 42 | 48 | 7 | 12 | 33 |
| 54 | 52 | 33 | 19 | 53 |
| 57 | 54 | 34 | 27 | 57 |
| 66 | 57 | 54 | 54 | 64 |
| 70 | 64 | 57 | 57 | 70 |

| 07 | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 7 | 5 | 19 | 19 | 27 |
| 8 | 12 | 34 | 33 | 34 |
| 38 | 42 | 46 | 42 | 38 |
| 52 | 48 | 53 | 52 | 48 |
| 53 | 53 | 57 | 57 | 57 |
| 57 | 57 | 66 | 62 | 62 |

| 08 | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 5 | 7 | 8 | 12 | 5 |
| 8 | 12 | 33 | 34 | 19 |
| 46 | 57 | 52 | 48 | 42 |
| 57 | 62 | 54 | 54 | 46 |
| 62 | 64 | 70 | 66 | 54 |
| 70 | 66 | 74 | 74 | 74 |

| 09 | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 7 | 7 | 27 | 19 | 5 |
| 27 | 12 | 34 | 33 | 8 |
| 38 | 46 | 42 | 38 | 53 |
| 54 | 53 | 52 | 48 | 54 |
| 64 | 54 | 53 | 53 | 64 |
| 74 | 70 | 54 | 54 | 66 |

| 10 | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 5 | 7 | 27 | 19 | 5 |
| 12 | 8 | 33 | 34 | 34 |
| 38 | 42 | 46 | 54 | 38 |
| 52 | 48 | 54 | 62 | 53 |
| 54 | 54 | 62 | 64 | 70 |
| 62 | 62 | 66 | 70 | 74 |

| 11 | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 12 | 8 | 7 | 48 | 38 |
| 19 | 27 | 33 | 52 | 42 |
| 52 | 46 | 42 | 53 | 46 |
| 53 | 48 | 53 | 62 | 53 |
| 64 | 53 | 66 | 66 | 62 |
| 74 | 74 | 74 | 70 | 64 |

| 12 | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 8 | 5 | 7 | 5 | 7 |
| 12 | 7 | 34 | 8 | 12 |
| 33 | 19 | 46 | 19 | 27 |
| 34 | 27 | 52 | 34 | 33 |
| 53 | 53 | 62 | 48 | 48 |
| 62 | 62 | 74 | 52 | 52 |

| 13 | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 19 | 8 | 5 | 33 | 5 |
| 27 | 12 | 7 | 34 | 33 |
| 38 | 42 | 42 | 38 | 48 |
| 46 | 46 | 52 | 52 | 62 |
| 52 | 52 | 64 | 64 | 64 |
| 70 | 66 | 70 | 66 | 74 |

| 14 | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 33 | 5 | 19 | 8 | 5 |
| 34 | 7 | 27 | 12 | 12 |
| 42 | 38 | 42 | 38 | 27 |
| 46 | 46 | 48 | 48 | 34 |
| 48 | 48 | 64 | 64 | 46 |
| 70 | 66 | 66 | 70 | 64 |

| 15 | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 7 | 12 | 7 | 5 | 8 |
| 8 | 27 | 12 | 8 | 19 |
| 19 | 42 | 19 | 27 | 38 |
| 33 | 62 | 34 | 33 | 62 |
| 46 | 70 | 38 | 38 | 66 |
| 64 | 74 | 42 | 42 | 74 |

| 16 | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 7 | 5 | 3 | 3 | 3 |
| 8 | 12 | 46 | 53 | 38 |
| 27 | 19 | 66 | 54 | 42 |
| 34 | 33 | 70 | 57 | 48 |
| 66 | 66 | 74 | 64 | 52 |
| 70 | 70 | 78 | 78 | 78 |

| 17 | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 3 | 3 | 3 | 3 | 3 |
| 19 | 5 | 12 | 8 | 7 |
| 27 | 7 | 34 | 33 | 27 |
| 33 | 8 | 52 | 48 | 42 |
| 34 | 12 | 52 | 57 | 46 |
| 78 | 78 | 74 | 70 | 57 |

| 18 | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 3 | 3 | 3 | 3 | 3 |
| 5 | 5 | 7 | 8 | 12 |
| 19 | 27 | 19 | 34 | 33 |
| 38 | 48 | 52 | 38 | 42 |
| 57 | 54 | 54 | 46 | 54 |
| 66 | 74 | 70 | 54 | 66 |

| 19 | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 3 | 3 | 3 | 3 | 3 |
| 8 | 5 | 7 | 12 | 8 |
| 19 | 33 | 34 | 27 | 27 |
| 42 | 46 | 48 | 38 | 52 |
| 53 | 52 | 53 | 53 | 64 |
| 74 | 53 | 66 | 70 | 66 |

| 20 | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 3 | 3 | 3 | 3 | 3 |
| 12 | 5 | 7 | 62 | 52 |
| 19 | 34 | 33 | 66 | 53 |
| 46 | 42 | 38 | 70 | 54 |
| 48 | 64 | 64 | 74 | 57 |
| 64 | 70 | 74 | 78 | 62 |

| 21 | | | |
|---|---|---|---|
| 3 | 3 | 3 | 3 |
| 38 | 19 | 5 | 7 |
| 42 | 27 | 7 | 8 |
| 46 | 33 | 8 | 12 |
| 48 | 34 | 12 | 62 |
| 62 | 62 | 62 | 64 |

L'EGO - HUB

## Lotto&Sogni

### Mio padre protagonista in un vecchio film degli anni 50

Caro Mario,
ho sognato che ero al cinema a vedere un vecchio film assieme a mio padre. Era un fil degli anni 50 ad occhio e croce, in bianco e nero. C'era poca gente al cinema e mio padre mi raccontava che aveva fatto la comparsa in questo film e che il regista gli aveva riservato una piccola parte. A un certo punto nel film è comparso mio padre, era un bambino e nel film correva con un paio di pantaloncini corti e un berrettino azzurro in testa. Ci siamo guardati e poi il sogno è svanito. Che numeri mi consigli di giocare?

Betty F. (Venezia)

*Cara amica proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 4-21-41-65 con ambo e terno per le ruote di Napoli, Bari e Venezia. Questi invece i numeri per l'amica Rossella P. di Padova: 3-28-51-84 da giocare con ambo e terno per le ruote di Palermo, Milano e tutte.*

## Lotto a tavola

### Ecco servito il gustoso "fegato mantecà"

**Ricetta che in un primo momento può sembrare francese (foie gras) ma si ritrova di fatto in un antico ricettario veneziano come "fegato mantecà". A proprio gusto si può usare del fegato di oca, anitra, pollo, vitello o maiale, si infarinano e si rosolano bene le fette nel burro con un trito finissimo di rosmarino e una bella spruzzata di vino Madera o marsala, sale, pepe a fine cottura. Una volta cotto, si fa raffreddare, si trita bene e si aggiunge burro fresco morbido, 100 gr. ogni 200 gr. di fegato, il fondo di cottura, poca panna fresca e se disponibile una grattugiata di tartufo. Si impasta bene come una crema, poi si passa in uno stampo imburrato e si mette in frigo per almeno tre ore prima di servirlo con pane tostato caldo: 4-22-49-76 con ambo e terno su Venezia, Palermo e Tutte.**

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

# Sport

## CONFERENCE LEAGUE

| OTTAVI | and | rit | | and | rit |
|---|---|---|---|---|---|
| PAOK-GENT | 1-0 | h.21 | MARSIGLIA-BASILEA | 2-1 | h.18.45 |
| VITESSE-ROMA | 0-1 | h.21 | LEICESTER-RENNES | 2-0 | h.18.45 |
| SLAVIA PRAGA-LASK | 4-1 | h.21 | PSV-COPENAGHEN | 4-4 | h.18.45 |
| PARTIZAN-FEYENOORD | 2-5 | h.21 | BODO/GLIMT-AZ | 2-1 | h.18.45 |

## EUROPA LEAGUE

| OTTAVI | and | rit | | and | rit |
|---|---|---|---|---|---|
| PORTO-LIONE | 0-1 | h.21 | RANGERS-STELLA ROSSA | 3-0 | h.18.45 |
| BETIS-EINTRACHT | 1-2 | h.21 | BRAGA-MONACO | 2-0 | h.18.45 |
| **LIPSIA**-SPARTAK | annullata | | ATALANTA-LEVERKUSEN | 3-2 | h.18.45 |
| SIVIGLIA-WEST HAM | 1-0 | h.21 | BARCELLONA-GALATASARAY | 0-0 | h.18.45 |

*Lipsia direttamente ai quarti per la sospensione delle squadre russe

Giovedì 17 Marzo 2022
www.gazzettino.it

# JUVENTUS, UNA DISFATTA

▶I bianconeri subiscono tre gol dal Villarreal ed escono ancora una volta agli ottavi. L'Italia dice addio alla Champions League

▶La squadra di Allegri spreca nel primo tempo, nel finale gli spagnoli segnano su rigore per fallo di Rugani. Poi il crollo

| | |
|---|---|
| **JUVENTUS** | **0** |
| **VILLARREAL** | **3** |

**JUVENTUS** (4-4-2): Szczesny 6; Danilo 5,5, De Ligt 5, Rugani 5 (34' st Dybala 5,5), De Sciglio 6; Cuadrado 6, Locatelli 5 (38' st Bernardeschi ng), Arthur 5,5, Rabiot 5,5; Morata 6 (40'st Kean), Vlahovic 7. In panchina: Pinsoglio, Perin, Chiellini, L.Pellegrini, Miretti. All.: Allegri 5.
**VILLARREAL** (5-4-1): Rulli 7; Yeremy Pino 6 (19' st Chukwueze 6), Aurier 6,5, Albiol 6,5, Pau Torres 7, Estupiñan 6; Lo Celso 6 (29' st Gerard Moreno 7), Capoue 6,5, Parejo 6,5 (41' st Pedraza ng), Trigueros 5,5 (19' st Coquelin 6,5); Danjuma 6. In panchina: Asenjo, Mario Gaspar, Foyth, Iborra, Dia, Peña, Mandi, Moi Gomez. All.: Emery 7.
**Arbitro:** Marciniak (Pol) 5
**Reti:** 33' st Gerard Moreno, (rig) 40' Pau Torres, 47'st Danjuma (rig)
**Note:** spettatori 30.000. Angoli 7-2. Ammonito De Ligt

COLPO GROSSO Una conclusione di Coquelin, il Villarreal passa nel finale a Torino: Champions ancora amara per la Juve

Cade anche l'ultimo re, l'Italia non è più nell'aristocrazia d'Europa. La Juve crolla in casa contro il Villarreal, con un secondo tempo condotto allo stremo delle forze, rotolando pian piano nel precipizio, fino alla terribile sentenza finale: 3-0, eppure nel primo tempo era stata viva, poi si è sbriciolata su se stessa.

Siamo fuori agli ottavi con tutte le nostre rappresentanti in Champions, per il secondo anno consecutivo: negli ultimi dieci anni, era capitato solo nel 2014 e nel 2016.

### PASSIONE

Eppure interpreta la gara con passione adolescenziale, la Juventus, di fronte a un avversario che in ogni atteggiamento, fin dal 1', mostra di voler addormentare, troncare, sopire. Effetti dell'abolizione della regola del gol in trasferta, come si era visto già martedì: l'1-1 dell'andata ormai non dà ansie a chi gioca fuori il ritorno, si può fare partita di conserva e vedere che succede, ordire trame in contropiede e in quello Unay Emery è sempre stato maestro. Entrambe si difendono basse e d'attesa, gli spagnoli addirittura con un 5-4-1 che è un piumone contro le intemperie, ma la Juve ha dalla sua i cambi di passo di Cuadrado, le frustate di Vlahovic che partecipa con magnifiche aperture anche alla manovra, un Morata che si muove bene. Ne conseguiranno ben cinque occasioni nei primi 35' di gara, e a questi livelli non se ne vedono mai così tante: testa di Morata parata da Rulli all'11', al 14' lo spagnolo si ostacola con Cuadrado nel momento topico al 14', finché si accende Vlahovic che trova Rulli due volte (20' e 35') e la traversa al 21', dopo un sinistro da aspide su cross basso di De Sciglio. Il Villarreal rallenta più che può, fa girare il pallone a velocità minima (diverse volte rimane immobile con la Juve in attesa: altra scena rarissima in Champions), cerca gli scatti da fermo del nigeriano-olandese Danjuma, trova solo un sinistro fuori di poco di Lo Celso.

### I RISULTATI

| OTTAVI DI FINALE | and | rit | | and | rit |
|---|---|---|---|---|---|
| PSG-**REAL MADRID** | 1-0 | 1-3 | **CHELSEA**-LILLE | 2-0 | 2-1 |
| SPORTING-**MANCHESTER C.** | 0-5 | 0-0 | **VILLARREAL**-JUVENTUS | 1-1 | 3-0 |
| SALISBURGO-**BAYERN M.** | 1-1 | 1-7 | **A.MADRID**-MANCHESTER U. | 1-1 | 1-0 |
| INTER-**LIVERPOOL** | 0-2 | 1-0 | BENFICA-**AJAX** | 2-2 | 0-1 |

In neretto le qualificate. Domani si svolgerà il sorteggio dei quarti di finale: le sfide si giocheranno ad aprile

### BLACK OUT

Ma già verso il 40' gli juventini cominciano ad avere le mani sui fianchi in cerca di ossigeno, gli assalti costano energie, che nella ripresa andranno in calando, col Villarreal serafico, in attesa di colpire la preda fiaccata. La Juve non crea più nulla, Emery annusa il colpo e butta dentro il jolly, il centravanti Gerard Moreno che lì è un'istituzione. Mentre Allegri sta per inserire Dybala, Moreno ispira l'azione del rigore, anche se è un fallo stolido su Coquelin di Rugani, che rovina la serata alla Juve: Moreno trasforma e addio, Dybala non ha tempo di combinare nulla, al 40' Pau Torres sguscia dietro e De Ligt e piazza il 2-0 della sentenza definitiva, prima del 3-0 ancora su rigore, a Juve ormai inabissata. Addio, Italia.X

**Andrea Sorrentino**



## Serie B

### Pordenone ribaltato Cremonese in vetta

**Nuovo ribaltone in vetta alla serie B. Il Pisa esce nettamente sconfitto ad Ascoli (2-0) e viene scavalcato assieme al Lecce dalla Cremonese che batte il Pordenone 2-1. I lombardi sono ora da soli al comando con 56 punti. A decidere la partita a Cremona è stato Zanimacchia con un doppietta nella ripresa, dopo che i friulani avevano assaporato l'idea di un clamoroso colpaccio passando in vantaggio con Cambiaghi al 61' con una bordata angolata dalla distanza. Ma la reazione dei padroni di casa è stata immediata. I ramarri restano così fermi in coda alla classifica. Nell'altra partita di giornata Perugia-Spal 1-1. Classifica: Cremonese 56, Lecce e Pisa 55, Monza 54, Brescia 53, Benevento 51, Ascoli 49, Frosinone 48, Perugia 46, Cittadella 44, Parma, Ternana e Como 38, Spal 32, Alessandria 25, Cosenza 24, Vicenza 21, Crotone 19, Pordenone 13.**



# L'Atalanta punta al rilancio in Europa

▶Questa sera il ritorno in casa del Leverkusen dopo la vittoria a Bergamo

### EUROPA LEAGUE

«Non possiamo pensare adesso alla vittoria dell'Europa League: sono già complicati gli ottavi, anche se abbiamo un piccolo vantaggio da gestire». Gian Piero Gasperini spiega l'atteggiamento della sua Atalanta alla vigilia della sfida di ritorno in casa del Bayer Leverkusen: «Francamente mi andrebbe bene che si ripetesse il cliché della partita di andata. Di fronte abbiamo una squadra tatticamente simile al Napoli, a trazione anteriore, di qualità. A Bergamo è stato un 3-2 molto bello, che avrebbe potuto essere 4-1 con quell'occasione di Muriel e invece è finito col minimo scarto».

I bergamaschi puntano ai quarti dopo le imprese già riuscite in Coppa Uefa eliminando il Colonia (per poi uscire con l'Inter) il 12 dicembre '90 col compianto Piero Frosio in panchina, e in Champions League nel 2020 col Valencia per poi perdere in gara secca a Lisbona dal Psg. Previsto un abbondante contro-turnover rispetto alla squadra rivoluzionata per sei undicesimi domenica scorsa: «Mi sono già soffermato sul perché della differenza di risultati, voglio passare oltre. La serie A è equilibrata e per me la nostra posizione è di prestigio: se vai avanti in Europa sei avvantaggiato ovunque perché vuol dire che sei più forte». Sui singoli, valutazioni tra presenti e assenti: «Malinovskyi quando ripulisce il suo gioco è determinante col tiro che possiede. Ilicic non è in lista Uefa, ma meritava di essere qui. E niente dualismo Musso-Sportiello anche se col Genoa ha giocato il secondo».

IN TRASFERTA Gian Piero Gasperini

### ROMA COL VITESSE

Nel ritorno di Conference League la Roma affronta invece il Vitesse all'Olimpico dopo la vittoria 1-0 all'andata. Mourinho non vuole correre rischi e limita il tournover in vista del derby di domenica con la Lazio: «Dobbiamo pensare solo al Vitesse se vogliamo conquistare i quarti di finale» dice il tecnico. Ballottaggio Felix-Zaniolo, chance per Veretout.



## IN BREVE

### CICLISMO
### MILANO-TORINO VINCE CAVENDISH

Mark Cavendish, con il tempo di 4h31'22", ha vinto allo sprint la 103ma edizione della Milano-Torino, disputata da Magenta (Milano) a Rivoli (Torino), su un tracciato lungo 199 chilometri. L'inglese dell'Isola di Man ha preceduto sul traguardo il francese Nacer Bouhanni, secondo, e il norvegese Alexander Kristoff, terzo. Primo degli italiani il trevigiano Andrea Vendrame, che si è piazzato al sesto posto.

### LA SANREMO
### LA FEBBRE FERMA ALAPHILIPPE

Julian Alaphilippe non sarà al via sabato della Milano-Sanremo. Ad annunciarlo sul proprio account Instagram lo stesso campione del mondo francese, che era uno dei grandi favoriti della corsa che apre la serie della grandi classiche di primavera: «Sabato niente Milano-Sanremo per me - scrive in un post-. Bronchite + febbre = x. È triste lasciare la squadra».

### TENNIS
### BERRETTINI ELIMINATO

Matteo Berrettini è stato eliminato agli ottavi dell'Indian Wells, primo Masters 1000 stagionale. Ha ceduto al serbo Miomir Kecmanivic, che si è imposto per 6-3, 6-7, 6-4, in due ore e mezza di gioco. È stato invece costretto al ritiro Jannik Sinner, per un attacco influenzale. L'altoatesino avrebbe dovuto affrontare per la prima volta in carriera l'australiano Nick Kyrgios, in gara grazie ad una wild card, che passa così ai quarti di finale senza giocare.

L'intervista Sofia Goggia

# LA REGINA DI COPPA

## L'azzurra vince la classifica di discesa, ultima impresa di una stagione incredibile «In futuro dovrò prendere meno rischi»

SUL PODIO Sofia Goggia, 29 anni, ha portato a casa la terza Coppa di discesa della sua carriera

Nelle finali di Courchevel, l'ennesima impresa di Sofia Goggia, l'ultima - sì - di una stagione rocambolesca, incredibile. La coppa di discesa, la terza in carriera - «La mia bambina», l'ha definita lei sui suoi social -, dopo le vittorie in serie, il drammatico infortunio, la rincorsa, l'argento olimpico.

**Sofia, quanto vale questa Coppa di specialità?**
«Vale tanto, perché è stata una stagione stremante. Da Cortina in poi ho vissuto emozioni non trascurabili. Sapevo che per vincere la coppetta mi bastava arrivare davanti alla Suter (alla fine 19esima, ndc). E anche se sono riuscita a farlo, il risultato ottenuto (un 12° posto) non mi soddisfa perché non sono a posto sugli sci e devo ricostruirmi piano piano».

**Dovrà sottoporsi ad un intervento dopo l'incidente di Cortina?**
«Fortunatamente no. Ho fatto una risonanza l'altro giorno e mi hanno detto che il crociato è attaccato al 50%. C'è comunque una lesione, ma non mi dà fastidio. Avrò bisogno di rinforzare il ginocchio sinistro e mettermi a posto fisicamente fra terapia e atletica varia».

**Cosa porta a casa da questa stagione?**
«È stata croce e delizia. Delle belle vittorie (in totale sei, quattro in discesa e due in superG, ndc), un bellissimo argento olimpico e un'altra coppa di specialità. Oltre alla consapevolezza del livello che sono riuscita a raggiungere nella prima parte ma anche la consapevolezza di dovermi gestire diversamente».

**Troppi rischi?**
«Devo ancora fare un'analisi lucida della stagione. Sono la prima a non volermi fare male».

**Farà meno gare in gigante?**
«Ho sempre sostenuto che il gigante sia stata la chiave di volta per riuscire ad esprimermi così bene nella velocità. Indubbiamente è stato un dispendio energetico non trascurabile. Detto ciò, devo capire bene come gestire la specialità nelle prossime stagioni».

**LE È BASTATO UN 12° POSTO NELL'ULTIMA GARA A COURCHEVEL «NON HO SCIATO BENE, DEVO RICOSTRUIRMI»**

**Cosa pesa di più l'argento o la coppetta?**
«Direi più l'argento per l'impresa che è stata, se ripenso alle condizioni in cui ho fatto la mia gara. Sembra impossibile, ma ci ho sempre creduto alla medaglia olimpica. Sono stata guidata da qualcosa che mi ha portato ad andare oltre i limiti per essere al cancelletto di partenza. Riuscire a mettermi nelle condizioni di poter sciare è stato pazzesco».

**Si spieghi meglio.**
«Sono ripartita da zero. Ho paragonato le atlete a dei treni che vanno a 300 all'ora. Ecco, io ho dovuto riaggiustare i pezzi e cercare di far ripartire il treno. Avevo questo guasto tecnico che mi impediva di andare veloce. È stato logorante quello che ho dovuto fare da Cortina in poi».

**Che voto dà alla sua stagione?**
«Un sette. Fino a Cortina ero imbattuta nelle gare di discesa e anche nei superG ero sempre competitiva, oltre ad essere stata leader di quella classifica (vinta alla fine da Brignone, ndc). Poi l'infortunio ha ribaltato tutto».

**Cosa le manca per vincere la Coppa generale?**
«È qualcosa che si costruisce con basi solide, procedendo di giorno in giorno senza pensare troppo in là. È difficile, eppure se avessi avuto il ruolino di marcia di inizio stagione non ci sarei andata lontana. Ma con i se e con i ma...».

**Nel suo palmares manca il titolo iridato. L'anno prossimo si gareggerà proprio a Courchevel.**
«Spesso le mamme dicono ai loro bimbi: "vai da Sofia, che è campionessa mondiale". No, ho vinto le Olimpiadi, non ho vinto i mondiali. Sarebbe fantastico aggiungere l'oro al palmares visto che di medaglie mondiali ne ho due ma non del colore più bello».

Sergio Arcobelli

## METEO

**Nubi su tutta la Penisola, piogge in Sardegna.**

### DOMANI

**VENETO**
Giornata stabile e abbastanza soleggiata con qualche annuvolamento di passaggio in particolare nelle ore pomeridiane. Temperature in diminuzione.

**TRENTINO ALTO ADIGE**
Nuvolosità in aumento nel corso della giornata con cieli fino a nuvolosi o molto nuvolosi. Sui settori occidentali non si escludono precipitazioni verso sera.

**FRIULI VENEZIA GIULIA**
Giornata stabile e abbastanza soleggiata con qualche annuvolamento di passaggio in particolare nelle ore pomeridiane. Ventilazione di Bora in rinforzo con temperature in calo specie dalla sera.

| | MIN | MAX | IN ITALIA | MIN | MAX |
|---|---|---|---|---|---|
| Belluno | 3 | 16 | Ancona | 5 | 13 |
| Bolzano | 6 | 17 | Bari | 11 | 16 |
| Gorizia | 5 | 16 | Bologna | 7 | 15 |
| Padova | 7 | 17 | Cagliari | 11 | 17 |
| Pordenone | 4 | 18 | Firenze | 10 | 19 |
| Rovigo | 6 | 17 | Genova | 11 | 19 |
| Trento | 7 | 15 | Milano | 9 | 15 |
| Treviso | 5 | 17 | Napoli | 12 | 17 |
| Trieste | 9 | 12 | Palermo | 12 | 18 |
| Udine | 5 | 17 | Perugia | 6 | 15 |
| Venezia | 9 | 14 | Reggio Calabria | 12 | 18 |
| Verona | 9 | 16 | Roma Fiumicino | 9 | 15 |
| Vicenza | 7 | 17 | Torino | 8 | 15 |

## Programmi TV

### Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **Speciale Tg 1** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att,
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Doc - Nelle tue mani 2** Serie Tv. Con Luca Argentero, Matilde Gioli, Pierpaolo Spollon
21.55 **Doc - Nelle tue mani** Serie Tv
23.40 **Porta a Porta** Attualità
1.25 **RaiNews24** Attualità

### Rai 2
7.45 **Heartland** Serie Tv
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
17.15 **Tg Parlamento** Attualità
17.25 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
17.30 **Speciale Tg2** Informazione
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **The Good Doctor** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Tognazzi. La voglia matta di vivere** Documentario. Di Ricky Tognazzi, Simona Izzo e Valentina Pattavina
22.55 **Anni 20 notte** Attualità. Condotto da Francesca Parisella
0.45 **I Lunatici** Attualità

### Rai 3
7.00 **TGR Buongiorno Italia** Att.
7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.30 **Spaziolibero** Attualità
10.40 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **Piazza Affari** Attualità
15.05 **Speciale Tg3: "Ucraina"** Att.
16.50 **Rai Parlamento Telegiornale**
16.55 **Aspettando Geo** Attualità
17.10 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Che succ3de?** Talk show
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Amore criminale** Attualità
23.20 **Sopravvissute** Documentario.
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

### Rai 4
6.05 **Falling Skies** Serie Tv
6.45 **Cold Case** Serie Tv
8.10 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
9.50 **Quantico** Serie Tv
11.20 **Criminal Minds - Suspect Behavior** Serie Tv
12.50 **Cold Case** Serie Tv
14.25 **Falling Skies** Serie Tv
15.55 **Project Blue Book** Serie Tv
16.50 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
18.20 **Quantico** Serie Tv
19.55 **Scorpion** Serie Tv
21.20 **The Quest - La prova** Film Azione. Di Jean-Claude Van Damme. Con Jean-Claude Van Damme, Roger Moore, James Remar
23.00 **Warrior** Serie Tv
0.50 **Halt and Catch Fire** Serie Tv
2.30 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
2.35 **Project Blue Book** Serie Tv
3.15 **Cold Case** Serie Tv
5.00 **Falling Skies** Serie Tv

### Rai 5
9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **Opera - Maria Stuarda** Teatro
12.20 **Scrivere un classico nel Novecento: Il fu Mattia Pascal di Pirandello** Teatro
12.30 **Prossima fermata, America** Documentario
13.30 **Lungo la via della seta** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Tutta la verità** Teatro
17.30 **Pappano riapre con Bruckner e Mahler** Musicale
19.10 **Rai News - Giorno** Attualità
19.15 **I più grandi musei del mondo: Vienna Kunsthistoriches** Documentario
20.15 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **Antonio Pappano e Kirill Gerstein** Musicale
22.45 **Hip Hop Evolution** Musicale
23.35 **John Lennon Gimme Some Truth** Documentario
0.35 **Barry White - Let The Music Play** Documentario
1.20 **Rai News - Notte** Attualità

### Rete 4
6.00 **Il mammo** Serie Tv
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.35 **CHIPs** Serie Tv
8.35 **Miami Vice** Serie Tv
9.40 **Hazzard** Serie Tv
10.40 **Carabinieri** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Speciale Tg4 - Diario Di Guerra** Attualità
16.45 **I tre sergenti del Bengala** Film Azione
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.50 **Cuore matto... Matto da legare** Film Commedia

### Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Love is in the air** Telenovela
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **Quo Vado?** Film Commedia. Di Gennaro Nunziante. Con Checco Zalone, Maurizio Micheli, Ludovica Modugno
23.15 **Tg5 Notte** Attualità
23.50 **X-Style** Attualità
0.20 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
0.45 **Uomini e donne** Talk show

### Italia 1
7.40 **Lovely Sara** Cartoni
8.10 **Kiss me Licia** Cartoni
8.40 **Chicago Fire** Serie Tv
10.30 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **La pupa e il secchione short** Show
13.10 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **I Simpson** Cartoni
15.20 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.10 **The Goldbergs** Serie Tv
16.40 **Modern Family** Serie Tv
17.30 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Animali fantastici: I crimini di Grindelwald** Film Fantasy. Di David Yates. Con Eddie Redmayne, Katherine Waterston, Dan Fogler
24.00 **Blade Runner - The Final Cut** Film Fantascienza

### Iris
6.15 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
6.20 **Don Luca** Serie Tv
6.55 **Ciaknews** Attualità
7.00 **Hazzard** Serie Tv
7.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.35 **Wyatt Earp** Film Western
12.40 **Convoy - Trincea d'asfalto** Film Drammatico
14.55 **John Q** Film Drammatico
17.20 **Fandango** Film Commedia
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Spy Game** Film Azione. Di Tony Scott. Con Robert Redford, Brad Pitt, Catherine McCormack
23.10 **Scuola Di Cult** Attualità
23.15 **Nikita** Film Thriller
1.35 **Convoy - Trincea d'asfalto** Film Drammatico
3.20 **Ciaknews** Attualità
3.25 **Fandango** Film Commedia
4.50 **I guappi non si toccano** Film Poliziesco

### Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
8.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
10.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.30 **MasterChef Italia** Talent
15.00 **MasterChef Italia 6** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Il vendicatore - Out for a Kill** Film Azione
23.15 **Porno Valley** Serie Tv
0.15 **I Am a Sex Worker - Escort per scelta** Società
1.00 **Colombia: l'altra faccia del piacere** Documentario
1.45 **I Sarno - Una vita nel porno** Attualità
3.15 **L'Alieno - Conversazioni con Lasse Braun** Documentario

### Rai Scuola
10.50 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **Enciclopedia infinita**
11.30 **Professione Futuro**
12.00 **Digital world 2021**
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **I segreti della fisica quantistica** Rubrica
14.00 **Memex** Rubrica
14.30 **Progetto Scienza**
15.00 **Enciclopedia infinita**
15.30 **Professione Futuro**
16.00 **Digital world 2021**
16.30 **La scuola in TV 2021**
17.00 **La Scuola in tv** Rubrica
18.30 **Gate C** Rubrica

### DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.55 **Vado a vivere nel nulla** Case
7.55 **I pionieri dell'oro** Doc.
10.55 **Ai confini della civiltà** Doc.
13.55 **A caccia di tesori**
15.50 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
17.40 **Life Below Zero** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **La febbre dell'oro** Documentario
22.20 **La febbre dell'oro** Doc.
0.35 **Unexplained Files** Doc.
2.25 **Io e i miei parassiti** Documentario

### La 7
7.30 **Tg La7** Informazione
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Documentario
17.00 **Speciale Tg La7** Attualità
19.05 **Matrimoni reali. Ieri e oggi**
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Piazza Pulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli
1.00 **Tg La7** Informazione

### TV 8
14.00 **Paralizzata dal pericolo** Film Thriller
15.45 **L'amore nelle piccole cose** Film Commedia
17.30 **I dolci di Miriam** Film Comm.
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.30 **UEFA Europa League Prepartita** Notiziario sportivo
21.00 **Roma - Vitesse. UEFA Europa Conference League** Calcio
23.00 **UEFA Europa League Postpartita** Notiziario sportivo
24.00 **Terzo Tempo Europa** Calcio
0.30 **Terzo Tempo - Tutti i Gol di Europa League** Calcio

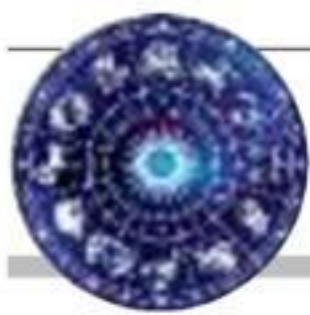
### NOVE
6.00 **Donne mortali** Doc.
6.45 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Crimini in diretta** Attualità
13.20 **Ho vissuto con un killer** Doc.
15.20 **Donne mortali** Doc.
15.50 **Ombre e misteri** Società
17.45 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
18.45 **Little Big Italy** Cucina
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Putin - Il sogno di un nuovo impero** Attualità
23.25 **Irpin - Nel cuore della battaglia** Attualità

### 7 Gold Telepadova
10.05 **The Coach** Talent Show
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Diretta Stadio - Speciale Europa League** Rubrica sportiva
20.45 **Diretta Mercato - Speciale Conference League** Rubrica sportiva
24.00 **Age Of Heroes** Film Azione

### Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

### Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La Zanzega edizione 2022** Rubrica
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

### Tele Friuli
17.15 **Family salute e benessere** Rubrica
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Economy FVG** Rubrica
22.00 **Pianeta dilettanti** Rubrica
22.15 **Rugby Magazine** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

### UDINESE TV
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.30 **Si Live sport** Sport
15.00 **Tg Sport Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
17.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Tg News 24 Sport** Info
19.45 **Tg News 24 - Tg Pordenone** Informazione
20.45 **Pillole di Fair Play** Attualità
21.00 **L'Agenda di Terasso** Att.
22.15 **Pillole di Fair Play** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione

**Ariete** dal 21/3 al 20/4
La domanda che puoi farti per attraversare al meglio la giornata di oggi è: come posso sentirmi utile? Questo è l'approccio che ti suggeriscono i pianeti, consapevoli che regna una certa confusione, specie nel tuo quotidiano, e che è quindi necessario individuare quella linea che ti permette di ristabilire una sottile armonia nei confronti di tutto quello che riguarda. Basterà suonare la nota giusta.

**Toro** dal 21/4 al 20/5
Diventa più facile uscire dall'impasse in cui ti eri incastrato negli ultimi tempi. Finalmente, come di fronte a quei rompicapi di cui improvvisamente la soluzione appare come in un'illuminazione, ti accorgi che i vari ostacoli che si interponevano tra te e la tua meta erano in realtà dei suggerimenti. Grazie a essi, ora sei in grado di trovare una strada creativa per aggirare le tue resistenze.

**Gemelli** dal 21/5 al 21/6
Anche idee che possono sembrarti più assurde o strane improvvisamente acquistano senso. Divertiti a seguire il ragionamento più strampalato e insolito, lì troverai la chiave che avevi perso e cercavi infruttuosamente. A volte ci perdiamo nelle argomentazioni considerando che la vita è logica, ma esistono logiche non convenzionali che ribaltano il senso comune: il genio spesso si nasconde nell'ovvio.

**Cancro** dal 22/6 al 22/7
Niente e nessuno può infastidirti oggi, quelli che potrebbero a prima vista sembrarti problemi, nel corso della giornata si riveleranno come opportunità. Sono risorse che ti consentono di canalizzare e potenziare le tue energie, non per abbattere gli ostacoli ma per trasformarli in trampolini: pensa a saltare, senza grandi sforzi, per ritrovarti dall'altro lato di quella parete insolente e limitante.

**Leone** dal 23/7 al 23/8
Quando la Luna Piena si avvicina inizi anche te a sentire una certa eccitazione, come se ti preparassi al momento di una verifica, in cui tiri le somme di quello che sei riuscito a combinare. Questa volta il bilancio è tutto a tuo favore e ti senti giustamente orgoglioso, perché anche in una situazione più che impegnativa e scoscesa, sei riuscito a mantenere il timone e a dimostrare le tue capacità.

**Vergine** dal 24/8 al 22/9
La Luna nel tuo segno, in triplice opposizione con Mercurio, Giove e Nettuno, ti mette in una situazione che sembra senza via d'uscita. Ma a te, che hai un'intelligenza sottile e duttile, nei fatti questo ti stimola a trovare soluzioni ibride, che si adattano meglio a una realtà spesso incoerente e imprevedibile. Puoi contare sul genio nascosto nella tua lampada, sarà lui a suggerirti l'idea vincente.

**Bilancia** dal 23/9 al 22/10
Anche se tendi a mantenerti a distanza dalla confusione, oggi potrebbe essere invece la giornata giusta per andare a perderti in una situazione che consideri caotica e dalla quale staresti alla larga. Proprio là, nel disordine e nell'anarchia, i pianeti hanno predisposto per te una perla, un piccolo tesoro che ti permetterà di attraversare e risolvere una difficoltà che non riuscivi ad affrontare.

**Scorpione** dal 23/10 al 22/11
Sembra che i pianeti si alleino per farti scoprire una nuova realtà, una dimensione in cui sentirti pienamente a tuo agio, in cui ogni conflitto nasconde un'opportunità preziosa. Così la giornata per te diventa una sorta di caccia al tesoro, a ogni indizio avrai la conferma che la strada che hai deciso di seguire, legata alla piacevolezza, è proprio quella che ti conduce ai piedi dell'arcobaleno.

**Sagittario** dal 23/11 al 21/12
La situazione sembrerebbe prospettare complicazioni e dissonanze che potrebbero infastidirti, ma tu non lasciarti scoraggiare, non considerare quelle circostanze come ostacoli. Se non ci fosse il livello di tensione che caratterizza la giornata di oggi, non potresti tendere il tuo arco e lanciare la freccia lontano, colpendo al centro il bersaglio segreto che da qualche giorno hai preso di mira.

**Capricorno** dal 22/12 al 20/1
Oggi ti trovi in una posizione davvero privilegiata, in un certo senso sei l'ago della bilancia, sei in grado di far sì che, con una semplicissima mossa, tutti i fili dell'ordito si allineino consentendoti di tessere un disegno magnifico. Tutto converge, tutto è predisposto in maniera che tu possa, arrivando al momento giusto, raccogliere i vari elementi attorno a te e dare forma al tuo sogno.

**Acquario** dal 21/1 al 19/2
Sembra che tu sia sempre più propenso a ribellarti, a osare andare contro i dogmi e le convenzioni per affermare e realizzare quello che è il tuo punto di vista della situazione, liberandoti da quelle convenzioni che vogliono che tutti siano sempre d'accordo. Ma la tua è una visione particolarmente geniale proprio perché l'hai elaborata personalmente, seguendo una tua logica che anticipa gli eventi.

**Pesci** dal 20/2 al 20/3
È arrivato il momento di spiegare le vele, mollare gli ormeggi e orientare il timone per intraprendere un lunghissimo viaggio in mare aperto verso il nuovo continente che desideri esplorare. Hai bisogno di osare per andare al di là del conosciuto, per scoprire se oltre quello che consideri ignoto c'è invece qualcosa che ti aspetta. Come Cristoforo Colombo, tornerai carico di tesori e grandi ricchezze

## I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

LOTTO

| | Numero | Ritardo | Numero | Ritardo | Numero | Ritardo | Numero | Ritardo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 34 | 62 | 81 | 58 | 22 | 53 | 21 | 51 |
| Cagliari | 15 | 92 | 12 | 65 | 53 | 63 | 35 | 60 |
| Firenze | 67 | 123 | 7 | 45 | 34 | 44 | 85 | 43 |
| Genova | 8 | 97 | 63 | 47 | 1 | 40 | 45 | 38 |
| Milano | 80 | 81 | 8 | 74 | 5 | 70 | 44 | 65 |
| Napoli | 8 | 140 | 25 | 71 | 10 | 55 | 82 | 46 |
| Palermo | 6 | 97 | 45 | 67 | 85 | 64 | 69 | 56 |
| Roma | 21 | 70 | 20 | 54 | 74 | 51 | 86 | 50 |
| Torino | 58 | 77 | 45 | 69 | 40 | 62 | 72 | 56 |
| Venezia | 75 | 88 | 70 | 72 | 40 | 57 | 68 | 56 |
| Nazionale | 18 | 85 | 41 | 73 | 82 | 68 | 29 | 63 |

L'EGO - HUB

# Lettere&Opinioni

«IL 16 MARZO DI 44 ANNI FA L'INTERO PAESE SI FERMAVA DAVANTI AL PIÙ GRAVE ATTACCO SUBITO DALLA REPUBBLICA. L'AGGUATO DI VIA FANI, IL RAPIMENTO DI ALDO MORO E IL SACRIFICIO DELLA SUA SCORTA HANNO CAMBIATO LA NOSTRA STORIA. L'ITALIA NON DIMENTICA»
**Elisabetta Casellati**, *presidente del Senato*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

*direttore@gazzettino.it*

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Le sanzioni

## Non confondiamo la Russia con i russi (anche gli atleti) Ma non sempre lo sport è sinonimo di pacificazione

**Roberto Papetti**

*Egregio direttore,*
*trovo assurde e stupide le decisioni prese dagli organi internazionali sportivi, nei confronti dello sport russo. Togliere le compagini sportive russe dalle competizioni, è una decisione che va esattamente nella direzione opposta allo scopo che si preffigge: lo sport è unione, rispetto delle regole, pacificazione, distensione dei conflitti sociali, la storia ne è piena di esempi lampanti. Le decisioni di Uefa, Fifa, Cio ecc. non fanno altro che inasprire conflitti; con un mondo che da sempre è impegnato nella lotta alle discriminazioni, se ne mette in atto una delle più vergognose. Che colpa ne hanno gli atleti russi delle paraolimpiadi, per le decisioni di Putin? Disabili a cui viene negato lo scopo della loro vita: assurdo, e con quali vantaggi? La solita storia; si continua a far pagare a dei figli le colpe dei padri, è forse una colpa essere nati in un paese anziché in un altro? I cervelloni che hanno preso queste decisioni fanno il lavoro sbagliato, meglio cambiarli prima che facciano altri danni.*

**Gerardo**

Caro lettore,
non bisogna confondere la Russia con i russi. Non si deve trasformare la giusta reazione contro il Cremlino e il suo folle leader Vladimir Putin in una campagna contro la popolazione russa o contro tutto ciò che è russo. Anche se non è facile in tempi come questi, si deve saper distinguere. A maggior ragione quando lo scontro è così violento e quando la forza delle armi prevale sulla forza della ragione. Penso che questo valga anche per l'atteggiamento da mantenere nelle competizioni sportive. È un segnale giusto e necessario escludere dalle competizioni le squadre nazionali o i club russi che, soprattutto in quel paese, sono espressione diretta del potere centrale o sono controllate dai potentati vicini agli oligarchi o al capo del Cremlino. È invece ingiusto e sbagliato colpire o penalizzare i singoli atleti com'è accaduto nel caso delle Paralimpiadi: si poteva, per esempio, dare loro la possibilità di gareggiare anziché sotto la bandiera russa sotto l'insegna olimpica. Allo stesso modo penso però che serva usare la massima severità verso quegli atleti russi che approfittano dello sport per rendere pubblico il loro sostegno a Putin e alla sua guerra. Come nel caso del ginnasta Ivan Kuliak che è salito sul podio di Coppa del Mondo a Doha indossando una maglietta con ben impressa al centro una grande Z, che è il simbolo dipinto sui mezzi corazzati russi che hanno invaso l'Ucraina. Piccolo dettaglio: Kuliak in quella gara è arrivato terzo. Primo e medaglia d'oro Illia Kovtun, ucraino. Come vede non sempre lo sport è sinonimo di unione e pacificazione.

Rincari

### Ciò che non è scritto nella bolletta del gas

Cerco nella bolletta il costo di un metro cubo di gas... non lo trovo... cerco su altre bollette... niente... allora mi rivolgo al fornitore, la risposta è: dal 2016 non lo trova perché una normativa di legge stabilisce che il cliente deve conoscere solo il costo finale della bolletta ma non il prezzo unitario della materia. Ora qualunque azienda deve permettere al consumatore di conoscere il prezzo unitario del prodotto, perché io per conoscere questo dato mi devo rivolgere al fornitore invece di vederlo nella bolletta?
Io questa la chiamo truffa.
**Daniele Tinti**
Treviso

La guerra in Ucraina / 1

### Il rischio Vietnam per l'aggressore russo

Salvo imprevedibili radicali cambiamenti nel disegno strategico di Putin penso che la conclusione di questa "operazione militare" dei russi non possa essere purtroppo che la resa del coraggioso popolo ucraino. Troppa la differenza tra le forze in campo e troppa la potenza distruttiva delle armate russe, usata con spietata crudeltà che in Europa ha un solo precedente, la Germania di Hitler. Ma quale sarà per la Russia il possibile risultato pratico di questa certo poco gloriosa vittoria? Uno stato vassallo di Mosca da ricostruire completamente, una popolazione ostile col rischio molto concreto di un Vietnam russo, l'isolamento economico di lunga durata, senza contare la crescita dell'opposizione interna: il quadro complessivo non mi sembra quindi molto positivo per Putin al di là del successo militare che peraltro sta costando migliaia di morti anche russi, dei quali gli unici responsabili saranno Putin e i suoi boiardi. Ritengo che solo l'intervento diplomatico, forte e soprattutto unitario, dell'Europa possa convincere il nuovo Zar a deporre le armi e ad aprire un'onorevole trattativa senza ulteriore spargimento di sangue.
**Sergio Chieregato**
Venezia

La guerra in Ucraina / 2

### Caro Putin faccia retromarcia

Caro Putin,
secondo uno studio scientificamente rigoroso della Cambridge University, Napoleone è al secondo posto, dopo Gesù Cristo, come la persona più famosa della storia. Pertanto, signor Presidente, arrivare terzo mi sembra non alla sua altezza. Considerando che fra una quarantina di giorni è il 5 maggio, ovvero 201 anni dalla morte dell'Imperatore francese e dato che fortunatamente è ancora vivo, faccia ritornare il suo esercito e company in Patria, con onore da ambo le parti.
**Luciano Bertarelli**
Rovigo

La guerra in Ucraina / 3

### La vita umana è sacra, sempre

Ho visto (alla Tv) diversi parlamentari in piazza Santa Croce a Firenze a manifestare contro la guerra in Ucraina e in difesa della vita di quel popolo. Mentre gli stessi parlamentari avevano esultato per l'approvazione, alla camera, del testo sul suicidio assistito. Una contraddizione che ostenta una grave mancanza di logica e di etica. In parlamento si condanna la vita, in piazza la si difende.
La vita umana è sacra ovunque, in parlamento e in piazza. Questo scritto non è una presa di posizione confessionale, per il fatto che il sottoscritto sia un sacerdote; ma perché il sottoscritto è anzitutto un uomo, che considera la vita umana sacra e inviolabile, per quel senso universale di rispetto che deve intercorrere tra tutti gli uomini.
**Don Emanuele Candido**
Spilimbergo (Pordenone)

Venezia / 1

### Sostenibilità? Non per il porto

Venezia capitale della flessibilità... della cultura... della sostenibilità (Soft Power)... dei cambiamenti climatici. Quante volte è stata abbinata Venezia a sostantivi affascinanti per presentare progetti illuminati che non hanno mai trovato sostanza?
Oggi ad usare queste parole attraverso i media sono Draghi e il suo consulente per Venezia Giavazzi, i ministri Franceschini, e Brunetta, e i rappresentanti Brugnaro e Zaia, parole che non trovano corrispondenza con quanto hanno deciso il 1 agosto 2021 chiudendo per decreto e senza confronto il porto passeggeri della Marittima. Questa decisione estrema ha rallegrato il mondo (che non vive a Venezia) ma è stata presa usando un metodo privo di sostenibilità (ristori illusori che non sono mai arrivati e probabilmente mai arriveranno) e senza flessibilità (nessuna via di navigazione alternativa, pochi e discontinui ormeggi a Marghera per una minima e complicata transizione, e un ipotetico off-shore irrealizzabile per il futuro), ma anche senza cultura (un dibattito sulle grandi navi affrontato da tutti, per 9 anni, nella totale ignoranza sull'argomento), senza attenzione per l'ambiente (nessuna ipotesi di miglioramento ecologico) e senza tener conto dei riflessi irreversibili determinati dai cambiamenti climatici (effetti del Mose sul sistema porto). Si poteva fare altro e meglio per evitare di mandare una cartolina italiana al mondo, senza che Venezia, parte dei suoi abitanti e parte dei suoi lavoratori, rimanessero senza porto e senza lavoro. Speriamo che lo stesso metodo non venga adottato per trasformare e uccidere anche il resto del tessuto produttivo di questa città.
**Luca Pitteri**
Operatore Portuale
Venezia

Venezia / 2

### Facilitazioni ai residenti per i parcheggi

Siamo orgogliosi di una città che si propone al mondo come capitale della sostenibilità, grandi temi da affrontare sul tappeto! Per parlare invece di piccoli temi vorrei rammentare come la residenza attiva che vive nel centro storico, quella che vorremmo coinvolta nella rinascita in chiave sostenibile, debba vedersi penalizzata dall'assenza di facilitazioni legate al posto auto e al dover subire le condizioni capestro di alcuni parcheggi detenuti da privati. Il Comune dovrebbe finalmente varare delle normative che concedano ai proprietari di auto residenti a Venezia centro storico e con lavoro in terraferma delle condizioni di favore, qualunque sia il garage sito in piazzale Roma, concedendo licenze soggette a queste condizioni di "accesso facilitato". E sempre il Comune dovrebbe essere il primo come servizio pubblico attraverso il Garage comunale a favorire la residenza con prezzi di favore e soprattutto a dare avvio al bando fermo da anni senza motivazione alcuna, salvo quella di destinare più risorse ed ottenere maggiori entrate dal turismo giornaliero.
**Massimo Vidal**

**Contatti**

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

**IL GAZZETTINO**
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
**Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE:
**Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE:
**Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE:
**Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI:
**Alessandro Caltagirone,**
**Fabio Corsico,**
**Mario Delfini,**
**Gianni Mion**
**Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

**IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE,** Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.  **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 16/3/2022 è stata di **47.522**

**LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT**

**Senza Super green pass, Martino Zanetti fuori dalla fiera**

Martino Zanetti, presidente di Hausbrandt, non è stato fatto entrare alla fiera Sigep di Rimini perchè sprovvisto di Super Green pass: «Atto lesivo della mia libertà personale»

**IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT**

**«Spacciava, ma non per colpa sua»: per il tribunale è un rifugiato**

La dimostrazione che le istituzioni vivono in una bolla completamente separata dal resto del mondo. Non solo i giudici: anche i politici sono staccati dalla realtà (GoogleUser_GZ_10451)



Il commento

# La serietà necessaria per narrare una guerra

**Paolo Pombeni**

La guerra scatenata da Putin contro l'Ucraina assume sempre più dimensioni tali da scuotere profondamente l'opinione pubblica e di conseguenza da accendere la volontà di capire. Lo facciamo però con un sostrato culturale cioè con un modo di vedere e ragionare che si è sedimentato nella lunga pace e sostanziale crescita economica di cui abbiamo goduto dalla metà degli anni Cinquanta del secolo scorso.

Il nostro modo diffuso di pensare aveva così espunto dal quadro degli eventi possibili , per quanto drammatici, tanto le grandi epidemie, quanto le guerre a vario titolo "mondiali". Ora li abbiamo avuti di fronte entrambi e non a caso li stiamo affrontando con categorie elaborate rileggendo alla buona una storia passata che volevamo condannare come irragionevole: se ci sono pandemie deve essere frutto di "complotti", altrimenti la scienza moderna ne avrebbe impedito l'affermarsi; se ci sono guerre che sfidano il mantenimento dell'ordine internazionale non può che dipendere dall'impazzimento del circuito di decisori perversi.

Naturalmente scatta anche l'altro presupposto maturato in questi lunghi decenni passati: tutte queste cose sono possibili perché ciascuno non si carica della responsabilità di opporsi, di denunciare, di contrastare.

Ovviamente la storia è una faccenda molto più complicata, non risponde ai calcoli di questo e di quello, ma al confliggere di molteplici fattori su cui la possibilità di controllo dei singoli è molto relativa a meno che non riesca a confluire in meccanismi istituzionali che sono in grado se non sempre di prevenire, ma almeno di contenere e indirizzare quel che può accadere. E' quanto andrebbe spiegato a tutti coloro che cercano più o meno ingenuamente, più o meno strumentalmente, un palcoscenico per trovare momenti di gloria (si fa per dire) esibendo o loro ipotetici coinvolgimenti diretti negli eventi o interpretazioni che vorrebbero essere rivelazioni delle vere (?) cause di quanto accade.

Il contesto è tale che dovrebbe far ritenere poco sensato dare spazio a pulsioni di quel genere. I politici che vorrebbero correre in Ucraina non si sa bene a far cosa, metterebbero nei problemi non solo loro stessi (e pazienza), ma il nostro paese che si troverebbe in una posizione non facile a dover provvedere a tirarli fuori dai guai in cui vanno a cacciarsi (lo si è già visto col terrorismo e le guerriglie...).

Coloro che sfruttano la necessità dei talk show di mettere in scena sempre "tutte le opinioni" (anche questo è conseguenza di un modo piuttosto cervellotico di promuovere il diritto all'eguaglianza) dovrebbero interrogarsi sui guasti che la diffusione di interpretazioni demagogiche produce nel pubblico (magari potrebbero farlo anche i conduttori che li invitano: farà anche audience, ma a che prezzo...).

In questo momento così delicato cresce il bisogno di una pedagogia pubblica che aiuti le popolazioni a vivere il cambiamento che ci coinvolgerà. Non è demagogico richiamare l'attenzione sul fatto che quanto è successo, sta succedendo e succederà comporta molti cambiamenti nelle nostre modalità di vita e nel nostro stesso modo di pensare.

Si ridimensioneranno le abitudini, l'accesso alle risorse, i modi di produzione, l'organizzazione dell'economia, la percezione dei rapporti nella nostra comunità di appartenenza, che non sarà più solo "nazionale", gli equilibri internazionali. Sono mutazioni che in certa misura si stanno già percependo e di cui vediamo e più che altro intuiamo anche i possibili sconquassi: perché nel cambiamento c'è chi perde molto e chi perde meno, forse qualcuno adattandosi può anche guadagnarci, ma tutto questo produce disequilibri sociali e ulteriore corrosione delle già non brillanti reti di solidarietà che tengono insieme il nostro vivere "civile".

**COME NON SI DEVE MAI RINUNCIARE ALL'ANALISI E AL DISCERNIMENTO TRA I DATI DEVE ESSERE LA RAGIONE A GUIDARCI NELLA SELEZIONE DELLE FONTI**

Ora dobbiamo capire che un momento storico di transizione quale stiamo vivendo richiede la produzione di una cultura all'altezza di un tempo di incognite e di ansietà come sono sempre le transizioni.

Ciò si ottiene con l'impiego di una pluralità di strumenti che vanno dal sistema di istruzione e produzione della cultura di ricerca a quello che poi deve veicolarla rendendola fruibile alla comunità nel suo complesso. E' il compito che nel mondo moderno è stato affidato a ciò che si definisce il sistema mediatico, che non deve essere strumento di manipolazione, ma di formazione. L'ambivalenza di questo è nota fin dal ruolo della stampa, ma si accentua con l'entrata in campo delle radio, poi delle TV, infine delle piazze digitali.

Nessuno però indubbiamente pensa che si possa fare a meno di questa strumentazione. Piuttosto andrebbe ricostruito quello che ci permettiamo di chiamare un circuito dell'autorevolezza (nulla a che fare con l'autoritarismo).

Come tutti preferiamo che a fare una diagnosi dei nostri problemi di salute sia un medico e non un qualunque conoscente dalla lingua svelta e fantasia fervida, e così avviene per ogni campo di rilievo, dovremmo avere la stessa esigenza nel momento in cui ci si confronta con fenomeni che una volta avremmo definito "storici".

Certo la nostra vecchia cultura (ancora lì siamo) ha cercato di abituarci a pensare che nemmeno dei "competenti" ci si può fidare, perché la verità assoluta non esiste, perché anche quelli sbagliano, sono divisi fra loro, ecc. ecc. Risolvere la cosa mettendo ogni fiato che può uscire da una bocca sullo stesso piano non ci pare una gran soluzione.

Se non si può, anzi non si deve mai rinunciare all'analisi e al discernimento fra i dati, deve essere la ragione a guidarci nella selezione delle fonti e senza che ci abbandoniamo al gusto per lo scontro fra le ultime trovate retoriche, sentendoci così tranquillizzati perché ci illudiamo di essere "giudici" e magari possiamo soddisfarci del fatto che qualcuno con la maschera di una autorevolezza che gli è conferita da un palcoscenico conforta con parole suadenti la nostra domanda di fuga dai problemi.



Diritto & Rovescio

# Governance societaria sostenibile: la lunga marcia

**Alessio Vianello***

L'attenzione del mercato e dei legislatori per la sostenibilità sociale ed ambientale delle imprese è cresciuta sensibilmente negli ultimi anni e con essa è iniziata una "lunga marcia" delle principali istituzioni internazionali ed europee verso una maggiore responsabilizzazione delle aziende nei confronti di temi come la protezione dell'ambiente, la promozione del lavoro, la tutela dei diritti umani e, in genere, il benessere della collettività.

A livello normativo i principi della sostenibilità sociale ed ambientale sono stati consacrati principalmente a livello internazionale a partire dal 2015 con l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'ONU -documento sottoscritto da 193 paesi che individua 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile- e a livello europeo con il Piano d'Azione per la finanza sostenibile del 2018, nel quale vengono individuate dieci aree di intervento volte ad orientare i capitali verso investimenti sostenibili, a gestire i rischi finanziari indotti dai cambiamenti climatici e a promuovere una visione di lungo termine nelle attività finanziarie ed economiche.

Da tali enunciazioni di principi, le istituzioni europee sono recentemente passate ad identificare quali saranno i futuri interventi normativi finalizzati alla realizzazione di una "governance societaria sostenibile" (ESG environmental, social and corporate governance") delle aziende. In particolare, la Roadmap 2021 della Commissione Europea, partendo dal presupposto che le imprese tendono a privilegiare interessi di breve termine degli azionisti e che gli attuali ordinamenti nazionali non sono efficaci nel prevenire tale fenomeno -che ostacola un'adeguata considerazione dei temi della sostenibilità ambientale e sociale dell'attività d'impresa- propone di introdurre nella futura Direttiva sul diritto societario un vero e proprio obbligo degli amministratori di perseguire gli interessi dell'impresa nel lungo termine e, a tal fine, di considerare non solo gli interessi dei soci ma anche quelli di una platea più ampia di stakeholders, titolare di interessi diffusi di matrice ambientale e sociale.

La "direzione di marcia" di una futura modifica di impulso europeo della disciplina societaria, quindi, ben presto investirà il ruolo degli amministratori delle società di capitali i quali saranno chiamati a gestire l'impresa anche al fine di preservarne la sostenibilità nel tempo, sulla base di un'adeguata considerazione degli interessi e dei rischi legati al contesto ambientale e sociale. Tali riforme investiranno in primis le grandi aziende, quotate e non, ma è facile comprendere come anche il mondo delle PMI verrà inevitabilmente a confrontarsi con questi temi.

In verità si tratta di un processo che, di fatto, è già iniziato: per le imprese che realizzano prodotti "finiti" la richiesta di una maggiore attenzione alla sostenibilità delle materie prime e del processo produttivo proviene, già oggi, direttamente dai consumatori. Per le imprese manifatturiere che, invece, si collocano nel mercato intermedio dei semilavorati o della componentistica minuta, la richiesta di compliance rispetto alle tematiche ESG proviene invece "dall'alto": (a) dal sistema bancario, che, in forza delle regolamentazione già in atto in materia di finanza sostenibile, integrerà progressivamente i criteri di valutazione del merito creditizio con indicatori ESG; (b) dai fondi di investimento, sempre più attenti ad indirizzare i propri investimenti su target a forte matrice di sostenibilità (c) dai grossi operatori industriali a capo delle filiere industriali, che ricercheranno sempre più fornitori "certificati ESG".

Ne consegue che, così come già avvenuto con l'applicazione della normativa ex D.Lgs. 231/01 in tema di responsabilità amministrativa da reato in capo alle società, il rispetto degli indicatori ESG presto diventerà per le imprese un requisito selettivo di qualità per operare efficacemente sui mercati.

**Avvocato - Partner MDA Studio Legale e Tributario*

La vignetta

IL GAZZETTINO | Giovedì 17, Marzo 2022

**San Patrizio.** San Patrizio, vescovo: da giovane fu portato prigioniero dalla Britannia in Irlanda; recuperata poi la libertà, annunciò con impegno il Vangelo al popolo

6°C 17°C

Il Sole Sorge 6.15 Tramonta 18.15
La Luna Sorge 17.19 Cala 6.19



FOLKEST, L'ICONA DELLA MUSICA CELTICA ALAN STIVELL IN CONCERTO AL CASTELLO DI UDINE

A pagina XIV

**PnDocsFest**
Anteprima con l'Iran di Firouzeh Khosrovan

A pagina XIV

**Calcio serie A**

## Makengo spinge l'Udinese «A Napoli con rabbia»

Il centrocampista bianconero Makengo promette battaglia: «Il rigore della Roma ci ha fatto male, a Napoli con rabbia».

Alle pagine X e XI

# Spara all'amica, poi si ammazza

▸Un pensionato di Caporiacco era in auto con una 43enne di San Vito al Tagliamento e l'ha colpita mentre fuggiva

▸Mistero sul movente. Enzo Minisini, 75 anni, ha fatto fuoco più volte e ha raggiunto la donna, di origine etiope, alle spalle

Tragedia avvvolta nel mistero ieri mattina a Caporiacco di Colloredo di Monte Albano (Udine). Verso le 9.30, Enzo Minisini, pensionato di 75 anni ha raggiunto in auto un luogo appartato in compagnia di Firewoin Zemichael Gebresilasse, una donna di origine etiope di 43 anni, residente a San Vito al Tagliamento (Pordenone). L'uomo ha esploso alcuni colpi di pistola colpendo la donna dietro il ginocchio e a una scapola, poi ha rivolto l'arma verso di sé e si è ucciso. La donna, pur ferita, è riuscita a chiamare i soccorsi.

**Comisso e Zanirato**
a pagina 10 del fascicolo nazionale e alle pagine II e III

Le forze dell'ordine attorno all'auto nella quale si è consumata la tragedia, in un vigneto di Caporiacco. Nelle due foto in tondo Enzo Minisini, 75 anni, che si è ucciso con un colpo di pistola alla tempia dopo aver sparato per motivi che devono ancora essere chiariti a Firewoin Zemichael Gebresilasse, 43enne di San Vito al Tagliamento (a destra)

**Il suicida**

## Un passato di lavoro in Africa e due matrimoni

**Una donna affascinante. Fru, come la chiamano affettuosamente gli amici, è originaria di Addis Abeba, ma da tantissimi anni vive in Italia.**

A pagina II

**La donna**

## Vive a San Vito «Lavora per i due figli studenti»

**Firewoin Zemichael Gebresilasse, 43 anni, è la donna ferita a Capriacco. Etiope, vive da anni a Savorgano. Vedova, lavora per fare studiare i figli.**

**Comisso** a pagina II

**Crisi energetica**

## Atap cerca carburante ma i fornitori si ritirano

Un numero, espresso in termini percentuali e con un "più" davanti, fotografa la situazione: 62 per cento. È l'aumento del carburante rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Praticamente, oggi, mettere un autobus sulla strada significa perdere soldi. È uno tsunami che non risparmia nemmeno il trasporto pubblico, men che meno quello scolastico.

A pagina VI

**Turismo**

## I rincari fermano la stagione dello sci

Il caro energia mette i bastoni tra le ruote persino al mondo degli sport invernali e del turismo montano. Nell'ottica di ottimizzare le risorse, in particolare limitando quanto più possibile gli sprechi di carburante e di energia elettrica, la Regione ha infatti scelto di interrompere la stagione invernale con una settimana d'anticipo.

**Padovan** a pagina VII

# Omicron vola al 50%, ma Fedriga chiede il liberi tutti

Il Friuli Venezia Giulia vive il suo secondo giorno consecutivo con più di mille contagi in 24 ore. E non è un ottimo segnale. Ma soprattutto ieri è arrivata una notizia che spiega - in parte - la risalita dei nuovi casi dopo un periodo di netta discesa della curva. La sottovariante denominata "Omicron due", infatti, ha compiuto un balzo netto nella nostra regione ed è arrivata a caratterizzare ormai un contagio su due. I numeri sono in possesso del professor Pierlanfranco D'Agaro. La variante "gemella" della già contagiosa Omicron, che si stima abbia una trasmissibilità del 30 per cento superiore, è presente al 50 per cento. Ma Fedriga chiede il liberi tutti per Pasqua.

**Agrusti** a pagina V

**REGIONE** Il presidente Massimiliano Fedriga

**Sprechi d'acqua**

## Un migliaio di segnalazioni del Cafc Il campo rom è la punta dell'iceberg

**Chi spreca acqua, paga. Ma alle volte lo spreco è involontario, dovuto a perdite occulte impossibili da scoprire se non quando i litri affogano la bolletta. Il caso del campo nomadi di via Monte Sei Busi, con il consumo abnorme arrivato fino a 100mila litri al giorno è solo quello che ha fatto più rumore.**

**QUARTIER GENERALE** La sede

**De Mori** a pagina VI



**Ufficio di corrispondenza del Friuli:** 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

# La tragedia di Caporiacco

LE INDAGINI L'auto della 43enne di San Vito al Tagliamento parcheggiata vicino a un vigneto nelle campagne di Caporiacco

# «Mi ha sequestrato e sparato»

▶La 43enne di San Vito colpita alle spalle. Si è trascinata fino alla strada e ha chiesto aiuto agli operatori del 112

▶ Enzo Minisini trovato morto accanto alla macchina della donna Colpi sparati con una pistola 7,65: non appartiene al pensionato

### LA TRAGEDIA

COLLOREDO DI MONTE ALBANO Tre colpi di pistola sparati contro la donna. Di spalle. Uno contro se stesso alla tempia. Un tentato omicidio-suicidio, è questa la principale ipotesi a cui stanno lavorando gli inquirenti per risolvere il giallo di Caporiacco, paese in comune di Colloredo di Monte Albano, nel Friuli Collinare, dove ieri mattina si è consumato il tragico fatto di sangue. La vittima è Enzo Minisini, 75enne pensionato originario del posto, un passato da muratore in Africa e una situazione familiare complicata alle spalle. Ferita in maniera grave, ma non in pericolo di vita, Firewoin Zemichael Gebresilasse, 43enne originaria dell'Etiopia e residente a San Vito al Tagliamento, ricoverata al Santa Maria della Misericordia di Udine.

### LA RICOSTRUZIONE

A dare l'allarme, alle 9.15, è stata la donna. «Mi ha sequestrato e sparato», ha detto all'operatore del 112. A Caporiacco sono stati inviati elicottero e ambulanza. Minisini era terra accanto alla Fiat Panda della donna parcheggiata ai bordi di un vigneto, lei era invece riuscita a trascinarsi fino alla strada nonostante le ferite all'emicostato, sotto la scapola, e nel retro del ginocchio. È stata trovata aggrappata al muretto di una casa mentre telefonava ai soccorritori. Immediati i soccorsi e la corsa all'ospedale, dove è stata operata d'urgenza. Le è stato estratto un proiettile dalla scapola, le altre ferite sono al braccio e al ginocchio: non è in pericolo di vita e nelle prossime ore potrà essere ascoltata dagli investigatori.

RICERCHE A sinistra Enzo Minisini. A fianco e a destra i carabinieri impegnati con il metaldetector per recuperare i bossoli

### LE INDAGINI

A Caporiacco sono arrivati i carabinieri della stazione di Majano, della Compagnia di Udine e San Daniele del Friuli, assieme alla militari della sezione Rilievi. Nel luogo indicato dalla donna è stato trovato il corpo privo di vita di Minisini, vicino all'utilitaria, la Fiat Panda di colore scuro di proprietà della stessa donna, che la coppia ha utilizzato per raggiungere la zona. L'area è stata immediatamente delimitata per impedire l'accesso agli estranei. Per ore carabinieri e poliziotti hanno setacciato la zona alla ricerca di elementi utili a ricostruire l'accaduto, con l'ausilio anche di un metaldetector per individuare i bossoli esplosi dalla pistola. Al momento l'arma - una 7,65 - non risulta appartenere alle due persone coinvolte.

### I TASSELLI

Una delle ipotesi - la versione che la donna avrebbe riferito ai primi soccorritori - è che l'uomo abbia estratto la pistola e abbia sparato ripetutamente contro di lei, prima di rivolgere l'arma contro se stesso e suicidarsi. Non ci sono testimoni oculari. Restano da verificare i dettagli delle fasi che hanno preceduto il primo sparo: se c'è stata una colluttazione, se la donna si è difesa da un'aggressione e perché. Allo stato attua-

# Il sindaco: «Era particolare ma molto integrato in paese Aveva lavorato in Africa»

### LO SCONCERTO

COLLOREDO DI MONTE ALBANO Di Enzo Minisini in molti, a Caporiacco, raccontano diversi particolari. Un uomo che aveva lavorato per moltissimi anni in Africa, come muratore e meccanico. Era dipendente di diverse aziende che operavano nel continente. In Friuli aveva avuto una prima relazione, dalla quale aveva avuto una figlia. Poi da emigrante aveva conosciuto la sua seconda moglie, dalla quale aveva avuto altre tre figlie, per poi divorziare di nuovo. C'erano anche loro, ieri, sul luogo del delitto. Sono accorse dopo essere state avvisate da alcune parenti che avevano appreso la notizia. Poche parole, altrettanta la voglia di parlare. Dolore enorme e massimo riserbo. Gli interrogativi su quello che possa essere successo ieri mattina sono molti. Le figlie, così come la seconda consorte, non avevano più molti contatti con l'uomo. Si sapeva che Minisini, come ricorda il sindaco di Colloredo di Monte Albano, Luca Ovan, tra i primi ad accorrere sul posto, aveva venduto da poco la casa di Caporiacco e si era trasferito nella vicina Majano, in un alloggio autonomo della Casa Anziani locale. «L'ultima volta lo avevo incontrato tre giorni fa – spiega addolorato il sindaco – avevamo scambiato quattro chiacchiere davanti a un bicchiere. Mi aveva confidato di essere contento per la vendita riuscita di un immobile. Era una persona gioviale, un po' particolare ma comunque integrato nella comunità, e grazie alla sua esperienza di meccanico era solito dare una mano a chi aveva bisogno per delle manutenzioni di motori o attrezzi da giardino. Sicuramente è un fatto

DUE MATRIMONI E QUATTRO FIGLIE AVEVA LASCIATO DA POCO IL BORGO «SIAMO SCOSSI FATTO AGGHIACCIANTE»

le tutto può essere. Hanno lavorato gli esperti della Scientifica, il medico legale e bisognerà comparare quanto hanno riscontrato con le parole della donna ferita: fino a quel momento non sarà possibile fornire un quadro inconfutabile. Tra gli aspetti da chiarire è chi abbia avuto la disponibilità dell'arma e, soprattutto, il movente. Firewoin Zemichael Gebresilasse con Minisini aveva un rapporto di amicizia, ma è stato appurato che non aveva relazioni sentimentali né intendeva instaurarne di nuove. Sarà necessario attendere quest'oggi, quando la donna si sarà ripresa dallo choc e dai postumi dell'operazione, e potrà spiegare come e perché la coppia sia finita su quella radura tra le viti delle colline friulane, e improvvisamente sia esplosa la follia omicida.

**David Zanirato**



# «Lavora per far studiare i figli Quell'uomo era solo un amico»

▶La donna ferita vive a San Vito al Tagliamento Vedova da un anno, tutti la conoscono come Fru

▶Il vicino: «È una donna molto riservata, ma se ti conosce è piacevole, solare, come un libro aperto»

**LA VITTIMA**

SAN VITO Una donna affascinante. Fru, come la chiamano affettuosamente gli amici, è originaria di Addis Abeba, capitale dell'Etiopia, ma da tantissimi anni vive in Italia. Al civico 12 di via Versa, nelle frazione di Savorgnano, in un condominio Ater, risiede dal 2013, da quando quel complesso residenziale, formato da due blocchi, è stato costruito. Lì tutti si conoscono ma, come ha fatto presente un'inquilina senza troppi giri di parole, «molti si fanno gli affari propri e così – abbozza un sorriso – viviamo meglio». Firewoin Zemichael Gebresilasse, 43 anni, è una donna solare ma, allo stesso tempo, molto riservata. Non dà molta confidenza, ma con gli amici è un libro aperto.

**IL LUTTO**

Meno di un anno fa ha perso il marito, colpito da un infarto, e da quella volta la sua vita è cambiata: ha sentito addosso tutto il peso di dover mantenere da sola due figli: la più grande frequenta l'università a Venezia, il più piccolo frequenta la prima superiore. Ama la musica, in particolare quella di Vasco Rossi, e i gatti. È lei che si prende cura di quelli randagi che si vedono aggirarsi in via Versa. Fru, che prima di Savorgnano viveva a San Giovanni di Casarsa, si è sempre data parecchio da fare. Sino a qualche settimana fa assisteva un'anziana donna, che però all'improvviso è morta. Non si è data per vinta e si è resa subito disponibile a fare pulizie domestiche in qualche famiglia che conosce: un impegno di qualche ora, giusto per riuscire a portare a casa qualche soldino.

**L'AMICA**

Arriviamo a Savorgnano quando ancora pochissime persone sanno che Fru è stata coinvolta nella sparatoria di Caporiacco. Le notizie sono molto frammentarie e nessuno vuole credere al fatto che sia lei la persona ferita. Ci apre per prima Ketty Favaretto, che abita al piano terra. «Ma sta scherzando? Non può essere vero, non è lei». La mano comincia a tremarle, fa qualche passo indietro e, prima di chiudersi dietro la porta di casa, sospira: «Scusi, è una mia amica. Non mi va di parlare». È poi la volta di Roberto, che abita in una delle villette di fronte al civico 12/A: «Ci conosciamo di vista, nonostante io abiti qua dal 1983 e lei sia arrivata da quasi una decina di anni. Sa, sono le classiche persone che magari incroci tutti i giorni ma con le quali non vai oltre al classico buongiorno e buonasera. Mi dispiace molto che sia stata ferita, spero che si possa riprendere quanto prima».

LA VITTIMA Firewoin Zemichael Gebresilasse e le case Ater di San Vito dove viveva

**ABITA IN VIA VERSA DOVE NESSUNO VUOLE CREDERE CHE SIA STATA VITTIMA DI UNA SPARATORIA**

**IL SALUTO**

Chi conosce bene Firewoin Zemichael Gebresilasse è Marco Mammone, che risiede al piano terra del blocco al civico 12 B. Apre la porta di casa, è un po' confuso. «Ho appena letto su internet che una donna è stata colpita da alcuni proiettili: è lei? Siete sicuri? No, guardi, non può essere vero. Siamo amici e proprio stamattina (ieri per il lettore, ndr), alle 9.30, le ho scritto il messaggio del buongiorno. Solitamente mi risponde quasi subito, oggi no». Non ha sospettato che le fosse successo qualcosa di grave. «Fru – racconta con la voce un po' tremante – è una donna solare e sempre gentile, che difficilmente esce dalle righe. Essendo vicini di casa, ci si vede e, quando capita, si trascorre del tempo insieme. È un'amica alla quale tengo molto e sapere che adesso si trova in ospedale mi angoscia parecchio». Mammone sapeva che Fru, da qualche tempo, si frequentava con Enzo Minisini. «Lo vedevo spesso da queste parti – ricorda – ma da quello che so, lei aveva messo le cose in chiaro: nessuna relazione sentimentale. Semplicemente amici, niente di più. Vai tu a sapere – allarga le braccia – cos'è successo. Lei, che ha già sofferto molto per la scomparsa del marito, non merita tutto questo». E' un po' quello che riferiscono gli altri vicini che sperano di poter rivedere e riabbracciare quanto prima la "loro" Fru.

**L'ANZIANO CHE LE HA SPARATO ANDAVA SPESSO A FARLE VISITA LEI NON VOLEVA RELAZIONI**

**Alberto Comisso**



agghiacciante che scuote il nostro paesino, spero che le forze dell'ordine al più presto arrivino alla soluzione del giallo, siamo attoniti per quanto successo».

Tra coloro i quali erano presenti nella zona anche Irno Di Fant, residente proprio nella villetta che si affaccia su via San Daniele, di fronte alla stradina di campagna che sale verso il luogo del ritrovamento della salma. L'uomo ha raccontato di aver udito prima un colpo, poi altri spari, ha pensato si trattasse di cacciatori. Poi assieme alla moglie è salito in auto, e appena varcato il cancello di casa hanno visto appoggiata al muretto dell'abitazione una donna. Li ha fermati, ha chiesto quale fosse il nome della via mentre parlava al telefono con qualcuno. Aveva una ferita sanguinante alla gamba che ha cercato di tamponare con un foulard. «Ho visto la macchina parcheggiata in fondo alla via e le ho chiesto cosa fosse successo – racconta Di Fant –. La donna mi ha risposto: "Mi ha sparato e poi si è sparato in testa ed è morto". Nel frattempo erano già arrivati i soccorsi».



# Majano sotto shock «Caso sconcertante Storia bruttissima»

**LE REAZIONI**

«Che storia bruttissima, veramente brutta». Beatrice Modesto, responsabile del centro anziani del comune di Majano, ancora non si capacita di quanto è accaduto. Enzo Minisini, racconta, lo aveva conosciuto la scorsa estate, quando si era presentato per ottenere uno degli alloggi "satellite" della struttura di via Fratelli Bertagnolli, dopo che aveva venduto casa a Colloredo. Cucina, salotto, camera e bagno: un piccolo universo domestico senza radici. «La scorsa estate era venuto a chiedere uno degli appartamenti gestiti dal centro anziani. In questi alloggi, le persone sono autonome e autosufficienti: non vivono come gli ospiti della struttura. Sono come appartamenti di libero mercato, ma vicini al centro anziani, per cui gli utenti pagano un affitto di circa 400 euro al mese. Non ci sono mai stati assolutamente problemi di nessun genere con lui. In appartamento Minisini stava veramente poco. A volte non si fermava neanche a dormire la notte». Neanche gli altri inquilini avevano avuto «niente da ridire, che mi risulti». «Era venuto da noi perché dopo aver venduto casa sua a Colloredo cercava una sistemazione, forse anche temporanea, perché doveva uscire dalla casa in cui viveva. Io lo ho conosciuto ad agosto, ma solo perché aveva fatto la domanda. Non lo vedevo ogni giorno Non è mai stato rilevato che potesse essere violento», riferisce Modesto. «Aveva un aspetto curato come poteva essere un uomo della sua età. Un uomo semplice. Era pulito. Altre cose non le ho rilevate».

LA VICENDA Anche Majano è rimasta attonita alla notizia

**L'UOMO VIVEVA IN UN APPARTAMENTO GESTITO DAL CENTRO ANZIANI «NON AVEVA MAI DATO PROBLEMI, A VOLTE NEANCHE SI FERMAVA A DORMIRE»**

Un'esistenza dai contorni apparentemente anonimi, in un paese che non era il suo. Il sindaco di Majano, Elisa Giulia De Sabbata non lo aveva conosciuto di persona. «Non lo avevo mai visto. Abitava in uno degli appartamenti autonomi, che sono collegati al centro anziani, ma che accolgono persone completamente autosufficienti, che hanno le chiavi di casa, possono entrare, uscire e fare la loro vita. Non c'è un controllo. Una sorta di passaggio intermedio fra la casa propria e il centro anziani vero e proprio. Ne abbiamo una decina». Anche a lei non era arrivato alcun rilievo sull'anziano inquilino. E anche lei è rimasta sconvolta dalla vicenda. «Veramente sconcertante, soprattutto in Comuni come i nostri», dice De Sabbata.

**Camilla De Mori**

Ceccarelli
Group
SUPPLY CHAIN SOLUTIONS
Semplifichiamo
le Supply Chain dei clienti
www.ceccarelligroup.it
CECCARELLI
TRANSFRIULI
CURSOR
LOGLAB
LOGNET
EURO'S
LME

# La doppia emergenza

LA RICERCA Continua anche in Friuli Venezia Giulia il lavoro per scovare la presenza di nuove varianti del Covid

# "Omicron due" al 50% Ma Fedriga chiede il liberi tutti a Pasqua

▶La variante "gemella" è responsabile di un contagio su due e spiega l'aumento

▶Il presidente al governo: «Entro un mese rivedere tutte le misure restrittive in vigore»

LA PANDEMIA

Il Friuli Venezia Giulia vive il suo secondo giorno consecutivo con più di mille contagi in 24 ore. E non è un ottimo segnale. Ma soprattutto ieri è arrivata una notizia che spiega - in parte - la risalita dei nuovi casi dopo un periodo di netta discesa della curva. La sottovariante denominata "Omicron due", infatti, ha compiuto un balzo netto nella nostra regione ed è arrivata a caratterizzare ormai un contagio su due.

I DATI

I numeri sono in possesso del professor Pierlanfranco D'Agaro, coordinatore del team che in Friuli Venezia Giulia va a caccia di varianti, e sono stati già trasmessi all'Istituto superiore di sanità. La variante "gemella" della già contagiosa Omicron, che si stima abbia una trasmissibilità del 30 per cento superiore, è presente al 50 per cento in Friuli Venezia Giulia. Una crescita esponenziale anche a scapito dell'Omicron "originale". «Ma l'aumento - ha spiegato D'Agaro - è in linea con quanto visto per Omicron uno. Inoltre non si segnalano casi di reinfezione con le due varianti "gemelle"».

LA CONFERENZA

Nonostante la crescita dei casi, ieri il presidente del Fvg Massimiliano Fedriga ha chiesto al governo il "liberi tutti" entro Pasqua. «Guardare al futuro, senza abbassare la guardia - ha detto -. Dobbiamo procedere verso la normalizzazione: proprio per questo, le Regioni hanno sottoposto al Governo una proposta di piano d'azione in vista del prossimo provvedimento che dovrà regolamentare la transizione dopo la cessazione dello stato di emergenza, con l'obiettivo che, ove le condizioni epidemiologiche lo permettano, si possa già ipotizzare l'abbandono delle restrizioni entro Pasqua. «La stratificazione di provvedimenti relativi alle misure di contrasto all'emergenza ha dato vita ad una serie di norme di difficile lettura e talvolta anche contraddittorie. Ora - ha concluso Fedriga - è necessario un processo di semplificazione dei provvedimenti che faciliti l'attuazione delle misure procedendo verso un percorso del superamento delle stesse». Per il la Conferenza delle Regioni sono «molti i temi che vanno affrontati: dai Dpi (mascherine) all'uso della certificazione verde, dalla sorveglianza scolastica al contact tracing, fino alla revisione degli indicatori di monitoraggio».

IL BOLLETTINO

Ieri in Fvg 1.056 contagi e tre morti. Ma calano di otto unità i ricoveri in Medicina. Restano stabili le Intensive. Per quanto riguarda il Sistema sanitario regionale, sono state rilevate le seguenti positività: nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina 3 amministrativi, 1 dirigente veterinario, 8 infermieri, 3 medici, 3 operatori socio sanitari, 1 assistente sanitario, 1 educatore; nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale 2 amministrativi, 1 dietista, 9 infermieri, 4 medici, 2 operatori tecnici specializzati; nell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale 3 infermieri, 1 programmatore; nell'Irccs Cro di Aviano di 1 operatore tecnico specializzato. Relativamente alle residenze per anziani del Friuli Venezia Giulia si registra il contagio di 49 ospiti e di 16 operatori.

**IERI 1.046 POSITIVI E TRE VITTIME I RICOVERI SCENDONO ANCORA IN ARRIVO PIÙ FONDI PER LE SPESE COVID**

I CONTI

Ieri il vicepresidente Riccardi ha incontrato in videoconferenza il ministro della Salute Speranza. Sul tavolo le spese aggiuntive dovute al Covid che graveranno sul bilancio regionale. «Nelle parole del ministro - spiega Riccardi - abbiamo colto la sua volontà di avviare un confronto periodico con le Regioni al fine di valutare assieme alcuni temi che riguardano trasversalmente tutte le amministrazioni regionali. Positiva poi la volontà di reperire altre risorse che vadano ad aggiungersi agli 1,4 miliardi già stanziati per coprire le spese Covid sostenute a livello territoriale. Sui grandi temi quali la necessità di trovare personale per le strutture sanitarie, il ministro ha posto in evidenza come si stiano scontando scelte del passato; inoltre ha annunciato da un lato di aver dato avvio una serie di incontri istituzionali per affrontare il problema della scarsa disponibilità del personale e, dall'altro, che in Consiglio dei ministri verrà portata la proposta di prorogare a dicembre la scadenza dei contratti del personale assunto in via straordinaria per affrontare l'emergenza Covid».

Marco Agrusti



## Accoglienza dei profughi Federalberghi: «Pronti se serve»

L'ACCOGLIENZA

Il continuo arrivo in regione di sfollati dall'Ucraina ha messo in moto una macchina dell'accoglienza che - almeno al momento - sta rispondendo alle esigenze e ai numeri di famiglie che devono quotidianamente essere sistemate in alloggi. Ma quello che gli amministratori temono è che l'ondata di arrivi possa presto trasformarsi in emergenza. E, oltre a potenziare la rete delle abitazioni ricomprese nella gestione delle Prefetture, si sta pensando a possibili altre soluzioni. Non ultima - come emerso l'altro giorno nel corso del summit del governatore Massimiliano Fedriga con i prefetti della regione - quella di ricorrere all'utilizzo di alcune strutture alberghiere. «Siamo pronti e disponibili a discutere - ha confermato ieri il presidente di Federalberghi del Friuli occidentale, Giampiero Zanolin - con le istituzioni. Ma al momento non c'è stata alcuna convocazione ufficiale dalla Prefettura. Come avvenuto già in passato siamo comunque disponibili a dare il nostro supporto rispetto a una urgenza umanitaria che il territorio sta affrontando. Bisognerà valutare, però, i tempi necessari per l'ospitalità visto che ci si sta avviando verso la stagione estiva e inevitabilmente le nostre strutture commerciali hanno una serie di vincoli e di impegni». Più facile immaginare, visto il periodo, che possano essere usate alcune strutture della montagna. Ma dai sindaci del territorio del Friuli occidentale arrivano anche altre proposte. Una viene rilanciata dal sindaco di Valvasone Arzene Markus Maurmair rispetto alle decine e decine di case che erano destinate ad alloggi militari e che ora sono in disuso. In più di qualche situazione, secondo i sindaci, le strutture potrebbero essere adeguate in tempi brevi. Intanto, i Comuni si stanno adoperando per mettere a disposizione alloggi di proprietà municipale. Al momento la maggior parte delle famiglie di profughi è ospitate nelle case di parenti o amici ucraini che vivevano da tempo sul territorio. (d.l.)



# Rifugiati ucraini, i prefetti aprono all'uso delle ex case militari

I RIFLESSI DELLA GUERRA

Dopo la proposta, lanciata a livello regionale dal sindaco di Valvasone Arzene, Markus Maurmair, i prefetti di Pordenone e Udine aprono alla possibilità di utilizzare le ex case militari (ce ne sono centinaia su tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia) per l'accoglienza dei cittadini ucraini che scappano dalla guerra. «È una proposta all'attenzione, ma subordinata all'autorizzazione del ministero della Difesa», ha spiegato il prefetto di Udine, Massimo Marchesiello. Il prefetto pordenonese Lione, invece, ha rimandato la discussione a domani, quando ci sarà un nuovo incontro con i sindaci del territorio. Ma non ha messo una barricata di fronte all'idea. «Serviranno case e appartamenti anche perché la bella stagione farà venir meno, almeno lo auspichiamo, un potenziale importante per l'accoglienza rappresentato dalle camere degli alberghi presenti nelle zone di mare e di montagna - ha fatto notare sempre Maurmair -. Comunque i posti letto garantiti dalla bontà d'animo di famiglie e Comuni non saranno sufficienti. Ed ecco che potrebbe tornare utile un patrimonio che è già nelle mani della pubblica amministrazione, in particolare del ministero della Difesa, ma rimasto finora invisibile e inutilizzato da quando la leva è stata cancellata. Non mi riferisco alle tante caserme presenti in Friuli Venezia Giulia e oramai dismesse e tristemente fatiscenti ma a un insieme di immobili ancora riutilizzabili seppur chiusi da tempo: sono gli alloggi per ufficiali e sottufficiali presenti nei paesi dove era operativa una struttura militare. Oggi quegli alloggi rappresentano un problema per le amministrazioni comunali e, in generale per le comunità locali, perché sono spazi abitativi tristemente vuoti seppur spesso posizioni in luoghi strategici dei centri abitati. Oggi quelle stanze potrebbero essere ripristinate in tempi anche celeri per un primo uso così da essere pronti per accogliere i nuclei familiari ucraini in arrivo. Un domani, a guerra conclusa, gli stessi appartamenti potrebbero essere lasciati ai Comuni perché li possano valorizzazione visto che si tratta di patrimonio pubblico già pagato con i soldi di tutti e ora desolatamente inutilizzato.

LA RISORSA Le ex case militari di Valvasone

**DOMANI UN VERTICE MA SERVE L'OK DEL MINISTERO DELLA DIFESA OGGI SOPRALLUOGO ALL'HUB DI UDINE**

LA VISITA

Stamattina, invece, il vicepresidente regionale Riccardi effettuerà un sopralluogo con il prefetto Marchesiello all'hub della Fiera di Martignacco (Udine), dove è nato il punto per la sorveglianza sanitaria dei rifugiati ucraini.

M.A.

# Sprechi d'acqua e perdite occulte Un migliaio di segnalazioni

▶Il direttore di Cafc: «Anche situazioni molto più pesanti di quella del campo rom». La società avvisa delle anomalie

IL QUADRO

UDINE Chi spreca acqua, paga. Ma alle volte lo spreco è involontario, dovuto a perdite occulte impossibili da scoprire se non quando i litri affogano la bolletta. Il caso del campo nomadi di via Monte Sei Busi, con il consumo abnorme arrivato fino a 100mila litri al giorno (sanato grazie a un provvidenziale intervento del Cafc d'intesa con il Comune) è solo quello che ha fatto più rumore. Ma, assicura il direttore generale della società che gestisce il servizio idrico, Massimo Battiston, «abbiamo avuto anche situazioni molto più pesanti, da singole situazioni di utenze consistenti».

### GLI SPRECHI

Anche un condominio, spiega, se c'è una perdita può raggiungere cifre rilevanti. Cafc, che non serve solo utenze domestiche singole, ma anche grossi condomini e industrie, conta almeno «un migliaio di segnalazioni» per perdite post-contatore a Udine. La società, infatti, pur essendo responsabile del servizio idrico fino al contatore, incaricata di captazione, potabilizzazione e distribuzione dell'acqua, si preoccupa anche di quel che accade dopo, anche se a quel punto «la responsabilità è dell'utente, che se spreca acqua la paga. Ma come Cafc non vogliamo che ci siano sprechi, quindi monitoriamo anche questi consumi, dando un servizio ai nostri utenti perché non vogliamo che sprechino la risorsa idrica».

LE PERDITE LINEARI A UDINE ERANO DI 20,32 METRI CUBI AL GIORNO PER CHILOMETRO «L'OBIETTIVO È ARRIVARE A 15» RISPETTO AI VOLUMI IMMESSI NON VIENE CONSEGNATO IL 24,6%

### LE PERDITE OCCULTE

E ogni quattro mesi, se ci sono anomalie, «lo segnaliamo, dicendo all'utente: "Guarda che stai consumando troppo". Ci sono in media oltre un migliaio di segnalazioni. Ce ne sono anche di più rilevanti di quella che si è verificata al campo nomadi». Nel caso di perdite occulte, «la bolletta viene defalcata di quello che supera la media degli ultimi due anni esclusa una piccola franchigia che il cittadino deve pagare perché dovrebbe stare attento ai suoi consumi». Questo tipo di sprechi d'acqua è particolarmente pericoloso se l'acqua si perde «in parti comuni o nel giardino. Con terreni ghiaiosi come i nostri, c'è il rischio di non scoprirlo» se non quando arriva il conto».

### LE PERDITE DI RETE

Ma quanta acqua si perde invece prima di arrivare ai contatori? Gli indicatori chiave sono due. A Udine le perdite idriche lineari (il rapporto fra volume delle perdite idriche totali e lunghezza complessiva della rete di acquedotto nell'anno considerato) nel periodo gennaio-settembre 2021 sono state di 20,32 metri cubi al giorno per chilometro. Il secondo indicatore (M1b) misura invece le perdite idriche percentuali, ossia «quanto volume, rispetto a quanto viene immesso nel sistema di acquedotto, non viene consegnato all'utenza». In questo caso, fra gennaio e settembre 2021, la percentuale è stata del 24,6%. Cafc ha «un piano di riduzione delle perdite, che da indicazioni nazionali prevede la riduzione di 2 punti percentuali ogni 2 anni. A Udine, su 5 classi, tecnicamente siamo in classe B. L'obiettivo è arrivare alla classe A a fine 2023». Per le perdite percentuali siamo già fra i primi della classe. Come spiega Battiston, «la classe migliore è al 25%. Per perdite idriche percentuali, con il 24,6%, siamo già in classe A». Ma le perdite lineari ci "trascinano" in classe B. «L'indicatore è fortemente condizionato dal numero di utenze. La città ha più perdite della campagna. Siamo arrivati a 20,32. L'obiettivo, in futuro, è di arrivare a 15. Ce la possiamo fare. Arriveremo sicuramente a 19,9 entro il 2023», come norma richiede. Rispetto al 2014, Cafc è già riuscita a ottenere «qualche punto percentuale di miglioramento, che nel nostro mestiere vale molto».

**Camilla De Mori**



IL SIMBOLO Cafc gestisce il servizio idrico

## Lavori per 1,8 milioni nel 2021 e 486mila previsti quest'anno

I CANTIERI

UDINE Interventi per oltre 1,8 milioni nel 2021, lavori per oltre 486mila euro quest'anno, solo a Udine. In casa Cafc le commesse non mancano. Oltre ai lavori che balzano all'onore delle cronache (basterebbe citare l'ultimo intervento lampo in piazzale Osoppo dopo la rottura che ha creato non pochi disagi al traffico), ce ne sono moltissimi che restano sotto traccia, come ricorda il direttore Massimo Battiston. «Ogni giorno a Udine abbiamo una squadra fissa che lavora, più una di terzisti che se serve interviene. Abbiamo parecchi cantieri. Il caso di piazzale Osoppo ha fatto ipernotizia perché è un nodo del traffico». E, secondo lui, la rottura di Paderno, accaduta subito dopo, avrebbe subito un effetto-riverbero. «A Udine la rete è molto datata. L'età media è sui 50 anni. Per questo continuiamo a rinnovarla. Ci sono ancora pezzi storici di inizio Novecento». Nel 2021 a Udine sono stati svolti lavori per oltre 1,8 milioni, di cui 105.439,12 per allacciamenti all'acquedotto, 121.343,24 euro per allacciamenti alla fognatura, 450.316,98 per manutenzioni dell'acquedotto, 297.980,24 per quelle alla depurazione e, per quelle alla fognatura, 696.494,11 euro. Per manutenzioni per utenti, 108.595,30 euro, per sostituire i contatori per 86.049,10 euro. Quest'anno sono previsti o già in corso lavori per 486.500 euro. Già in corso interventi in via Marsala per 35mila euro, viale Venezia (presso la nuova rotatoria, per 12.500 euro), via Fusine-Molin Nuovo (10mila euro). In programma, fra gli interventi più cospicui, la sostituzione della tubazione in fibronit e il rifacimento utenze in via Cernaia (110mila euro), i rifacimento linea e utenze in via Pozzuolo (per oltre 200 utenze, 150mila euro), la sostituzione della rete idrica e delle utenze in via Battisti (30mila) e in via Villa Glori (35mila), il rifacimento della condotta idrica in viale XXIII marzo (45mila). Il grosso problema è quello degli approvvigionamenti. Come spiega Battiston, «i tempi di consegna sono molto più lunghi: per ghisa è acciaio si è passati da 1 mese a 3-4 mesi. Per i componenti elettronici da 4 settimane a 8-9 mesi. Non abbiamo ancora dovuto annullare cantieri ma alcuni stanno andando per le lunghe». La crisi ha avuto un riverbero anche sulle difficoltà degli utenti a pagare. «Gli utenti morosi valgono il 2% del valore del fatturato - spiega - in linea con lo standard. Il valore della morosità è di circa 1 milione l'anno. Ma c'è un'accentuata richiesta di rateizzazione delle bollette, in crescita di almeno il 30%».

IL NODO MATERIALI LA MOROSITÀ PESA PER 1 MILIONE L'ANNO «AUMENTATE DEL 30 PER CENTO RICHIESTE DI RATEIZZARE»

**C.D.M.**



## Martines: caso Zecchini il Comune ha sbagliato

LA POLEMICA

UDINE «Il bar Zecchini resterà chiuso ancora per molto». La profezia è del consigliere Pd Enzo Martines, il giorno dopo la sentenza del Tar Fvg secondo cui la procedura di gara per la concessione del locale del Palazzetto Veneziano è illegittima e va rifatta, perché mancante della preventiva autorizzazione della Soprintendenza necessaria per gli immobili vincolati. Il ricorso al Tribunale amministrativo era stato presentato da Martina Braida, risultata inizialmente aggiudicataria della gestione, poi passata al secondo in graduatoria in base ad una rideterminazione del punteggio. «Si era capito che per il locale storico di piazza XX settembre si era messa molto male – ha commentato l'esponente dem -. E ora il Tar ha condannato il Comune a rifare la gara. Un disastro. Se da una parte ci sono errori tecnici, c'è anche da segnalare il modo sbagliato con cui la questione si è affrontata fin dall'inizio».

Martines aveva già chiesto lumi su quel locale, fin da quando, nel 2019, furono chiuse le serrande dalla precedente gestione che aveva proposto un subentro, non accettato dall'amministrazione: «L'assessore (Francesca Laudicina, ndr) mi aveva risposto che ci sarebbe stata la gara e basta, senza nemmeno ascoltare che cosa le sarebbe stato proposto – ha continuato il consigliere Pd -. C'è un problema di relazione della giunta con i propri locali in affitto. Contarena, Zecchini e chissà che altro, sono specchio dell'incapacità di Fontanini di avere relazioni normali con cittadini e imprenditori. Toccherà alla prossima amministrazione ripristinare colloqui costruttivi con le controparti che operano nel nostro centro storico. Nel frattempo, lo Zecchini rimane chiuso e il contenzioso con il Contarena diventa sempre più difficile da gestire, senza l'ombra della volontà di trovare soluzioni urbane. Per Fontanini e Laudicina è più facile rivolgersi a Tribunali e carte bollate, che trattare soluzioni che evitino potenziali danni da pagare e lunghissimi tempi di inattività dei beni di proprietà pubblica, senza introiti per il Comune, senza servizio per i cittadini».

**Alessia Pilotto**



## Bando restauro, 189 interventi eseguiti in quattro anni

IL BANDO

UDINE Seicentomila euro sono le risorse visibili che saranno tradotte nel 2022 in interventi di recupero e valorizzazione di beni mobili e immobili di particolare rilevanza storico-artistica e di recupero di strutture da destinare a centri di aggregazione; una rete fitta di 189 interventi eseguiti in quattro anni e spalmati in forma capillare in Friuli, una capacità di moltiplicazione delle risorse di uno a otto e una straordinaria crescita del territorio nella collaborazione tra pubblico, privato e volontariato sono il patrimonio tangibile e intangibile ascrivibile alla continuità degli interventi che la Fondazione Friuli sta garantendo con il bando Restauro. Tutto questo è stato rappresentato ieri al Visionario di Udine, un luogo simbolico perché anch'esso è ritornato alla fruizione collettiva con il contributo di uno dei bandi Restauro, nel corso della presentazione dell'edizione 2022 dell'iniziativa della Fondazione, illustrata dal presidente Giuseppe Morandini, alla presenza dell'assessore regionale alla Cultura, Tiziana Gibelli, della soprintendente Fvg Simonetta Bonomi e del rappresentante di Intesa San Paolo, che sostiene il bando, Massimo Quaglia. «Insieme ai partner in questi anni ci siamo sforzati di intervenire in luoghi strategici, laddove il restauro o la restituzione di un luogo per l'aggregazione avrebbe fatto la differenza per quella comunità – ha detto in premessa Morandini -. Una via affinché il patrimonio culturale del nostro territorio abbia oggi un'incidenza anche sociale e di riscatto per l'area in cui insiste». Il restauro, in sostanza, come «veicolo di socialità» e, in virtù delle forme di intervento promosse dai bandi della Fondazione, come motore di crescita nella capacità di lavorare insieme delle forze del territorio. «Stiamo verificando l'importanza della "semina" fatta su questo versante con i progetti del Pnrr legati alla cultura – ha confermato l'assessore regionale Gibelli -. Riscontriamo che, laddove la Fondazione ha operato con i suoi bandi, la capacità di collaborazione integrata è ora nuovamente attivata e trasferita per affrontare ulteriori obiettivi». Tra le novità del bando 2022, una di carattere procedurale che potrà generare ricadute positive nel lungo periodo. «Abbiamo un elemento di qualificazione per le imprese che debbono eseguire gli interventi – ha spiegato la soprintendente Bonomi -. I lavori, infatti, devono essere affidati a soggetti competenti, che conoscano i materiali e le modalità di intervento sui muri antichi». Ulteriore novità, la creazione di un «Album» sul sito della Fondazione in cui saranno presentati tutti i restauri realizzati sin qui e che hanno un valore complessivo di 16 milioni a fronte di 2 milioni e 184mila euro di contributi erogati.

LA GRANDE MAPPA Ieri sono stati illustrati gli interventi eseguiti grazie ai fondi stanziati

**Antonella Lanfrit**

# «Minori a rischio tratta, dobbiamo fare da argine»

▶Team per l'Ucraina
Aderiscono 30 legali
Guardia alta per i bimbi

SOLIDARIETÀ

UDINE Sostegno a chi fugge dalla guerra, anche per orientarsi fra le pastoie della burocrazia, per ottenere lo stato di rifugiato, vedersi assegnato un alloggio e la cura sanitaria. E guardia sempre alta per evitare che soprattutto i minori ucraini, che arrivano senza una famiglia, possano cadere nella rete senza scrupoli della tratta. Sono più di 30 gli avvocati di Udine che hanno dato la disponibilità a far parte del "Contact point" per l'Ucraina. Come spiega il presidente dell'Ordine, Massimo Zanetti, tutto nasce da un progetto nazionale: «Hanno aderito una trentina di avvocati che si occupano delle problematiche sottese e anche come Consiglio dell'Ordine alcuni hanno dato disponibilità in un'ottica di servizio. Adesso inoltreremo al Consiglio nazionale forense i nominativi raccolti. Poi gli Ordini daranno supporto ad un'iniziativa strutturata». Coinvolti in modo particolare gli avvocati del Nordest, perché è a loro che si è rivolto il vicepresidente dei legali ucraini, Valentyn Gvodziy, con un videomessaggio, in cui ha descritto «una situazione drammatica. Molti colleghi non hanno più né casa né studio perché distrutti dalle bombe». Gli avvocati nordestini hanno subito deliberato un aiuto concreto di quasi 10mila euro per i colleghi di Kiev. Gli Sos che arrivano dall'Ucraina chiedono «aiuto per far ottenere lo stato di rifugiato a tutti i profughi ucraini che arriveranno nel nostro Paese, nonché di prenderci cura dei molti minori non accompagnati che stanno varcando i nostri confini in questi giorni ed hanno bisogno della nomina di un tutore legale». Fra i legali che hanno offerto la loro disponibilità, forti delle loro competenze nella disciplina dell'immigrazione, c'è anche Martino Benzoni: «È la mia materia, ma anche molti altri colleghi si sono messi a disposizione, con l'idea di far fronte all'emergenza». Un'emergenza che ne contiene un'altra ed è quella dei bambini. «I minori - dice Benzoni - sono a rischio di traffico e tratta. Noi possiamo offrire tutta la solidarietà, ma il network della tratta, purtroppo, è sempre pronto a cogliere l'occasione, sia al di là del confine sia in Italia.

AVVOCATI Massimo Zanetti

Save the children ha già lanciato l'allarme. Molti minori, infatti, non arrivano necessariamente con la loro famiglia. Bisogna cercare di fare da filtro e da argine per evitare che si "perdano" nel loro viaggio della speranza». Benzoni confida che l'Italia faccia tesoro di questa esperienza anche per altre emergenze, che non sembrano tali solo perché sono meno "vicine", come l'Afghanistan. «Ci sono anche loro, ma non sono così vicini a noi. Invece la guerra in Ucraina spaventa. Non sentiamo il rumore delle bombe, ma è alle porte».

C.D.M.



# Sinergia civica, una scossa alla politica

▶Debutta sabato la nuova associazione presieduta da Ferrari
«Per ora niente obiettivi elettorali, ma non c'è nulla di precluso»

▶«Non abbiamo tessere, faremo un percorso con chi ci starà
Non abbiamo accordi con i civici. Nessun corteggiamento»

LA NOVITÀ

UDINE «Non sempre cambiare equivale a migliorare, ma per migliorare bisogna cambiare». Nel presentare la "sua" Sinergia civica, Aurelio Ferrari cita Churchill e sposta lo sguardo al futuro, che vede «plurale, rispettoso dell'altro, inclusivo e partecipativo». «Crediamo che la nostra città abbia bisogno non di una brevissima prospettiva da campagna elettorale, ma di una progettualità che la porti fino al 2030-2035». Dopo il lancio della pagina Facebook, il debutto in società della nuova associazione presieduta da Ferrari (dipendente di AsuFc ed ex presidente della Fondazione Morpurgo-Hofmann) sarà sabato alle 10.30 al Visionario, con un incontro-confronto sul civismo, con i consiglieri regionali Simona Liguori (Cittadini) e Massimo Moretuzzo (Patto per l'autonomia).

**Sinergia civica diventerà un soggetto politico? Farete una lista per le elezioni?**

«Per adesso - risponde Ferrari - partiamo. Poi dovremo fare un percorso e lo faremo con chi ci starà, sulla base dell'interesse che verrà espresso. Non abbiamo nulla di precluso, nulla di predefinito. Lo scopo, al momento, è quello di sollecitare nuovamente la partecipazione e la discussione su temi cittadini».

**Che rapporto intendete avere con le altre civiche? Pensate ad un'alleanza? "Corteggiate" Liguori o altri esponenti?**

«Al momento abbiamo individuato i due ospiti perché sono persone a me conosciute che mi sembravano assolutamente capaci di portare testimonianze sul civismo e l'impegno civico, che è l'oggetto dell'incontro. Non c'è nessun accordo politico e nessun corteggiamento».

**Che rapporto avete con Spazio Udine?**

«Francamente non li conosco personalmente. Questa nostra esperienza nasce già come pensiero a ottobre 2021 all'indomani delle elezioni amministrative a cui è andato a votare meno del 50% degli aventi diritto. Con alcuni amici abbiamo fatto una riflessione sulla partecipazione e sull'interesse verso la vita pubblica più che politica. Da qui siamo partiti per creare qualcosa partendo dal livello più vicino ai cittadini che è quello della città».

**Vi date obiettivi elettorali?**

«Per ora non ne abbiamo. Sabato avviamo un percorso strutturato verso questo intercettare, capire, incontrare delle persone che in qualche maniera abbiano voglia di ragionare su temi concreti. Vorremmo fare una serie di incontri da qui all'estate».

**Quali temi affronterete?**

«Abbiamo ipotizzato una serie di incontri nel futuro prossimo che potrebbero spaziare dall'integrazione alla partecipazione giovanile, poi lo sviluppo economico, le tematiche ambientali e i diritti civili».

**Quanti siete?**

«Una decina, fra cui anche l'architetto Alessandra Furlan e Luca Sbrizzo, professionista nel settore dei servizi alla ristorazione. Siamo tutti volontari, siamo autofinanziati. Vedremo la risposta e l'interesse dei cittadini. Appena lanciata la nostra pagina Facebook abbiamo fin da subito riscosso un notevole interesse».

**Vorreste risollevare l'attenzione verso la cosa pubblica?**

«Ci piacerebbe diventare un contenitore di chi vuole riprendere a discutere. Oggi si dice politica e quasi ci si vergogna. Invece abbiamo visto, con i due anni di pandemia appena passati, che forse la crisi dei sindacati e dei partiti è l'indicatore di qualcosa, rispetto a cui, se si può, si deve provare a invertire la rotta».

**Quali sono i punti di debolezza della giunta Fontanini?**

«Commentare l'amministrazione di adesso sarebbe già calarmi in un ruolo politico. Credo che ci voglia una visione futura. Crediamo che la città abbia bisogno non di una brevissima prospettiva da campagna elettorale, ma di una progettualità che la porti fino al 2030, 2035».

**Si è peccato di miopia o di progetti di piccolo cabotaggio?**

«Citando Churchill, non sempre cambiare equivale a migliorare, ma per migliorare bisogna cambiare».

**Siete più di destra o di sinistra?**

«Sicuramente l'ambito dei partecipanti, a voler fare una massima generalizzazione, si ispira alle grandi tradizioni riformiste, liberali e sociali dell'Europa. Non abbiamo tessere e non abbiamo voglia di farle. Speriamo che la concretezza dei temi possa portare una convergenza anche di persone».

**Sperate che la prossima volta al voto ci vada più del 50%?**

«Noi lavoreremo perché tanta gente vada a votare, poi faremo le nostre scelte in base all'offerta che emergerà nel panorama cittadino».

Camilla De Mori



IL PRESIDENTE CITA CHURCHILL: «PER MIGLIORARE BISOGNA CAMBIARE SERVE UNA PROGETTUALITÀ CHE PORTI FINO AL 2035»

IL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE Ferrari, dipendente di AsuFc ed ex presidente della Fondazione Morpurgo-Hofmann

# Zannier: bisogna mettere a terra le risorse a favore delle imprese

AGRICOLTURA

UDINE «Per troppo tempo il settore primario è stato considerato marginale e guardato con sospetto: ora, con le conseguenze della guerra, ci accorgiamo di quanto i processi di produzione agroalimentare siano decisi e noi amministratori dobbiamo facilitarli mettendo a terra le risorse a favore delle imprese in maniera veloce e snella». Sono questi l'analisi del comparto e l'impegno della Regione per il settore agroalimentare che ha delineato ieri l'assessore regionale di riferimento, Stefano Zannier, al primo dei tre appuntamenti ideati da Udine e Gorizia Fiere per una tappa di avvicinamento ad Agriest 2023, il rinnovamento appuntamento fieristico del mondo agricolo. «Incontro al futuro. Produzione agricola e cibo: innovazione globale e locale» è il percorso che è iniziato ieri ponendo l'attenzione su «Opportunità e criticità della filiera».

CAMPAGNA Un agricoltore

L'IMPEGNO DELLA REGIONE ESPLICITATO IERI AL WORKSHOP DI UDINE E GORIZIA FIERE IN VISTA DI AGRIEST 2023

## L'ASSESSORE

Forse, si è sbilanciato Zannier, «non basteranno dieci anni per raggiungere gli obiettivi della strategia europea Farm to work sulla politica agricola, perché se sull'innovazione tecnologia e sulla lotta allo spreco possiamo avanzare in maniera decisa, sulla definizione delle colture ci sarà da lavorare». In ogni caso, tra le positività del settore di questi ultimi mesi, «il marchio 'Io sono Fvg' ha avuto un ruolo importante di aggregatore di tutti gli attori della filiera Fvg in un percorso che parte dal piatto e arriva al campo e non viceversa, in cui si fa del consumatore il capofila e si creano le condizioni di un ritorno di reddito a tutte le imprese, dal primario, alla trasformazione alla distribuzione».

## IL CONFRONTO

Nel confronto su opportunità e criticità della filiera sono intervenuti il presidente di Agrifood Fvg Claudio Filipuzzi, Andrea Segrè, docente a Bologna di Politica Agraria internazionale e comparata, Maria Cristina Nicoli, docente di Tecnologie Alimentari all'Università di Udine, Massimiliano Cattozzi, responsabile direzione Agribusiness di Intesa Sanpaolo e il rettore dell'Università di Udine Roberto Pinton. Ad aprire i lavori, il presidente della Camera di Commercio di Pordenone e Udine, Giovanni Da Pozzo Lucio Gomiero, amministratore unico della fiera.

Antonella Lanfrit



«FORSE NON BASTERANNO DIECI ANNI OER RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI DELLA STRATEGIA UE FARM TO WORK»

M G M C Q

moltofuturo.it

**In streaming su**
ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it
corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

Webinar 2022

**Oggi 17 marzo ore 9:30**
(9:25 Apertura Webinar)

# Criptovalute, Nft e Metaverso: una guida semplice alla realtà virtuale

**Dalla moneta al mattone, fino all'arte: la realtà virtuale irrompe sempre di più nel quotidiano e a volte rappresenta un vero rifugio.**

**09:30**
Saluti e introduzione

**09:35**
Criptovalute, rischi e opportunità del mercato dei Bitcoin

**Massimo Doria**
Capo del servizio "strumenti e servizi di pagamento" Banca d'Italia

**Orlando Merone**
Country Manager per l'Italia di Bitpanda

**10:00**
Una economia digitale europea

**Simone Mazzuca**
CEO & Founder, Eurst

**10:15**
Nft, cosa sono?

**Ilaria Bonacossa**
Direttrice "MAD" Museo Nazionale Arte Digitale - Milano

**Andrea Concas**
Art Tech Entrepreneur e Founder Art Rights

**Lorenzo Rebecchini**
Deputy Director, Specialist Contemporary Art - Sotheby's

**Giulio Bozzo**
Founder & CEO, Reasoned Art

**10:50**
Metaverso, investimenti e vita sociale

**Angelo Mazzetti**
Head of Public Policy – Italy and Greece, Meta

**Lorenzo Cappannari**
CEO & Co-Founder, AnotheReality

**Barbara Carfagna**
Giornalista Rai ed esperta di hi-tech

**Matteo Flora**
Docente a Contatto in "Corporate Reputation e Storytelling" e CEO di The Fool, la Digital Reputation Company

**Moderano**

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

# Il caro energia ferma le piste da sci

▶Regione e Promoturismo costretti ad anticipare la chiusura degli impianti sul territorio a causa dell'impennata dei costi

▶In alcuni poli lo stop è previsto già dal prossimo 27 marzo A Sappada si procede in anticipo rispetto agli altri comprensori

LO STOP

**UDINE** Il caro energia mette i bastoni tra le ruote persino al mondo degli sport invernali e del turismo montano. Nell'ottica di ottimizzare le risorse, in particolare limitando quanto più possibile gli sprechi di carburante e di energia elettrica, la Regione Friuli Venezia Giulia ha infatti scelto di interrompere la stagione invernale con una settimana d'anticipo rispetto a quanto preventivato inizialmente.

### LE NUOVE DATE

Il calendario, in origine, prevedeva che la stagione sciistica dei poli regionali si concludesse domenica 3 aprile, con Sella Nevea che avrebbe dovuto invece proseguire le proprie attività fino al il 25 aprile. Il cambio di programma della Regione per fronteggiare il caro bollette prevede che i poli di Forni di Sopra, Sauris e Sappada terminino le attività il 27 marzo. Questione diversa per quanto riguarda le stazioni sciistiche di Tarvisio, Zoncolan e Piancavallo: nel loro caso, dal 28 marzo al 3 aprile il numero di impianti aperti sarà ridotto e le piste a disposizione degli appassionati potrebbero subire comunque delle chiusure già dalla prossima settimana, qualora le condizioni non siano più ottimali.

A Tarvisio resteranno attive sino al 3 aprile la telecabina Lussari e la seggiovia Nuova Tarvisio; sullo Zoncolan si potranno utilizzare il Funifor Ravascletto e la seggiovia Valvan (sul lato Ravascletto verrà chiusa la pista di rientro, sul lato Sutrio saranno aperte la 1, la 2, e la 4). In Piancavallo, invece, rimarranno a disposizione degli sciatori le seggiovie Casere e Busa Grande. Il polo di Sella Nevea terrà aperto sino a lunedì 18 aprile incluso, a Pasquetta, ma dal 28 marzo rimarranno aperti solo la telecabina e Funifor.

### LA SCELTA

I motivi che hanno portato la giunta Fedriga e i vertici di Promoturismo Fvg ad accorciare di una settimana la stagione sciistica sono legati alla difficile situazione che tutta Italia sta affrontando in seguito all'aumento drastico, che in certi casi ha superato il 200%, dei prezzi dell'energia e dei combustibili fossili. Del resto, mantenere in azione per un'intera giornata sciistica gli impianti provoca consumi enormi dal punto di vista dell'elettricità, difficili da compensare con le entrate dato che si è ormai entrati nel periodo di bassa stagione.

Lo stesso dicasi per la manutenzione delle piste: l'azione dei gatti delle nevi è estremamente dispendiosa sotto il punto di vista del carburante. Oltre a ciò, ovviamente, sarà possibile risparmiare anche sotto il punto dei vista del personale dispiegato sul campo. Il caro energia sembra l'ennesima beffa per gli operatori turistici della montagna friulana, che dopo due anni in cui si erano visti costretti a stringere i denti e sopportare introiti prossimi allo zero erano riusciti ad avere una stagione di ripartenza e rinascita, con alcune località - una su tutte il Piancavallo che ha visto un vero e proprio boom rispetto al recente passato del pre-pandemia.

**UNA BEFFA PER GLI OPERATORI TURISTICI CHE SI STAVANO RIPRENDENDO DALLA "BOTTA" COVID**

### I PRIMI CAMBIAMENTI

Già a partire da questa settimana hanno cominciato a entrare in vigore le prime limitazioni: a Sappada gli impianti di risalita di Sappada 2000 hanno chiuso in anticipo. Il locale parco giochi Nevelandia rimarrà accessibile solo nei weekend del 19 e 20 marzo, del 26 e 27 marzo e del 2 e 3 aprile, compatibilmente con le condizioni meteorologiche. Nonostante il cambio di programma, rimarrà comunque valida fino a fine stagione la promozione sugli skipass giornalieri che consentono di sciare a prezzo ridotto i martedì e i mercoledì con uno sconto del 30 per cento acquistando il ticket online, e del 20 per cento direttamente alle casse dei poli. Ovviamente, resteranno in vigore anche l'obbligo di Green pass rafforzato e l'utilizzo di mascherina Ffp2 sugli impianti chiusi come telecabine, funivie, seggiovie a cupola abbassata, tappeti coperti.

**Enrico Padovan**



**LO STOP ANTICIPATO** Uno degli impianti del Friuli Venezia Giulia dove è prevista una riduzione delle aperture

# «Palmanova, non abbiamo mai fatto ospedali da campo Ialmicco, risolveremo i disagi»

SALUTE

**PALMANOVA** «Non abbiamo mai utilizzato ospedali da campo e mai lo faremo». Così interviene il direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale Denis Caporale sulla vicenda sollevata dal Movimento 5 Stelle in consiglio regionale, che aveva stigmatizzato il fatto che i pazienti dovessero aspettare all'aperto il loro turno per l'accettazione sotto un gazebo «non riscaldato» per poter accedere al Pronto soccorso dell'ospedale di Ialmicco.

### L'AZIENDA

«Stiamo lavorando per realizzare i progetti per cui ci siamo impegnati e tra questi gli adeguamenti del Pronto soccorso di Palmanova per il quale a giorni verrà approvato il relativo progetto - prosegue il direttore Caporale -. I doppi percorsi Covid e non Covid sicuramente creano dei disagi che verranno superati con il nuovo progetto», assicura.

### LA TESTIMONIANZA

Disagi innegabili, a detta di chi nei giorni scorsi è dovuto ricorrere alla struttura. «Martedì mattina - riferisce una signora di Gonars, che chiede l'anonimato - ho dovuto portare mia madre in pronto soccorso a Palmanova, perché era piena di dolori dopo una caduta avvenuta lunedì sera. Lei compirà 80 anni quest'anno. Quando sono arrivata al Pronto soccorso, ho visto almeno 5 persone che stavano aspettando davanti a me fuori dalla porta. Qualcuno era seduto sulle sedie. Ho chiesto agli altri pazienti se dovessero entrare tutti e loro mi hanno risposto che c'era un bottone da premere per annuncairsi e che bisognava fare la fila. All'interno c'era una signora alla scrivania. Mi è stato chiesto se volessi far sedere mia mamma. Ma ho detto: "Vado via, non sto a prendere freddo e a farla aspettare". E così la ho portata al pronto soccorso di Latisana, dove siamo entrate al caldo». Secondo la figlia dell'anziana, «è una vergogna che facciano aspettare nel freddo persone che stanno male. Perché se uno va al Pronto soccorso è perché non si sente bene».

**IL DIRETTORE CAPORALE PERMETTE UN INTERVENTO LA TESTIMONIANZA: «HO PORTATO VIA MIA MADRE 80ENNE PER NON FARLA ASPETTARE FUORI DAL PRONTO SOCCORSO»**

### LE REAZIONI

I Cinque stelle, con Cristian Sergo, Andrea Ussai e Ilaria Dal Zovo, avevano parlato di «disagio inaccettabile», annunciando un'interrogazione alla giunta regionale. Secondo il presidente Snami Fvg Stefano Vignando, la vicenda sarebbe il sintomo di un sistema che va perdendo la «visione cittadino-centrica tanto auspicata quanto dimenticata da qualche anno a questa parte. Anche Francesco Martines, presidente della rappresentanza ristretta di AsuFc, nonché vicesindaco di Palmanova, ha annunciato che farà pressing su Caporale per trovare una soluzione, rammentando però come la situazione del Pronto soccorso di Ialmicco sia una vicenda annosa, che affonda le sue radici ancor prima della pandemia.

**Camilla De Mori**



# Colpo di spugna del Tar sul nuovo impianto fotovoltaico

LA SENTENZA

**MANZANO** Nel bel mezzo di una severa crisi energetica, non tutte le fonti rinnovabili stanno vivendo una fase di espansione. Ieri, con un autentico colpo di spugna, è stata annullata l'autorizzazione regionale per la costruzione di un impianto fotovoltaico a terra e delle relative opere e infrastrutture a Manzano. Lo stabilisce una sentenza depositata ieri dal Tribunale amministrativo regionale. L'impianto, che avrebbe dovuto presentare una potenza nominale pari a 165,95 megawatt, era stato autorizzato il 29 giugno dell'anno scorso dalla Direzione centrale ambiente su istanza della srl Parco solare friulano 3 dopo che, il 6 maggio del medesimo anno, la conferenza dei servizi convocata su tale progetto si era espressa favorevolmente. Ma siccome il Comune di Manzano era stato sempre contrario e con il sindaco aveva manifestato tale posizione alla conferenza dei servizi, com'è possibile che la Regione abbia autorizzato egualmente il parco fotovoltaico? La risposta è che la Regione, in modo che il Tar considera illegittimo, ha considerato non valida la contrarietà espressa dal sindaco, in quanto nella visione regionale tale parere avrebbe dovuto conseguire preventivamente un voto in tal senso da parte del Consiglio regionale. La Regione ha pertanto ignorato il no del sindaco, trasformandolo in una sorta di silenzio-assenso, Ecco perché l'impianto ha ottenuto il via libera. Ma i giudici amministrativi si sono dimostrati di parere del tutto opposto: in base alla legge, infatti, hanno osservato che sarebbe stato necessario il voto del Consiglio comunale di Manzano qualora il parere da esprimere fosse stato favorevole, mentre la legge nulla prescrive in caso di voto contrario, dove anzi basta l'espressione di volontà del solo rappresentante comunale che partecipa alla conferenza dei servizi. Va peraltro precisato anche un aspetto per nulla trascurabile: il progetto fotovoltaico collide con l'attuale piano regolatore generale del Comune di Manzano. Ma di tale condizione – annotano i magistrati – non vi è apprezzabile cenno nelle motivazioni della Regione che hanno condotto al rilascio dell'autorizzazione, ora annullata. Non va per la leggera il Tar nell'attribuire alla Regione la parte del torto: "Il presidente della conferenza di servizi ha erroneamente ritenuto di estendere, imponendolo al Comune ricorrente, l'iter aggravato, espressamente previsto, invece, per la (sola) manifestazione di assenso al progetto contrastante con le previsioni di piano regolatore". Di più, la Regione "ha ritenuto il dissenso espresso dal sindaco nel corso della seduta inidoneo ad esprimere un parere negativo, al punto da considerare acquisito l'assenso senza condizioni del Comune di Manzano Ne deriva una lettura del procedimento che "oltre a non trovare riscontro nella sua chiara formulazione – si legge nella sentenza - confligge in definitiva anche con i basilari principi di semplificazione" ai quali va informato lo svolgimento del procedimento unico. A tale procedimento "partecipano tutte le Amministrazioni interessate". E in esito a questo iter "viene rilasciata l'autorizzazione per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili".

**LA REGIONE AVEVA CONSIDERATO NON VALIDA LA CONTRARIETÀ DEL SINDACO IN UN MODO CHE IL TRIBUNALE HA RITENUTO ILLEGITTIMO**

**TRIBUNALE AMMINISTRATIVO** La sede del Tar del Friuli Venezia Giulia

**Maurizio Bait**

# Sport Udinese

**OGGI A UDINESE TV**

**Nell'Agenda gli "ostaggi" dell'energia**

Anche stasera riflettori accesi sull'attualità, a Udinese Tv, con il nuovo appuntamento con i temi de L'Agenda, a cura di Alberto Terasso. In questo caso il tema scelto per il dibattito con gli ospiti è "In ostaggio dell'energia", con chiaro riferimento alla delicata situazione prodotta da guerra e congiuntura economica.



# LA GRINTA DI MAKENGO «RABBIA E LAVORO»

**Il francese: «Quel rigore ci ha fatto molto male e vogliamo rifarci al "Maradona". Però servirà la gara perfetta, ne parliamo negli spogliatoi»**

**BIANCONERI**

Si va verso Napoli con un unico vero dubbio, che a centrocampo chiama in causa Arslan, assente con la Roma, e Makengo, che proprio domenica si è reso protagonista di una delle sue migliori esibizioni in bianconero. Forse la più convincente, insieme a quella (con gol) a Cagliari nell'ultima gara del 2021. Il francese lavora per meritarsi la conferma.

**RABBIA**

«Siamo ancora arrabbiati per quanto è successo contro la Roma - sostiene -. Abbiamo provato a vincere e ci siamo andati vicinissimi. Io sono doppiamente arrabbiato, perché la conclusione del primo tempo l'avevo già vista dentro. Invece il pallone ha colpito la parte bassa dell'incrocio dei pali e poi la testa di Rui Patricio, ma non ha voluto saperne di superare la linea bianca. Ci riproveremo a Napoli – assicura –. Siamo stati protagonista di un'ottima gara, ma quel rigore ci ha fatto male. Speriamo che le cose vadano meglio al "Maradona"». Poi Jean Victor Makengo, 23 anni, si sofferma su Cioffi, che ricopre un ruolo importante per la crescita dell'Udinese. Ora è squadra vera, in cui tutti remano nella medesima direzione, un complesso che sa mettere la museruola anche alle grandi. «È un tecnico che cura in maniera meticolosa anche l'aspetto mentale - sottoinea -. Ci sta trasmettendo turno dopo turno la voglia di vincere contro chiunque e su ogni campo; di fare sempre meglio dell'avversario, chiunque esso sia. Ci ha chiesto di fare il salto di qualità, un sacrificio indispensabile per migliorarci ulteriormente. Già a Napoli dovremo perlomeno ripetere la prestazione fornita contro la Roma. Gli azzurri sono forti, lottano per lo scudetto e dispongono di giocatori importanti, ma noi siamo decisi a non uscire sconfitti dal "Maradona". Vogliamo essere protagonisti, giocando un calcio vero. Servirà la grande prova, un concetto che nello spogliatoio ci ripetiamo ogni giorno». Il francese è cresciuto nel Caen, per poi militare nel Nizza e infine nel Tolosa prima di approdare in Friuli. «In due anni, da quando sono a Udine, ritengo di aver acquisito maggior personalità - si compiace -. Gioco come so, nel rispetto delle mie caratteristiche, e mi prendo tutte le responsabilità del caso. Ma sono solo all'inizio di questa affascinante avventura. Guai abbassare la guardia, non ho fatto ancora niente e devo lavorare duro». Sulla città: «Ho un ottimo rapporto con i tifosi. Quando cammino per le vie del centro di Udine, città molto bella, talvolta mi fermano per fare con me la foto di rito e il selfie. Sono felice di accontentarli perché ho compreso che mi sono vicini e mi stanno aiutando».

**GRUPPO**

A Napoli in difesa mancherà Perez, che ha la caviglia destra malconcia e che probabilmente non potrà rispondere alla convocazione dell'Argentina. Non ci dovrebbero essere dubbi sulle scelte di Gabriele Cioffi: al 90% toccherà a Zeegelaar sostituire il sudamericano. Il vero Pablo Marì si vede al centro della difesa, come del resto l'altro candidato a sostituire l'argentino, Nuytinck, che però non è ancora al top della brillantezza dopo il mese di stop per il problema al ginocchio sinistro. In attacco Deulofeu non si discute: è l'uomo in più della squadra, di cui è pure il trascinatore, trovando in Pereyra e Molina splendidi alleati per far brillare ulteriormente la luce. In mezzo è sicuro il rientro di Walace, che ha scontato la squalifica. Conferma per il "Tucu" Pereyra, che sta tornando sui livelli elevati d'inizio stagione, simili a quelli che gli consentirono di essere protagonista dal 2012 al 2014, tanto che la Juventus s'invaghì di lui. Tutto lascia credere che Walace sostituirà chi lo ha ben sostituito contro la Roma, il jolly Jajalo. La squadra si è allenata ieri mattina, sempre davanti a Gino Pozzo, al capo dell'Area tecnica Pierpaolo Marino e al responsabile dello scouting, Andrea Carnevale. Ha lavorato pure Success, ma il suo rientro è previsto dopo la sosta.

**«HO UN OTTIMO RAPPORTO CON I TIFOSI CHE MI FERMANO PER FARE FOTO E SELFIE»**

**Guido Gomirato**



**FRANCESI** Makengo abbracciato da Soppy dopo il gol a Cagliari

## Rinnovato il contratto di Jajalo

**LA CONFERMA**

Nella giornata di ieri è arrivato l'annuncio ufficiale di un'intesa che era già da un po' nell'aria. L'Udinese e Mato Jajalo andranno avanti insieme ancora per un'altra stagione. È stata siglata la firma che mette nero su bianco per un accordo voluto fortemente da entrambe le parti. "L'Udinese è lieta di annunciare il prolungamento, per un'ulteriore stagione sportiva, del contratto di Mato Jajalo - si legge nel comunicato diramato dal club bianconero -. Il centrocampista bosniaco ha siglato un nuovo accordo che lo lega al club fino al 30 giugno 2023. A Mato, arrivato in Friuli nell'estate deò 2019, vanno i migliori auguri per il prosieguo della sua esperienza in bianconero, con l'auspicio di raggiungere insieme nuove soddisfazioni".

Una conferma guadagnata sul campo con solide prestazioni dal centrocampista bosniaco, che è un perfetto "soldato" per Gabriele Cioffi, il quale - non a caso - lo elogia spesso, per la sua dedizione alla causa e il suo spirito di sacrificio. L'ex palermitano a Udine si è sempre messo a disposizione del gruppo, non recitando mai un ruolo da protagonista ma facendosi sempre trovare pronto, che sia dal primo minuto (come è successo recentemente anche nella partita contro la Roma) o negli spiccioli del recupero (come invece è accaduto a San Siro contro il Milan, quando contribuì al pareggio con un bel recupero su Rafael Leao). Sono 39, complice un brutto infortunio, le presenze per il numero 8. Che adesso avrà un'altra stagione per continuare a rimpinguare le sue statistiche in bianconero.

**S.G.**



# Marino: «A Napoli con entusiasmo ma il Var deve essere uniformato»

**DIRETTORE** Pierpaolo Marino aveva cominciato la sua carriera dirigenziale nel Napoli di Maradona

**IL DIRETTORE**

Napoli-Udinese, sabato pomeriggio, sarà il prossimo test per i bianconeri, che cercheranno di continuare a esaltarsi contro le big. Un successo sulle prime forze del campionato è sfumato solo nel recupero contro la Roma, ma intanto continua la "striscia" di pareggi, a testimonianza che i bianconeri se la giocano contro qualsiasi squadra. La trasferta in terra campana non sarà certo una partita come le altre per Pierpaolo Marino, che ha vissuto l'inizio della sua carriera proprio nel club partenopeo insieme a grandi giocatori. Al più grande in assoluto, Diego Armando Maradona, adesso è intitolato lo stadio, ormai ex San Paolo. Ma il Napoli è il passato - bellissimo - vissuto dal dirigente irpino, che ora sogna il colpaccio con l'Udinese su un campo a lui molto caro.

«È inevitabile che le due partite con i partenopei si dovessero giocare - afferma sorridendo a Radio Marte -. La prima l'abbiamo persa in casa in maniera abbastanza eclatante. Ora c'è questa, e ci metteremo entusiasmo. Un anno fa affrontammo il Milan, più o meno nella stessa situazione, e sappiamo come andò». Il direttore dell'Area tecnica bianconera parla poi di un ex importante come Luciano Spalletti: «È un allenatore vincente, che a Roma ha sfiorato il titolo. Per me essere vincente non significa avere nel carniere Coppa dei campioni o scudetto. Perché poi per vincere contano i dettagli o i grandi giocatori».

Una bella sfida nella sfida sarà quella tra i due numeri 9: da una parte il portoghese Beto, dall'altra il nigeriano Victor Osimhen. Il primo è in una fase di calo di rendimento realizzativo, il secondo ha appena trascinato il Napoli al successo a Verona con una doppietta. «Su Beto posso dire che come tanti nostri giocatori dopo Natale ha avuto il Covid e che ora si sta riprendendo - puntualizza Marino -. Ha solo 24 anni e ha già dimostrato di avere qualità innegabili. Secondo me farà molto parlare di sé nei prossimi anni. Lui e Osimhen si somigliano, anche se ovviamente al momento Beto è un po' più grezzo tecnicamente. Il nigeriano nel campionato italiano sposta gli equilibri, ed è stato bravo Giuntoli a prenderlo».

Pierpaolo Marino non ha però potuto evitare di tornare sulla polemica dopo il rigore assegnato alla Roma. «Pensavamo che il Var avesse finito il rodaggio. Bisogna capire che il suo utilizzo, se dev'essere limitato, va studiato meglio come meccanismo e nell'uniformità di giudizio - sottolinea -. Il fallo di mano di Zeegelaar io non l'ho visto. Non so cosa abbia "notato" il Var, la dinamica dell'azione non faceva pensare a un movimento naturale. Ho riguardato mille volte le immagini ma non ho visto il tocco. Il caso di Torino poi è eclatante - afferma in riferimento al contatto tra l'interista Ranocchia e il granata Belotti -. Credo che l'Aia sia intervenuta. Servono chiarimenti, altrimenti si perdono anni di lavoro. Noi come società abbiamo iniziato per primi a chiedere sistemi per supportare le decisioni con gli audiovisivi. Siamo assolutamente favorevoli al Var, ma va uniformato tutto». A proposito di decisioni arbitrali: sabato tornerà a disposizione Walace dopo la squalifica, ma entreranno in diffida Becao e Makengo, che si uniranno a Molina, Soppy, Pereyra e Perez (fuori per infortunio). Sono tutti giocatori a loro modo importanti, che restano a forte rischio. Con un altro cartellino giallo salterebbero la partita post-sosta contro il Cagliari.

**Stefano Giovampietro**

# GEROLIN, QUEL GOL CHE CAMBIÒ LA STORIA

▶Nel 1981 segnò al Napoli di Krol il 2-1 della salvezza davanti a 45 mila tifosi

▶«Seguii il mio istinto di ventenne per puntare in slalom verso la porta»

## IL PROTAGONISTA

Era il 24 maggio del 1981, l'ultima di campionato. Al "Friuli", al cospetto di 45 mila persone, l'Udinese affrontava proprio il Napoli. Sarà la gara che cambierà la storia del club bianconero perché l'undici di Enzo Ferrari, sospinto dal continuo incitamento dei suoi tifosi, alla fine riuscirà a vincere, evitando la retrocessione in B. Il pari infatti non sarebbe bastato per la "sopravvivenza". Decide una rete all'ultimo istante di Manuel Gerolin, salutata da un interminabile boato da parte dei fans. Da allora l'Udinese crescerà e arriverà anche Zico. In seguito, dopo alcuni alti e bassi nell'iniziale gestione della famiglia Pozzo, la squadra e la società sono diventati una splendida realtà del calcio italiano.

## IL SALVATORE

Contro quel Napoli l'eroe fu Gerolin che a pochi istinti dalla fine, dopo uno slalom degno del miglior Alberto Tomba, trafisse un Castellini che sino a quel momento era stato il migliore in campo. Tanto da parare anche un rigore tirato da Nicola Zanone. Manuel, si ricorda ancora bene quel gol decisivo? «Non potrò mai scordare quella domenica e quell'impresa – racconta Gerolin -. Sapevamo che l'unico risultato utile era il successo, ma le cose si erano messe male. Il Napoli passa in vantaggio con Pellegrini e noi poco dopo non sfruttiamo un rigore. Nel secondo tempo riusciamo a pareggiare con Vriz, ma non basta: serve il secondo gol. Attacchiamo continuamente, il Napoli resiste. Poi, quando ormai pochi ci credono, dò retta al mio istinto di ragazzo di 20 anni». Lo racconti. «A metà campo recupero palla su Pellegrini e, senza pensarci troppo, punto diritto verso la porta - rievoca l'ex centrocampista -. Riesco a saltare uno dopo l'altro due avversari, uno dei quali mi sembra fosse il terzino Cascione. Riesco a dribblare anche il libero Krol e tiro in diagonale di esterno destro, con Castellini proteso in uscita per chiudere lo specchio di porta. Il pallone colpisce la base interna del palo più lontano e carambola dentro». Amen. «Non capisco più niente e sono subito sommerso dai compagni di squadra, che gridano esultanti - sorride -. Quella fu un'emozione unica e grandissima per tutti. Anche per Dal Cin (allora dg dei bianconeri, ndr), che era seduto in panchina e che corse come un centometrista dove si era formato un grappolo di bianconeri, tutti sopra di me». Riassumendo? «È il ricordo indelebile di una gioia indescrivibile - prosegue -. Dopo la gara i tifosi mi stavano aspettando nel sottopasso del "Friuli". Bloccarono la mia auto, mi fecero scendere, mi abbracciarono e mi ringraziarono. Ricordo che qualche anno dopo nella Roma, durante una gara all'Olimpico contro il Saragozza in Coppa delle Coppe, segnai un gol analogo, dopo essere partito in verticale dalla mia metà campo».

LA TRIADE Manuel Gerolin con Zico e Franco Causio Il biondo ex mediano veneto è stato anche dirigente del club bianconero udinese

«MI RESTA IL RICORDO INDELEBILE DI UNA GIOIA IMMENSA OGGI BISOGNEREBBE FARE UNA STATUA PER PATRON POZZO»

## IL PRESENTE

Manuel Gerolin si sofferma anche sul match di sabato. «Questa Udinese mi piace, è un misto di atleti di esperienza e di giovani molto interessanti, che stanno migliorando a vista d'occhio - dichiara convinto -. La squadra di Cioffi pratica un calcio vero, concreto, intenso e divertente. Contro la Roma poteva stravincere. Credo abbia individuato il percorso giusto per ottenere quelle soddisfazioni che la sfortuna le ha momentaneamente impedito di trovare contro i giallorossi». Il Napoli? «Deve stare attento, con questa Udinese rischia molto». Cosa le piace dei bianconeri? «Mi soffermo sui giovani, quindi dico innanzitutto Udogie e Beto, che ha buone qualità tecniche, fisiche e atletiche - evidenzia l'ex mediano -. Insomma, il portoghese è un pericolo per qualsiasi difesa. Deulofeu e Pereyra sono nuovamente al top. E poi non scordiamoci di un altro giovane: Molina. L'avevo conosciuto già quattro anni fa e mi aveva fatto una buonissima impressione. Sono convinto che l'Udinese sarà protagonista di un bel finale. Lo deve fare per se stessa, per i tifosi e per la famiglia Pozzo che si merita le migliori soddisfazioni. Non scordiamoci che l'Udinese è da 27 anni consecutivamente in A, che i conti sono in ordine e che vengono continuamente "pescati" talenti. Dovrebbero fare una statua allo stadio per patron Pozzo». Chi vincerà lo scudetto? «È difficilissimo dirlo - conclude -. Come è difficile che nella corsa al Tricolore rientri la Juventus. Per me una tra Inter, Napoli e Milan riuscirà a scappare».

**Guido Gomirato**

# Sport Pordenone

LA PREVENDITA

## Domenica arriverà il Brescia di Inzaghi al Teghil di Lignano

È aperta la prevendita dei biglietti per Pordenone-Brescia, in programma domenica alle 16.15 allo stadio "Teghil" di Lignano. Per entrare servono il Green pass rafforzato e una mascherina Ffp2. Le rivendite: Bar Libertà e Musicatelli di Pordenone, Sostero Blue di Lignano, Angolo della Musica di Udine.



| | |
|---|---|
| CREMONESE | 2 |
| PORDENONE | 1 |

**GOL:** st 16' Cambiaghi, 23' e 35' Zanimacchia.
**CREMONESE** (4-2-3-1): Carnesecchi 6; Casasola 5 (st 1' Crescenzi 6), Ravanelli 6, Okoli 6.5, Valeri 5.5 (st 6' Sernicola 6); Valzania 5.5, Bartolomei 6 (st 11' Buonaiuto 6); Gondo 6 (st 24' Ciofani 5.5), Gaetano 7,5, Baez 5.5 (st 1' Zanimacchia 8); Di Carmine 5. All. Pecchia 6. A disp.: Chezowski, Sarr, Strizzolo, Meroni, Bianchetti, Castagnetti, Rafia.
**PORDENONE** (4-3-1-2): Perisan 6; El Kaouakibi 6, Bassoli 5.5, Dalle Mura 6.5, Andreoni 5 (st 38' Anastasio sv); Zammarini 6.5 (st 38' Deli sv), Pasa 5.5, Lovisa 5.5 (st 30' Gavazzi 5.5); Cambiaghi 7; Candellone 5.5 (st 24' Secli 6), Di Serio 6 (st 24' Pellegrini 5.5). All. Tedino 6. A disp.: Bindi, Sabbione, Onisa, Butic, Sylla, Perri, Iacoponi.
**ARBITRO:** Meraviglia di Pistoia 6.
**NOTE:** all'86' espulso Di Carmine per proteste. Ammoniti Bassoli, Valzania, Gaetano e Ciofani. Recuperi: pt 1', st 5'. Angoli 6-4. Spettatori: 3 mila 474, di cui 17 ospiti.

IL GOL DELL'ILLUSIONE Il pallone scagliato dal destro di Nicolò Cambiaghi finisce nel sacco dei lombardi (Foto LaPresse)

# IL DESTRO DI CAMBIAGHI ILLUDE POI LA CREMONESE SORPASSA

▶Il fantasista neroverde colpisce al 16' della ripresa Una doppietta di Zanimacchia rovescia il risultato

▶La rete decisiva dell'attaccante grigiorosso arriva a 10 minuti dalle fine. Salvezza sempre più lontana

REGISTA Simone Pasa (Foto LaPresse)

### LA SFIDA

Il Pordenone si merita l'onore delle armi, ma un paio di disattenzioni difensive diventano fatali ai neroverdi, che inciampano per la ventunesima volta dopo aver giocato meglio dei lombardi per un'ora ed essersi portati in vantaggio al 16' con un gran gol del solito Cambiaghi. La squadra di Tedino sembrava padrona del campo, con la difesa che sino a quel momento non aveva corso particolari pericoli, di fronte ai lombardi in seria difficoltà nel cercare d'imbastire la manovra. Insomma c'erano tutti i presupposti per il colpaccio che avrebbe alimentato la fievole speranza di rimanere in corsa per la salvezza. Poi, forse, è venuta meno la concentrazione. E Zanimacchia, giocatore vivace, rapido nei movimenti, ne ha approfittato per firmare una splendida doppietta approfittando delle crepe del muro difensivo dei ramarri. Con questo successo la Cremonese balza al comando della classifica. È poi assodato che la squadra di Tedino (il tecnico ha confermato la difesa scesa in campo contro il Como, mescolando invece ancora le carte in mezzo e davanti) non ha nemmeno un briciolo di fortuna: c'era un rigore per una gomitata in faccia a El Kaouakibi.

### IL PRIMO TEMPO

Il Pordenone inizia con il piglio giusto, imprimendo un buon ritmo alla manovra, quasi sempre radente con Cambiaghi. Il fantasista agisce prevalentemente sulla corsia di destra e crea pericoli alla difesa lombarda. Pasa nel mezzo è ordinato (ma calerà molto alla distanza), rappresentando pure un valido schermo alla difesa, oppostasi agli attacchi grigiorossi senza affanno. I neroverdi in sostanza lanciano segnali inequivocabili alla squadra di Pecchia di aver intrapreso la trasferta non per fare una gita, ma per giocarsela con coraggio, e sicuramente per onorare l'impegno. Al 7' Cambiaghi, raccogliendo un lancio lungo di Di Serio si accentra e, un metro dentro l'area defilato a destra, fa partire un sinistro che colpisce la parte alta della traversa. La Cremonese replica al 9' con una semirovesciata senza pretese di Gaetano, bloccata a terra da Perisan. C'è un continuo batti e ribatti. Gli uomini di Tedino, sempre con Cambiaghi in evidenza e un vivace Di Serio, si portano pericolosamente nei pressi dell'area cremonese. Manca l'ultimo passaggio, ma non è che la formazione locale faccia meglio. Perisan interviene solamente su innocui lanci lunghi o cross telefonati. Zammarini nel mezzo fa valere la sua vivacità, mentre meno preciso appare Lovisa, che stenta a trovare la posizione giusta. Sino alla fine del tempo la musica non muta: cadenze elevate sui due fronti, ma difese capaci di avere sistematicamente la meglio sugli opposti attacchi.

**GRAZIE AL SUCCESSO I LOMBARDI DI PECCHIA BALZANO AL COMANDO DELLA CLASSIFICA**

### I GOL

Nella ripresa Pecchia inserisce subito Zanimacchia e Crescenzi, ma è il Pordenone che migliora il proprio rendimento. Gioca da squadra vera e al 16', dopo una ripartenza, Zammarini crossa da sinistra al centro. Sermicola respinge di testa sull'accorrente Cambiaghi che dai 20 metri fa partire un bolide di destro di rara bellezza, imprendibile per Carnesecchi. Al 23' la Cremonese pareggia. Su azione insistente a destra la palla finisce a Zanimacchia, rapidissimo a far partire un diagonale che passa sotto la gamba di un difensore e si insacca nell'angolino più lontano. Il gol galvanizza la Cremonese che insiste all'attacco e al 35' trova il successo da primato. Gaetano con lo "scavetto" serve in area Zanimacchia (sul quale è in colpevole ritardo Andreoni), che con la punta del piede supera con un pallonetto Perisan che cerca di chiudergli lo specchio. Nel finale (41') viene espulso per proteste Di Carmine. Il Pordenone assedia l'area della Cremonese, ma Carnesechi non corre pericoli veri.

**Guido Gomirato**



LE PAGELLE

## Andreoni sbaglia Zammarini è vivace

**PERISAN 6**
Incolpevole sul primo gol di Zanimacchia e tagliato fuori dal tocco geniale del grigiorosso sul secondo. Per il resto appare sicuro nell'ordinaria amministrazione.

**EL KAOUAKIBI 6**
Bene in fase di spinta. Meriterebbe anche l'assegnazione di un rigore per una gomitata in piena area, ma il Var incredibilmente tace.

**BASSOLI 5.5**
Leggermente più in difficoltà del compagno di reparto sulle scorribande avversarie. Fatica in alcuni frangenti e si becca anche un cartellino giallo.

**DALLE MURA 6.5**
Sempre più a suo agio nel ruolo di centrale di sinistra della difesa a 4. Chiusure attente, piazzate sempre al momento giusto. Incolpevole sulle reti della Cremonese.

**ANDREONI 5**
Mai troppo sicuro sulla sua fascia di competenza, nonostante l'asse grigiorosso non risulti imprendibile. Lento a chiudere sul primo gol di Zanimacchia, sbaglia tenendo in gioco lo stesso bomber su quello che chiude la partita.

**ZAMMARINI 6.5**
Impeto e corsa al servizio della squadra. Un motorino senza freni in mezzo al campo, che serve ad alimentare le scorribande di Cambiaghi davanti.

**PASA 5.5**
Parte attivo e volenteroso, sfiorando anche il gol del vantaggio, ma poi rincula troppo. Esce in ritardo in occasione delle reti della Cremonese: dovrebbe chiudere prima.

**LOVISA 5.5**
Torna da titolare in mezzo al campo ma non riesce a far fare il salto di qualità alla mediana. Ancora poco brillante, viene sostituito nel finale.

**GAVAZZI 5.5**
Il suo ingresso non sconvolge i piani della partita, che resta difficoltosa per il Pordenone. Anche lui sul lancio per il raddoppio di Zanimacchia è colpevolmente spettatore.

**CAMBIAGHI 7**
Se il destino del Pordenone sembra quello di scendere di categoria, lui continua a dimostrare di avere tutte le carte in regola per salire. Mette in mostra sprint e numeri da calciatore di massima serie, come viene dimostrato dal suo bellissimo gol e dalla traversa colpita in avvio. È l'anima offensiva, e non solo, di tutta la squadra neroverde.

FEDELISSIMI I tifosi del Pordenone a Cremona (Foto LaPresse)

**CANDELLONE 5.5**
Troppo statico, viene tradito di tanto in tanto da qualche lacuna tecnica, ma di certo non fa mancare il massimo impegno.

**SECLI 6**
Il futuro del Pordenone è suo, e lo dimostra anche in questo spezzone di gara in cui prova a tenere bene su il pallone.

**DI SERIO 6**
Altri buoni segnali da parte dell'ex Benevento, che fa reparto impostando buone trame con Cambiaghi. Prova qualche spunto, anche se non è semplice contro la difesa attenta della Cremo.

**PELLEGRINI 5.5**
Entra in maniera troppo passiva e non riesce mai a lasciare concretamente il segno con le sue giocate in velocità.

**ALLENATORE TEDINO 6**
Continua la maledizione di una stagione nera. Ancora una volta passa in vantaggio, ma poi esce dal campo con il sacco dei punti mestamente vuoto.

**Stefano Giovampietro**

BASKET A2 E B

# L'EX CAPITANO CORTESE SULLA STRADA DELL'OWW

Insidia Stings per i re di Coppa a Mantova
La Gesteco che non ha digerito il "furto" ripartirà dai colossi veneti della Rucker

Archiviata la Coppa Italia, tocca a un nuovo weekend di campionato. Vale per l'Old Wild West Udine e pure per la Gesteco Cividale, anche se nella città ducale lo smacco subìto in finale a Roseto non è stato ancora assorbito. «L'hanno decisa gli arbitri» è l'ultima dichiarazione del presidente Davide Micalich, che ricalca quelle rilasciate nell'immediato dopogara e riassumibili in tre parole: «Siamo stati derubati».

A SINGHIOZZO

Si prepara intanto il prossimo turno di A2, mentre quello infrasettimanale si sta ancora svolgendo in maniera molto spezzettata (Udine ha rinviato a mercoledì 23 la sfida alla Novipiù Casale). Alla Grana Padano Arena di Mantova la regina bianconera di Coppa dovrà vedersela domenica alle 18 con gli Stings, in corsa per una delle ultime due posizioni disponibili per accedere alla griglia playoff e che proprio stasera recupereranno in casa la gara con l'Infodrive Capo d'Orlando, valida per il secondo turno del girone di ritorno. All'andata - era il 5 dicembre - Udine al palaCarnera prevalse grazie alla sua gran difesa, che nel secondo quarto concesse appena 7 punti ai lombardi. Fu proprio in quei 10' che la partita si risolse a favore dell'Oww. I giocatori chiave della Staff sono l'esterno serbo Vojislav Stojanovic, miglior marcatore della squadra con una media di 17.3 punti; l'americano Hollis Thompson (assente però nelle ultime uscite, bloccato da una fascite plantare), che a sua volta produce 16.4 punti di media; il lungo Antonio Iannuzzi, secondo miglior rimbalzista del girone Verde. L'anno scorso in maglia GeVi Napoli fece piangere Udine sia in finale di Coppa che in quella dei playoff per la promozione in A. Aprendo il capitolo ex, un ruolo importante nella squadra allenata da Giorgio Valli (assistente di Ettore Messina nella stagione 1997-98, quando la Virtus Bologna vinse Eurolega e scudetto), ce l'ha Riccardo Cortese. Ha giocato in maglia ApUdine la stagione 2018-19 e per un breve periodo fu pure il capitano, prima di rescindere il contratto e spostarsi a Montegranaro. Il programma completo della decima di ritorno: San Bernardo Cantù-Edilnol Biella, 2B Trapani-Assigeco Piacenza, Agribertocchi Orzinuovi-Mascio Treviglio, Staff Mantova-Oww (arbitreranno Bartoli di Trieste, Lupelli di Latina e Bramante di Verona), Bakery Piacenza-Capo d'Orlando, Tesi Pistoia-Reale Mutua Torino, Novipiù Casale-Urania Milano.

DUCALI

Sabato alle 19.30 la Gesteco tornerà a esibirsi davanti al pubblico di casa. La società ducale avrebbe voluto sfoggiare nell'occasione la Coppa Italia di B, ma non sempre le cose vanno nella direzione sperata. Alla truppa di coach Pillastrini non rimane altro da fare che rituffarsi anima e corpo nel campionato, dove c'è un primato da difendere dalle insidie di Cremona. L'avversario che arriverà in via Perusini è la Belcorvo San Vendemiano, terza, squadra esperta e molto offensiva, che si affida in particolare al play Giacomo Sanguinetti, prelevato da Rieti in A2 (ha preso il posto di Andrea Tassinari, finito a Rimini). Con Giacomo Baldini, guardia mancina (ex Bernareggio) e Patrizio Verri compone il trio sul quale si basa l'attacco veneto. San Vendemiano è una squadra fisica, robusta, presente a rimbalzo, specie con Vedovato, Gatto (ex Apu e Campoformido) e il citato Verri. Le gare del prossimo turno di serie B, girone B: Ferraroni Cremona-Rimadesio, Allianz Bologna-Civitus Vicenza, Green Up Crema-Gemini Mestre, LuxArm Lumezzane-Lissone Bernareggio, Agostani Olginate-Pontoni Falconstar Monfalcone, Gesteco Cividale-Belcorvo Rucker San Vendemiano (dirigeranno Bernassola di Roma e Schena di Bari), Secis Jesolo-Alberti e Santi Fiorenzuola, WithU Bergamo-Antenore Padova.

**TRA GLI AVVERSARI LOMBARDI C'È ANCHE IL LUNGO IANNUZZI CHE HA GIÀ FATTO PENARE I BIANCONERI QUANDO ERA A NAPOLI**

**Carlo Alberto Sindici**



SI RIPARTE
Dopo i verdetti divergenti di Coppa, l'Old Wild West del cecchino Cappelletti (sotto) e i ducali della Gesteco (a destra) si preparano a tornare sul parquet

## Energy e Carpe Diem partono con il botto nel baskin

BASKIN

Con il salto a due tra i due lunghi di Energy Baskin e Zio Pino 3, è iniziato a Turriaco il campionato di baskin del girone Silver. Bello il palaMarson quasi esaurito, con tifo e cori a sostegno dei 56 giocatori che sono scesi in campo. Hanno giocato tutti, e come ciliegina sulla torta c'è stato il simpatico intervento dei cabarettisti triestini Maxino e Uolter. Nella prima partita l'Energy Baskin ha avuto ragione dello Zio Pino 3 per 61-38. Nella seconda gara i padroni di casa del Carpe Diem hanno battuto 70-33 i ragazzi dello Zio Pino 2. Wayer e Bonanno hanno trovato subito preziosi canestri, mentre dalla parte friulana Floreani e Pecile hanno risposto a tono. Ma non è stato sufficiente per restare attaccati agli avversari che, spinti dal tifo, hanno ampliato il vantaggio. Alla fine Giuseppin con due triple ha reso meno pesante il divario.



## Bluenergy in serie negativa

BASKET

Quattro sconfitte consecutive, l'ultima delle quali a Riese segnando appena 56 punti e tirando malissimo dalla distanza (3 su 31), hanno complicato il cammino in C Gold della Bluenergy Codroipo. Si è aggiunto poi ulteriore danno, dato che Damian Buscaino si è pure beccato una giornata di squalifica per il comportamento tenuto in campo in occasione dell'ultima sfida. In questo caso però alla società basterà pagare la relativa multa e il giocatore potrà disputare il derby regionale di sabato (18.30) contro la Monticolo & Foti Jadran Trieste, quarta in classifica.

In B femminile, nel frattempo, dopo avere mancato di poco la qualificazione al girone Oro, la Libertas Cussignacco dovrà guadagnarsi la salvezza nella seconda fase. Il debutto delle ragazze udinesi nel girone Argento è fissato per sabato alle 18.30, quando sul campo amico della palestra scolastica "Zardini" affronteranno il Sarcedo. Queste le altre gare del turno inaugurale: Interclub Muggia-Melsped Padova, Basket Rosa Bolzano-Spresiano, Polisportiva Casarsa-Montecchio Maggiore. Nel girone Argento si partirà da questa situazione di classifica: Libertas Cussignacco, Melsped Padova, Montecchio Maggiore 10 punti; Polisportiva Casarsa, Spresiano 6; Basket Rosa Bolzano 4; Interclub Muggia 2; Sarcedo zero. Retrocessione diretta per le ultime due al termine della seconda fase e playout per le classificate dalla terza alla sesta posizione (con lo spauracchio di ulteriori due retrocessioni in C regionale).

**C.A.S.**



# Sappada rivuole la Coppa del Mondo grazie agli Eyof

SCI DI FONDO

FONDISTI
L'arrivo a Sappada dei primi concorrenti della 15 chilometri Senior Opa Cup appena disputata

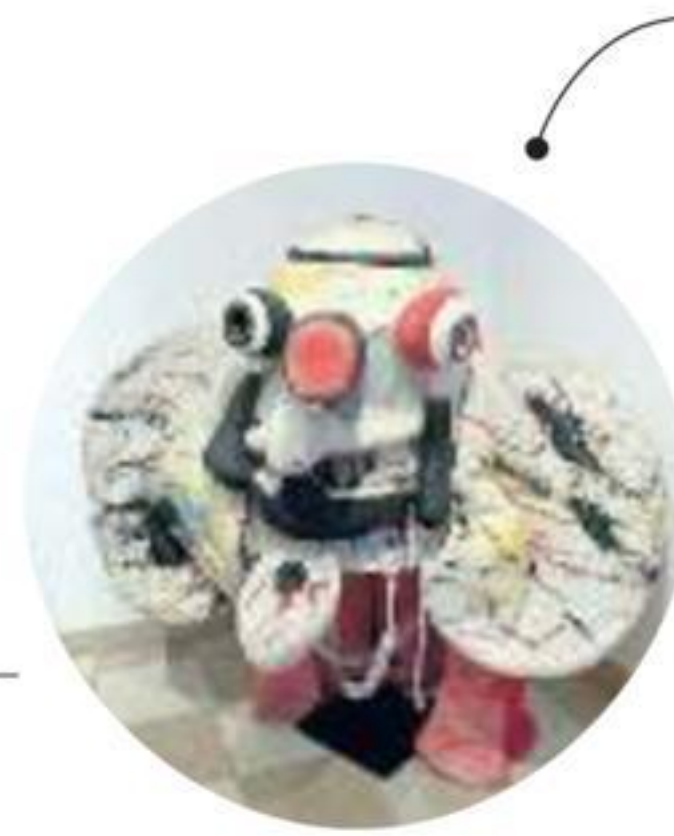
Sono trascorsi 11 anni dall'ultima gara di Coppa del Mondo delle discipline invernali olimpiche in provincia di Udine. Bisogna infatti risalire al marzo del 2011, quando a Tarvisio ci furono tre prove femminili di sci alpino, vinte da altrettante regine della disciplina, ovvero Lindsey Vonn, Tina Maze e Anja Paerson. Nel successivo decennio la regione ha "visto" solo lo snowboard, ospitato nello scorso fine settimana a Piancavallo.

Ora però arriva la notizia che Sappada è pronta a ritrovare la Coppa del Mondo di sci di fondo. Al momento è un auspicio, ma le basi ci sono tutte, e pure solide, grazie anche alla spinta che verrà portata da Eyof, il Festival olimpico della gioventù europea, la cui edizione 2023 è in programma a gennaio in Friuli Venezia Giulia. E sarà proprio a Sappada a ospitare una delle discipline storiche del mondo degli sport invernali. Nello scorso weekend, sulla pista dove sono cresciuti tanti campionissimi, si è svolta una tappa di Opa Cup, il circuito delle nazioni alpine, balcaniche e del centro Europa.

«Siamo felici di aver riportato dopo tanti anni una gara internazionale a Sappada - dice l'olimpionico di Torino 2006 Pietro Piller Cottrer -. Abbiamo potuto così far conoscere alle nuove generazioni di atleti la valle, le piste e l'operosità della nostra gente». L'annuncio della volontà di riportare Sappada in Cdm è arrivato sul palco delle premiazioni da Maurizio Dunnhofer, presidente della Federsci regionale oltre che del comitato organizzatore di Eyof Fvg 2023. «Questa località merita di ospitare la Coppa - sono state le sue parole -, sia per i risultati ottenuti dai suoi campioni che per il valore aggiunto offerto dal volontariato e dallo sci club Camosci». Una proposta raccolta dall'altra medaglia d'oro olimpica di casa, Silvio Fauner, che ora ricopre il ruolo di assessore comunale: «Tutti abbiamo un obiettivo comune, ovvero rilanciare lo sci di fondo nella nostra località e di conseguenza in Friuli. Credo che se ci metteremo d'impegno, otterremo il risultato voluto».

Sappada ospitò una prima volta la Coppa del Mondo a dicembre 1994, con Fauner che giunse secondo nella 15 km tl alle spalle del norvegese Daehlie; si tratta dei due protagonisti dell'indimenticabile volata che qualche mese prima regalò all'Italia l'oro nella staffetta alle Olimpiadi di Lillehammer. Il secondo appuntamento si svolse a fine '99. L'augurio è che il terzo sia all'orizzonte. A proposito di Sappada, Lisa Vittozzi sarà al via domani della 7.5 km sprint che aprirà a Holmenkollen, in Norvegia, l'ultima tappa della Coppa del Mondo 2021-22 di biathlon. La gara è stata posticipata di un giorno per le previsioni meteo avverse. La sappadina cerca il primo podio stagionale individuale dopo quello nella staffetta femminile di Kontiolahti. Dalle 15.45 diretta tv su Eurosport e web su eurovisionsports.tv/ibu.

**Bruno Tavosanis**

# Cultura & Spettacoli

VERE OPERE D'ARTE

Fra i pezzi di maggior valore i personaggi di Vittorio Podrecca un pupazzo realizzato da Jean Mirò e i Muppets "sour birds" di Jim Henson

Verrà inaugurata sabato pomeriggio, all'ex Convento di San Francesco, la 5ª Biennale espositiva internazionale, dal titolo "People & Puppets". Ortoteatro porta a Pordenone l'unica tappa italiana

BURATTINI

MOSTRA PER GRANDI E PICCOLI L'esposizione, con alcuni pezzi rari, sarà allestita all'ex convento

# Marionette in città È l'arte della pace

Verrà inaugurata sabato, alle 17.30, all'ex Convento di San Francesco di Pordenone, dove rimarrà visitabile fino al 10 aprile, la 5ª Biennale espositiva internazionale di burattini, dal titolo "People & Puppets". La mostra conterrà pezzi unici di grande valore, come un grande pupazzo realizzato da Jean Mirò e uno dei Muppets originale di Jim Henson, per citare solo i più famosi. Ricco il programma di eventi di questa rassegna, di cui Ortoteatro porta in Italia l'unica tappa, grazie al supporto del Comune di Pordenone e della Fondazione Friuli. La mostra festeggia i 90 anni di Unima, Unione mondiale dei marionettisti e dei burattinai, nata dopo la Prima Guerra Mondiale per promuovere la pace attraverso l'arte del teatro di figura e la sua bellezza: in questo momento storico è dunque quanto mai importante ricordare tali valori e tenerli vivi nel cuore di tutti. Fra gli obiettivi dell'esposizione, mettere in evidenza le relazioni di Unima con il contesto storico e artistico nel corso delle epoche; creare un percorso fruibile da un vasto e diversificato pubblico, senza rinunciare a fornire un apporto alle ricerche degli artisti, dei marionettisti, degli studenti, di tutti i ricercatori nei territori della marionetta. In questa direzione, grazie alla collaborazione con Confcooperative Pordenone, è stato avviato un progetto con la cooperativa sociale Il Piccolo Principe: i ragazzi che frequentano il centro di Casarsa hanno realizzato gadget e hanno curato l'allestimento del chiostro insieme a Mauro Fornasier, scenografo di Ortoteatro.

PROGRAMMA

Come detto la mostra verrà inaugurata sabato, alle 17.30. I saluti istituzionali e il taglio del nastro daranno il via a quattro settimane ricche di attività, a partire dalle visite guidate anche con la partecipazione di una interprete Lis. La mattina dell'inaugurazione, lungo le vie centrali di Pordenone, si potrà ammirare la Gran parata dei burattini. Una sfilata in cui i protagonisti sono i burattinai, famiglie e amici ognuno con un burattino al seguito. L'esposizione pordenonese ospita quest'anno anche la Giornata Mondiale della Marionetta 2022 e le attività congressuali di Unima Italia. Tre giorni all'insegna del teatro di figura con tavoli internazionali, incontri con i critici teatrali, confronti fra i burattinai del Triveneto. Saranno ospiti Nicolas Saelens, Presidente di Themaa/Unima France; Toni Rumbau, rappresentante di Unima Federación España; Fabrizio Montecchi, Segretario nazionale di Unima Italia; Maria Dolores Pesce vicedirettore di Dramma.it; interverranno Antonio Parente, direttore generale della Direzione dello spettacolo e Carmelina Miranda, Dirigente del Servizio I – Teatro, danza, circhi e spettacolo viaggiante, del Ministero della Cultura.

I RAGAZZI SEGUITI DALLA COOP SOCIALE IL PICCOLO PRINCIPE HANNO REALIZZATO GADGET E ALLESTITO IL CHIOSTRO

SPETTACOLI

Due le prime nazionali, con le compagnie "L'Aprisogni" e "Paolo Paparotto", che proporranno spettacoli per giovani e adulti, "Pantalone memento mori", e "Teatro Invito", con la Compagnia Walter Broggini, in "Lear e il suo matto". Ritorna l'Accademia della Sgadizza, con "Un matrimonio da matti", due atti per il teatro dei burattini emiliano-romagnoli, che vede in scena sei burattinai, capitanati dal maestro 85enne Romano Danielli. Altri spettacoli per ogni genere di pubblico sono inseriti in Magicabura!, il 2° fantastico mondo dei burattini festival. Per godere appieno delle opere presenti in mostra saranno organizzate delle visite guidate e dei laboratori per bambini, oltre alle attività rivolte alle scuole. La mostra sarà aperta fino a domenica 10 aprile 2022 con i seguenti orari: martedì, giovedì e venerdì 15/19; mercoledì, sabato e domenica 10/12 e 15/19. Chiuso tutti i lunedì. Nella Giornata della marionetta, in collaboarzione con Unima Italia, venerdì 18 marzo, alle 14, si terrà "Europa s/o per una cooperazione transnazionale. Parte prima", tavolo di lavoro internazionale; alle 16 (anche su Zoom) i 40 anni di Unima Italia. Il presidente di Unima Italia, Alfonso Cipolla apre ufficialmente la Gmm 2022; alle 16.30 (anche su Zoom), "Quale futuro per il nostro settore?", incontro con Antonio Parente, direttore generale della Direzione dello Spettacolo e Carmelina Miranda, dirigente del Servizio I – Teatro, Danza, Circhi e Spettacolo Viaggiante, del Ministero della Cultura; alle 18 (anche su Zoom) "Drammaturgie per il teatro di figura", incontro con Maria Dolores Pesce, vicedirettore di Dramma.it; alle 18 Europa s/o - Per una cooperazione transnazionale. Parte seconda. Tavolo di lavoro internazionale. Alle 19.45, online, Radio Resistiamo, a cura di Marco Lucci, con la partecipazione dei soci di Unima Italia. Alle 20.30, al Teatro Comunale Gozzi di Pasiano di Pordenone, L'Aprisogni e Paolo Papparotto burattinaio, Pantalone memento mori, spettacolo della Commedia dell'Arte Veneta per giovani e adulti.

Sabato, alle 9 (anche su zoom), Italia n/e - Raccontare i territori. Incontro con gli artisti e gli operatori del teatro di figura del Triveneto. Alle 11.15, nelle vie del centro - Pordenone Gran parata dei burattini.

Il programma completo su www.unimaitalia.it.



L'ESPOSIZIONE OSPITA ANCHE LA GIORNATA MONDIALE DELLA MARIONETTA 2022 E IL CONGRESSO DI UNIMA ITALIA

# Alan Stivell in concerto al Castello di Udine

MUSICA

Folkest, dopo aver annunciato l'arrivo per l'edizione 2022 di grandi nomi come Judy Collins, Jethro Tull e Mellow Mood, sfodera un altro asso e fa poker con un nome leggendario nell'ambito della musica celtica. La 44ma edizione della rassegna ospiterà, infatti, il bretone Alan Stivell (all'anagrafe Cochevelou), il virtuoso di arpa celtica che lanciò su scala mondiale la passione per la musica bretone e, più in generale, il folk celtico, facendolo diventare un fenomeno culturale europeo e mondiale. Il concerto si terrà sabato 16 luglio, alle 21.15, al Castello di Udine e i biglietti saranno disponibili, sul circuito Ticketone e sul sito folkest.com, a partire dalle 12 di oggi.

Alan Stivell, che insieme con il padre Jord ha ricostruito e riportato in concerto l'arpa bretone, considerato un significativo suonatore di binjou e di cornamusa, ha creato e reso popolare il concetto di musica celtica, in un concetto allargato di "cross over music", attraverso l'unione di culture e stili musicali diversi, ponendosi all'avanguardia di diversi generi, dal folk-rock all'ambient fino alla world music.

Il concerto che portò all'apice della fama quel movimento musicale si tenne cinquant'anni fa, nel 1972, all'Olympia di Parigi: da lì il "fenomeno Stivell" cambiò l'immagine globale della Bretagna e dell'attenzione per le minoranze etniche in Europa. La sua carriera internazionale fiorisce poi con presenze in festival e televisione per tutta Europa, Stati Uniti, Australia, Canada, fino ai giorni nostri. Dopo la realizzazione dell'album "Legend" e "The Mist of Avalon", nel 1993 rimasterizza le sue canzoni più famose (con la presenza di Kate Bush) nell'album "Again", che lo rilancerà anche nelle classifiche del pop continentali. Informazioni sul sito www.folkest.com.



# DocsFest, anteprima con Firouzeh Khosrovan

▶Prosegue a Cinemazero il dibattito sulla condizione delle donne in Iran

CINEMA

Una storia d'amore, due modi di intendere la vita e la fede, una figlia divisa tra un padre laico e una madre musulmana praticante, negli anni che hanno cambiato la storia dell'Iran: è questa la sintesi di "Radiograph of a family", lavoro autobiografico della regista Firouzeh Khosrovan. Il film, premiato come miglior documentario al Festival Idfa di Amsterdam, è in programma domani, alle 20.45, quarta delle anteprime del Pordenone Docs Fest - Le Voci del Documentario (6-10 aprile). Sarà presente, nella sala grande di Cinemazero, a Pordenone, la regista, che ha studiato all'Accademia di Belle Arti di Brera e vive tra Roma e Teheran. Il documentario ripercorre la sua storia familiare.

Dopo il recente successo di pubblico di "Be my voice", la cui protagonista è diventata la voce di tutte le donne iraniane che si ribellano all'hijab, con "Radiograph of a family", a Cinemazero si torna a parlare della condizione femminile in Iran. La storia privata di Firouzeh Khosrovani diventa metafora dei cambiamenti della società iraniana negli ultimi quarant'anni. «Nel film narro i conflitti nascosti e palesi che hanno influenzato la vita della mia famiglia», spiega la regista iraniana. «Le immagini vietate rappresentano i nodi principali della storia. La Venere nuda di Velasquez è stata tolta dalle pareti perché mia madre la considerava un crimine, ma era in lotta anche con le immagini di sé stessa senza velo e le strappava dagli album di famiglia. Io immaginavo di rimettere insieme quei pezzi, disegnando le parti mancanti. Durante la mia infanzia sono stata costantemente costretta a scegliere tra i miei genitori; ogni giorno subivo l'imposizione da una parte e l'accettazione dall'altra. La rivoluzione aveva svolto il suo ruolo, portandosi dietro le sue conseguenze».

REGISTA Firouzeh Khosrovan

IN "RADIOGRAPHY OF A FAMILY" L'EFFETTO DISASTROSO DELLA RIVOLUZIONE NEI NORMALI RAPPORTI FAMILIARI

L'evento è organizzato in collaborazione con ZaLab, collettivo composto da sei filmmaker impegnati nella produzione, distribuzione e promozione di documentari sociali e progetti culturali.

Le anteprime proseguiranno poi, venerdì 25 marzo, con "Dal pianeta degli umani", miglior lungometraggio al Festival dei Popoli di Firenze, alla presenza del regista Giovanni Cioni. Il film si sviluppa a Ventimiglia, dove il passato e il presente si intersecano magicamente, tra la storia del dottor Voronoff, che prometteva l'elisir di lunga vita, e il presente, in cui i migranti sembrano non esistere. Giovedì 31, alle 20.45, chiude il programma Daniele Babbo, con il suo "I tuffatori", presentato ai Film Festival di Torino e Trieste. Ogni giorno, da 200 anni, a Mostar, in Bosnia ed Erzegovina, alcuni uomini si tuffano dallo Stari Most, il ponte cinquecentesco distrutto nel 1993 e ricostruito dopo la guerra. La tradizione non si è mai fermata, neppure durante il conflitto.



## Mostra

### Libri oggetto e d'artista nelle antiche carceri

**L'esposizione Libri di versi 13, giunta alla sua 13ma edizione, rinnova il suo appuntamento con i libri d'artista. Promossa dall'associazione "Porto dei Benandanti" di Portogruaro, con il patrocinio del Comune di San Vito al Tagliamento e della Somsi sanvitese, è curata da Sandro Pellarin, con la collaborazione di Silvia Braida e Susi Piazza. La mostra, allestita alle antiche carceri di San Vito al Tagliamento, è composta da 21 libri oggetto e libri d'artista, creati da coppie d'autori visivi e poeti. Sabato, alle 17, al Teatro Arrigoni di San Vito, la mostra verrà presentata da Stefano Pillon. Seguirà un reading poetico accompagnato dalle musiche di Sandro Carta.**

# La città riapre le porte ai talenti del pianoforte

MUSICA

I pianoforti risuoneranno di nuovo nel centro della città, dal 17 al 19 giugno, per dare vita alla quarta edizione del festival pianistico Piano City Pordenone, manifestazione organizzata dal Comitato Piano City Pordenone Ets, che nelle precedenti edizioni ha ricevuto il sostegno e la collaborazione del Comune di Pordenone, il sostegno della Regione Fvg e della Fondazione Friuli. Le candidature resteranno aperte fino al 20 aprile e i pianisti interessati ad esibirsi potranno proporsi accedendo direttamente al sito www.pianocitypordenone.it, inviando il curriculum e la propria proposta.

GLI ESORDI

Anche quest'anno il festival si terrà in concomitanza con la Festa della Musica, il cartellone del Ministero della Cultura che raccoglie appuntamenti realizzati per il solstizio d'estate. Per tutto il fine settimana la città si vestirà di musica, grazie a un fitto programma di concerti, distribuiti nelle varie giornate, dal mattino alla sera. La formula del festival è nata a Berlino, da un'idea del pianista tedesco Andreas Kern, che nel 2019 partecipò alle tre giornate pordenonesi, dando così il via a questa nuova ed entusiasmante avventura musicale. Piano City è un festival internazionale approdato in alcune delle principali città europee e italiane (tra cui Milano, Napoli, Palermo, Barcellona, Novi Sad, cui si sono aggiunte di recente anche Lecce e Pesaro).

DUELLO ALLA TASTIERA Concerto di pianoforti in piazza XX Settembre

FUORI DALLE SALE

La specificita`di Piano City è quella di portare la musica al di fuori delle sale istituzionali per prendere possesso degli spazi quotidiani così come nei luoghi di comunità che caratterizzano le città, fino alle abitazioni private dei pordenonesi che, fin dalla prima edizione hanno accolto la musica ospitando gli House concerts. Nel 2021 il festival ha inondato di musica il fine settimana, con 55 concerti e 68 pianisti che hanno partecipato al festival, a cui si sono aggiunti gli strumentisti dell'Ensemble d'archi e fiati e una decina di giovani allievi delle Scuole di musica del territorio. La manifestazione, anche quest'anno, si potrà realizzare grazie alla generosità della città, delle persone, delle associazioni, dei partner e degli sponsor che, fin da subito, hanno creduto nel progetto. Le precedenti edizioni del festival hanno ricevuto il sostegno di Regione Fvg e Fondazione Friuli e hanno goduto della collaborazione di importanti istituzioni, fondazioni, accademie pianistiche e conservatori. Fondamentali sono state le collaborazioni con le associazioni, tra cui il Teatro Verdi di Pordenone, la Cifra, la Storica Societa` Operaia, Orchestra e Coro San Marco, Sviluppo e Territorio, Protezione civile e Associazione Alpini di Pordenone.



IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

## Diario

### OGGI

Giovedì 17 marzo

**Mercati:** Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

### AUGURI A...

Tanti auguri a **Andrea Raschiotto**, di Pordenone, che oggi compie 14 anni, dai genitori Anna e Flavio, dalla sorella Agnese, dai nonni Luciano con Alba e Lucilla con Sandro, zii, cugini e parenti tutti.

### FARMACIE

**Caneva**
▶Bonin, via Sacile 2 - Fiaschetti

**Clauzetto**
▶Mazzilli, via Fabricio 17

**Cordenons**
▶San Giovanni, via San Giovanni 49

**Fontanafredda**
▶D'Andrea, viale Grigoletti 3/a

**Maniago**
▶Fioretti, via Umberto I 39

**Morsano**
▶Borin, via Infanti 15

**Pordenone**
▶Badanai Scalzotto, piazza Risorgimento 27

**Prata**
▶Bisatti, via Opitergina 40

**Sacile**
▶Vittoria, via Matteotti 18

**San Vito**
▶Mainardis, via Savorgnano 15

**Lestans**
▶Nazzi, via Dante Alighieri 49.

## Cinema

### PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL RITRATTO DEL DUCA» di R.Michel : ore 16.15 - 21.15.
«BELFAST» di K.Branagh : ore 16.45 - 18.45.
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 18.00.
«LICORICE PIZZA» di P.Anderson : ore 18.15 - 21.00.
«RADIOGRAPH OF A FAMILY» di F.Khosrovani : ore 20.45.
«CORRO DA TE» di R.Milani : ore 17.00 - 21.30.
«VIDBLYSK (REFLECTION)» di V.Vasyanovych : ore 19.15.

### FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«LIZZY E RED» di J.GrimmovÃ¡ : ore 16.10.
«BELLE» di M.Hosoda : ore 16.15 - 19.20.
«UNCHARTED» di R.Fleischer : ore 16.20 - 22.40.
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 16.30 - 17.30 - 18.30 - 20.30 - 21.30 - 22.00.
«MOONFALL» di R.Emmerich : ore 16.40 - 19.30 - 22.20.
«LICORICE PIZZA» di P.Anderson : ore 17.00 - 19.50.
«CORRO DA TE» di R.Milani : ore 17.10 - 19.40 - 22.30.
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 19.10.
«C'ERA UNA VOLTA IL CRIMINE» di M.Bruno : ore 22.10.
«JACKASS FOREVER» di J.Tremaine : ore 22.50.

### MONFALCONE

▶**KINEMAX**
via Grado, 48
«BELLE» di M.Hosoda : ore 17.30.
«LICORICE PIZZA» di P.Anderson : ore 17.30 - 20.45.
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 17.30 - 20.45.
«CORRO DA TE» di R.Milani : ore 17.45 - 20.30.
«MOONFALL» di R.Emmerich : ore 17.45 - 21.00.
«LICORICE PIZZA» di P.Anderson : ore 20.40.

### UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LICORICE PIZZA» di P.Anderson : ore 15.00 - 17.40 - 20.15.
«MOONFALL» di R.Emmerich : ore 15.00 - 19.20 - 21.10.
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 18.00.
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 20.10.
«IL MALE NON ESISTE» di M.Rasoulof : ore 15.10.
«FLEE» di J.Rasmussen : ore 15.15 - 21.20.
«C'ERA UNA VOLTA IL CRIMINE» di M.Bruno : ore 15.00.
«BELLE» di M.Hosoda : ore 17.30 - 21.50.
«BELFAST» di K.Branagh : ore 17.10.
«BELFAST» di K.Branagh : ore 19.10.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«CORRO DA TE» di R.Milani : ore 15.00 - 19.10 - 21.25.
«PARIGI, TUTTO IN UNA NOTTE» di C.Corsini : ore 15.30.
«IL RITRATTO DEL DUCA» di R.Michel : ore 17.15 - 20.30.
«ENNIO» di G.Tornatore : ore 17.30.

### MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 15.00 - 16.30 - 17.45 - 20.00 - 21.00.
«LICORICE PIZZA» di P.Anderson : ore 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«MOONFALL» di R.Emmerich : ore 15.00 - 17.00 - 18.15 - 20.00 - 21.00.
«C'ERA UNA VOLTA IL CRIMINE» di M.Bruno : ore 15.00 - 17.30.
«CORRO DA TE» di R.Milani : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«UNCHARTED» di R.Fleischer : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«BELLE» di M.Hosoda : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«ASSASSINIO SUL NILO» di K.Branagh : ore 15.30 - 18.00 - 21.00.
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 20.00..



Ci ha lasciato

**Elena Bonaldo**

La piangono Paolo, Michela, Anna e Bianca Toniolo insieme a nonno Gianni.

Il funerale alle ore 11 di sabato 19 marzo nella Basilica dei Frari.
Chi volesse ricordarla potrebbe fare una donazione a Medici Senza Frontiere - Crisi in Ucraina

*Venezia, 17 Marzo 2022*

Martedì 15 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

**Mario Lombardo**
*di anni 78*

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Michele, Lara, i nipoti Luca e Margherita, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 18 marzo alle ore 10 nella Chiesa di Noventa Padovana.

*Noventa Padovana, 17 marzo 2022*

*Santinello 049 8021212*

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

La Mamma ed il Papà

**Carla**
*e*
**Attilio Zavagno**

vivevano l'uno dell'altro, inseparabili.
Infatti, per amore, se ne sono andati insieme il 17-18 marzo 1999

*Venezia, 17 marzo 2022*